Numero 11 - Novembre 2009 - Mensile - Poste Italiane S.p.a – Sped. in A.P. – D. L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n°46) art. 1 comma 1 DCB Milano - La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone ISSN 1590-7716

LO SCARPONE

NOTIZIARIO MENSILE **NOVEMBRE 2009**

LA RIVISTA DEL **CLUB ALPINO ITALIANO**

Progressione "in conserva". Questo tipo di cordata va praticata con criteri appropriati a seconda del tipo di terreno (archivio Commissione Materiali e Tecniche).

SOPRATTUTTO **PRUDENZA!**

Talvolta facendo alpinismo è consigliabile procedere "in conserva", senza adottare le normali procedure di assicurazione. A quali rischi si espone questo tipo di cordata? Ce lo spiegano gli esperti del CAI

STRATEGIE
La montagna incontra gli universitari

IMPEGNO SOCIALE
Nelle Orobie il rifugio senza barriere

DOSSIER CAI (3)
Ente pubblico o libera associazione?

OFFERTA RISERVATA SOLO AI SOCI
Club Alpino Italiano

✓Si abboni
con lo sconto speciale del

40%

✓6 numeri di
Meridiani Montagne
a solo euro

26,00

anziché euro 45,00

IN REGALO IN OGNI NUMERO LA CARTINA ESCLUSIVA

✓**In più**, parteciperà al concorso *"Vinci tu e vai!"*
E potrà vincere uno dei **20 GPS** "DAKOTA 20" in palio

Un premio su misura per chi ama la natura e la vita all'aria aperta: **Dakota 20 è il nuovissimo ed esclusivo GPS Touchscreen** indispensabile per le sue escursioni in montagna! Basta sfiorare con un dito il display a colori per calcolare la posizione e visualizzare il percorso desiderato.

Grazie alle dimensioni compatte e al peso di soli 190 gr è ideale da tenere sempre a portata di mano, per accompagnarla in montagna, ma anche per guidarla in auto.

GARMIN

- Ricevitore di elevata sensibilità
- Mappa mondiale preinstallata
- Bussola a 3 assi
- Memoria di 850 MB per archiviare fino a 500 tracce e 2000 riferimenti
- Connessione USB per PC e Mac
- Tascabile e impermeabile
- Autonomia di oltre 20 ore

Regolamento completo su
http://store.edidomus.it/regolamento.cfm
Montepremi 3.490,00 € (IVA esclusa)

Si abboni e potrà vincere un utilissimo GPS!

Numero Verde
800-001199

Dal lunedì al venerdì
dalle 9,00 alle 21,00

Il sabato dalle
9,00 alle 17,30

On line! Si colleghi subito al nostro sito
http://store.edidomus.it

Ambiente Il collegamento San Martino - Passo Rolle

Vince l'impegno del CAI

Un nuovo progetto, una funicolare che collegherà San Martino di Castrozza a Passo Rolle, è stato accolto alla fine di settembre con gioia da chi si era impegnato nella battaglia per la salvaguardia del Colbricon, zona di riserva integrale sulla quale si profilava in un primo tempo la minaccia di funi e cabine in nome di una mobilità integrata ma poco rispettosa dell'ambiente. Il successo riguarda in particolare la Società Alpinisti Tridentini (CAI-SAT) che il 21 febbraio aveva presentato denuncia alla Commissione europea per inadempimenti del diritto comunitario in seguito alla delibera del 30 dicembre della Giunta provinciale di Trento, che esprimeva valutazione positiva con prescrizioni in ordine alla compatibilità ambientale del progetto preliminare "Collegamento San Martino di Castrozza – Passo Rolle e sovrappasso sciatori a Passo Rolle", proposto dal Consorzio impianti a fune San Martino Passo Rolle.

La segnalazione alla UE redatta dalla Commissione TAM in febbraio (vedere box) contestava che il collegamento risultasse funzionale per un sistema di mobilità integrata, come affermato dai committenti e sostenuto dalla Giunta provinciale.

Evidenziava che il progetto ricade nel Parco Paneveggio-Pale di San Martino con incidenza in una riserva integrale e interessa Siti di importanza comunitaria (Val Venegia, Foresta di Paneveggio, Lagorai Orientale) e IBA Catena dei Lagorai. Contestava infine che per tale progetto è stata dichiarata l'assenza di incidenza significativa su siti, habitat e specie, senza forme di compensazione ecologica, senza credibile comparazione tra alternative di progetto e senza una adeguata valutazione dell'impatto cumulativo.

Il progetto prevede ora una funicolare lunga 3,9 km, di cui 2,5 in galleria, con una portata oraria di 1500 persone e un costo stimato di 38 milioni di euro. Il successo conferma il ruolo del CAI quale "sentinella della montagna", con un impegno per l'ambiente montano che, come osserva il presidente generale Annibale Salsa, "dev'essere propositivo e scientificamente corroborato, non ideologico, non pregiudizialmente polarizzato sulla 'cultura del no', né supinamente accondiscendente alla 'cultura del sì', ma scientemente orientato all'etica della responsabilità". ■

Fino al 31 gennaio

Continua la raccolta dei fondi pro Abruzzo

Continua fino al 31 gennaio la grande iniziativa di solidarietà lanciata in aprile dal Club Alpino Italiano per gli amici dell'Abruzzo martoriato dal terremoto. Questa è infatti la data fissata per la chiusura del conto corrente istituito dal CAI. Nel portale www.cai.it i particolari e l'ammontare della somma finora raccolta. È dunque possibile, per chi ancora non lo avesse fatto, offrire il proprio contributo intestando il versamento a:

Raccolta fondi Il CAI per l'Abruzzo
Banca Popolare di Sondrio
Agenzia Milano 21
IBAN IT42 F056 9601 6200 0000 0500 x36

La SAT in prima linea, impeccabile sentinella

21 febbraio 2009, una data importante per la SAT: il Consiglio centrale delibera di fare denuncia alla Commissione europea per inadempimenti del diritto comunitario. Oggetto della contestazione la delibera del 30 dicembre 2008 della Giunta provinciale di Trento, che esprime valutazione positiva con prescrizioni in ordine alla compatibilità ambientale del progetto preliminare "Collegamento San Martino di Castrozza – Passo Rolle e sovrappasso sciatori a Passo Rolle", proposto dal Consorzio impianti a fune San Martino Passo Rolle.

La SAT arriva a questa storica decisione al termine di un percorso iniziato nel 2000 (Osservazioni variante piano urbanistico provinciale) quando la giunta provinciale inserisce la previsione urbanistica del collegamento. La SAT si pronuncia negativamente a più riprese anche in successivi incontri ufficiali con l'amministrazione provinciale.

Nel febbraio 2008, con le "Osservazioni" depositate all'Ufficio valutazione impatto ambientale, la SAT boccia il progetto e motiva il proprio giudizio negativo rilevando che: attraversa la zona di riserva integrale del Parco Paneveggio - Pale di San Martino; non costituisce sistema di mobilità alternativa; compromette il paesaggio della zona dei laghi di Colbricon; comporta una perdita di appetibilità turistica estiva; rappresenta un investimento ingentissimo di risorse pubbliche a favore di un solo comparto senza promuovere lungimiranti progettualità; provoca un pesante impatto sulla vegetazione e sulla fauna svilendo il ruolo del Parco.

Nel luglio 2008, valutate le controdeduzioni dei progettisti, la SAT presenta un nuovo documento e ribadisce che lo studio di impatto ambientale non deve limitarsi all'analisi dell'impianto e del sovrappasso, ma deve considerare il progetto nella sua totalità. Il progetto in autunno ottiene il parere favorevole del Comitato provinciale per l'ambiente: uno smacco non solo per la SAT che si interroga sul futuro del patrimonio ambientale del Trentino e sulle conseguenze di scelte strategiche scellerate. A dicembre la delibera della Giunta provinciale. Si cercano ancora le azioni possibili.

La Commissione TAM redige il testo della segnalazione alla UE e su invito della presidenza lo presenta al Consiglio centrale. La delibera di approvazione viene assunta non all'unanimità ma con schiacciante maggioranza: segno questo, secondo il presidente Franco Giacomoni, di grande responsabilità e convinta consapevolezza. La segnalazione contesta che il collegamento risulti funzionale per un sistema di mobilità integrata, come affermato dai committenti e sostenuto dalla Giunta provinciale. Evidenzia che il progetto ricade nel Parco Paneveggio-Pale di San Martino con incidenza in una riserva integrale e interessa Siti di importanza comunitaria (Val Venegia, Foresta di Paneveggio, Lagorai Orientale) e IBA Catena dei Lagorai. Contesta che per tale progetto è stata dichiarata l'assenza di incidenza significativa su siti, habitat e specie, senza forme di compensazione ecologica, senza credibile comparazione tra alternative di progetto e senza una adeguata valutazione dell'impatto cumulativo.

Con questa decisione la SAT ha sostenuto con coerenza la propria posizione. L'auspicio? Fatte salve le decisioni della UE, promuovere lo studio di scelte alternative, meno impattanti, che rispettino luoghi e paesaggi irripetibili, patrimonio inestimabile di tutti.

La Commissione SAT TAM
Anna Facchini, *presidente*

www.pubblicitemme-adv.it

OUTDOORFOOD

by New Foods

Alta Quota, Alta Resa, Poco Peso.

NEW FOODS®
NATURA & TECNOLOGIA

ALIMENTI DISIDRATATI

EXTREM

per attività estreme.

-Trekking
-Safari
-Navigazione competitiva

MEETINGS

per attività comunitarie e di emergenza.

-Raduni
-Rifugi alpini
-Safari
-Navigazione
-PleinAir
-Cantieri di costruzione
-Emergenze

Made in Quality.

New Foods Industry S.p.A.
37012 Bussolengo - Verona - Italy - Tel.+39 045 6768600 (ra) - Fax +39 045 6768598

www.newfoods.it

LO SCARPONE

Fondato nel 1931 - Numero 11 - Novembre 2009

Direttore editoriale: Vinicio Vatteroni
Direttore responsabile: Luca Calzolari
Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
e-mail: loscarpone@cai.it

CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via Errico Petrella, 19
casella postale 10001 - 20110 Milano
Tel. 02.205723.1 (ric. aut.) - Fax 02.205723.201
CAI su Internet www.cai.it
Teleg. CENTRALCAI MILANO
C/c post. 15200207, intestato a: CAI
Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
La Rivista del Club Alpino Italiano:
12 fascicoli del notiziario mensile € 6 del bimestrale illustrato:
abbonamento soci familiari: € 10,90; abbonamento soci giovani: € 5,45;
abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,90;
abbonamento non soci in Italia: € 35,40;
supplemento spese per recapito all'estero: Europa - bacino del Mediterraneo € 22,92 / Africa - Asia - Americhe € 26,70 / Oceania € 28,20
Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
bimestrale + mensile (mesi pari): soci € 5,45, non soci € 8,20;
mensile (mesi dispari): soci € 1,90, non soci € 3,30

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:
Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc,
Via XX Settembre, 42 - 40050 Dozza (BO) - tel. e fax 0542/679083

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione. Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a: Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano. Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste.
È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità: GNP sas, via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV.
Pubblicità Istituzionale: Susanna Gazzola
tel. 011.9961533 - fax 011.9916208 - e-mail: s.gazzola@gnpsas.it
Servizi turistici: tel. 0438.31310 - fax 0438.428707
gns@serviziovacanze.it
Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)
Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)
Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno; mensile: 60 gr/mq riciclata

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 - Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta elettronica o con supporti informatici, entro l'ultimo giorno del mese.

Club Alpino Italiano fondato nel 1863

Presidente generale: Annibale Salsa

Vicepresidenti generali:
Valeriano Bistoletti, Goffredo Sottile, Vincenzo Torti

Componenti del Comitato direttivo centrale:
Lucio Calderone, Francesco Carrer, Gianfranco Garuzzo

Consiglieri centrali:
Alberto Alliaud, Flaminio Benetti, Ettore Borsetti, Sergio Chiappin, Antonio Colleoni, Enzo Cori, Massimo Doglioni, Luca Frezzini, Franco Giacomoni, Ugo Griva, Luigi Grossi, Aldo Larice, Claudio Malanchini, Lorenzo Maritan, Vittorio Pacati, Giovanni Maria Polloniato, Elio Protto, Luigi Trentini, Sergio Viatori

Revisori nazionali dei conti:
Mirella Zanetti, Vincenzo Greco (in rappresentanza del Ministero dell'Economia e Finanze), Luigi Brusadin, Roberto Ferrero (supplente)

Probiviri nazionali:
Silvio Beorchia, Vincenzo Scarnati, Tullio Buzzelli, Tino Palestra, Lucia Foppoli.

Past president:
Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti, Roberto De Martin

Direttore: Paola Peila

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:

UIAA

Club Arc Alpin

Sommario

3 Ambiente
Vince l'impegno del CAI

6 Cronaca
Il 115° congresso della SAT
di Maser

8 Tecniche
La progressione "in conserva"
di Claudio Melchiorri
e Giuliano Bressan

10 Impegno sociale
Il rifugio senza barriere

11 Dolomiti
L'intervento di Napolitano
di Massimo Casagrande

12 Riconoscimenti
La XXXVIII Targa d'argento

13 Addii
Andrea Bafile
di Carlo Barbolini, Roberto Masoni
e Carlo Zanantoni

18 Bilanci
L'UIAA 75 anni dopo
Intervista a Stefano Tirinzoni

20 Valle d'Aosta
Le Alpi dei ragazzi

Mostre d'arte
I ghiacciai di Emilio Longoni

21 Dossier
CAI: ente pubblico o libera associazione nazionale?
A cura di Luca Calzolari
Interventi di: Mario Giolito,
Lodovico Sella, Enrico Camanni,
Luigi Gaido, Silvio Calvi,
Carlo Lucioni, Roberto De Martin

28 Figure storiche
Albrecht von Haller

29 Ghiacciai
Funziona la protezione attiva?

33 Rassegne
Il film festival della Lessinia

34 Premi letterari
Leggimontagna 2009
di Luciano Santin

35 TAM
Il dibattito sui comprensori

Trenotrekking 2010
Le proposte delle sezioni

Rubriche

14 CIRCOLARI **17** FILO DIRETTO
30 ALPINISMO GIOVANILE **32** BOOKSHOP
32 HIT-PARADE **36** QUI CAI
40 PRO-MEMORIA **41** NEWS DALLE AZIENDE
42 VITA DELLE SEZIONI **42** TRENOTREKKING
45 PICCOLI ANNUNCI **46** BACHECA
47 LA POSTA DELLO SCARPONE

La grande seduttrice

"Con intelligenza e creatività dobbiamo ritrovare gli elementi di seduzione della montagna, la sua dimensione non solo tecnica e agonistica", ha detto il presidente generale intervenendo nel dibattito sui giovani

La Società Alpinisti Tridentini (SAT) ha organizzato dal 28 settembre al 4 ottobre il suo 115° congresso dedicato quest'anno al 100° della Sottosezione universitaria SUSAT. Una settimana di rassegne, feste, incontri e dibattiti sul tema "i giovani e la montagna: spazi, percezioni, valori". Era il 4 aprile 1909 quando alcuni gruppi di giovani irredentisti "senza guida" fondarono la SUSAT. A rileggere oggi certe pagine dai diari di susatini famosi, come Pino Prati e Giorgio Graffer che negli anni eroici furono protagonisti di grandi scalate al Campanil Basso (in appendice al bel libro di Lorenzo Revojera, presentato in occasione del congresso a Trento, "Studenti in cordata. Storia della SUCAI dal 1905 al 1965" Cda&Vivalda) colpisce lo spirito goliardico, la libertà, la passione e la seduzione erotica che la montagna proiettava su quei ragazzi che trascorrevano vacanze veramente low cost ma ricche di emozioni, accampati nelle "tendopoli" sulle Dolomiti.

Oggi, invece, a sentire gli esperti riuniti al Congresso della SAT per parlare di "giovani e montagna: spazi, percezioni, valori", prevale il tecnicismo, la frammentazione e una certa disaffezione alla montagna scuola di vita. Perché "molti ragazzi si specializzano nelle varie attività e si riuniscono in diverse "tribù" – quella del free climbing, della mountain bike, delle gare di scialpinismo, dell'arrampicata su ghiaccio ecc – ma è difficile proporre la montagna come terreno di insieme, come elemento culturale ed evolutivo", come ha osservato il direttore della rivista Alp Linda Cottino, chiedendosi perché in Italia sia sempre più raro incontrare dei giovani in alta montagna.

Il moderatore Franco de Battaglia, noto giornalista e scrittore di cose trentine, ha contrapposto a questa "deriva" tecnicista dei giovani d'oggi la visione emozionata e certamente un po' naiv offerta dal romano Roberto Dragosei, autore con il fratello Francesco del libro "Corde gemelle" (Cda&Vivalda). Dragosei ha raccontato con dovizia di particolari il suo "debutto" giovanile nelle Dolomiti, il primo impatto con lo splendore del Brenta, all'età di 16 anni, chiedendosi se oggi sarebbe ancora possibile per un giovane vivere certe avventure in montagna; prendiamo spunto per rivolgere un invito ai nostri più giovani lettori: sarebbe bello avere da voi una risposta convincente alla domanda di Dragosei (risposta che Lo Scarpone sarebbe lieto di pubblicare!).

Fra i relatori il presidente generale del CAI Annibale Salsa ha sottolineato, da antropologo e da appassionato della montagna in tutti i suoi aspetti, la dimensione culturale del problema: "Oggi si va nella direzione dell'eccesso", ha detto Salsa, "del superamento del limite. Le palestre sono il surrogato della montagna. Il nostro compito è di fare cultura – anzi - controcultura. Con intelligenza e creatività dobbiamo ritrovare gli elementi di seduzione della montagna, la sua dimensione non solo tecnica e agonistica. Mettendo a disposizione della società la nostra grande esperienza e conoscenza, primi inter pares

Rinnovato accordo con gli universitari

La tradizionale festa della SAT ha saputo coinvolgere quest'anno tutta la città, e in particolare i giovani. Dalla storica sede della Casa sociale della SAT in via Manci le attività culturali e propagandistiche organizzate dalla sottosezione universitaria SUSAT hanno toccato le aule dell'Università degli studi e alcune scuole superiori. Cominciando con un percorso didattico itinerante nella facoltà di sociologia, per ricordare il disastro delle miniere della Val di Stava dove nel 1985 il crollo dei bacini di decantazione dei fanghi provocò la morte di 268 persone oltre ad ingenti danni ambientali e materiali.

Diverse conferenze hanno spaziato in vari ambiti, dalla climatologia alla fisica, dalla geodetica all'astronomia. Christian Casarotto ha offerto presso il Museo Tridentino di Scienze Naturali una lettura del grande libro dei ghiacciai per spiegare la storia climatica delle Alpi. "Mestiere di fisico e pratica dell'alpinismo: effetto collaterale o deformazione professionale?", si è chiesto il romano Gianni Battimelli, professore alla Sapienza, che ha raccontato, sulla scorta di un'interessante mostra fotografica tratta dall'archivio personale di Amaldi (uno dei ragazzi di via Panisperna), le avventure di un gruppo di ragazzi che negli anni Trenta diede la scalata alle ardue cime della fisica atomica e nucleare, oltre che alle crode dolomitiche, portando la scienza italiana all'avanguardia mondiale.

Giorgio Vassena, presidente del Comitato scientifico del CAI, ha illustrato le applicazioni geodetiche per misurare frane, ghiacciai e dissesti durante le spedizioni in Himalaya, ma anche durante l'esplorazione delle montagne lunari. E naturalmente non sono mancati gli incontri fra i giovani nell'università e nelle scuole superiori con alpinisti rappresentativi della nostra epoca: come Oliviero Bellinzani, Nives Meroi, Diego Giovannini, Fabio Leoni e la guida alpina Andrea Zanetti.

La regia delle tante iniziative è stata assolta egregiamente dalla SUSAT nella persona del suo presidente Sandro Zanghellini, che ha presentato all'auditorium gremito del Centro Santa Chiara una suggestiva proiezione di fotografie della Valle dei Monzoni, una laterale della Val di Fassa, dove la sottosezione trentina gestisce fin dagli anni Sessanta il rifugio Taramelli che è sede di vacanze lavoro e soggiorni di ricerca naturalistica per molti studenti. "Nell'immaginario dei giovani la montagna oggi equivale a camminate faticose, rese noiose dalla scarsità di incontri e rapporti stimolanti", si legge nell'introduzione firmata da Zanghellini. "Tutti dovrebbero invece riconoscere nella montagna un luogo privilegiato di socializzazione, di conoscenza, di nuovi incontri lungo i sentieri, nei rifugi, momenti di svago in totale libertà, lontani da certi modelli tutto e subito. La principale missione di SAT e SUSAT è promuovere l'utilizzo rispettoso della montagna, ma spesso si pecca dal punto di vista della comunicazione, limitandosi alla sola cerchia dei già convinti".

Ecco perché con quest'anniversario la SAT ha voluto rinsaldare i legami storici con l'ateneo che, per parte sua, ha presentato un progetto intitolato "Sport montagna e società" mettendo a disposizione spazi e risorse affinché la SUSAT torni a essere il "punto di riferimento per tutti gli studenti (anche quelli fuori sede) che vogliono conoscere e frequentare le bellissime montagne trentine", come ha osservato il rettore Davide Bassi.

con molte altre associazioni che si occupano di attività ludiche in montagna. In questa direzione va anche la collaborazione da me proposta con gli scout, e il recente accordo del CAI con il Ministero dell'Istruzione".

Momenti magici al Santa Chiara

Sul palco del Centro Santa Chiara a Trento, Cesare Maestri si rivolge ai concittadini dopo avere ricevuto un particolare riconscimento dal presidente della SAT Giorgio Motter (sulla destra). Un momento di particolare commozione è stato anche il conferimento all'attuale direttore della SAT Bruno Angelini dell'"Aquila d'oro con brillante", massima benemerenza del Sodalizio. Nell'altra foto una visione del palco al Santa Chiara: sul podio il past presidente Elio Caola, accanto a lui da sinistra Bruno Angelini e Piergiorgio Motter. Al tavolo dei relatori l'ultimo a destra è il presidente generale Annibale Salsa.

UN LIETO BILANCIO

Da parte sua il nuovo presidente della SAT Piergiorgio Motter, eletto a metà 2009, è ottimista. "Il polso che abbiamo noi nei riguardi dei giovani è un po' diverso", ha spiegato. "Il Giocalp organizzato ad Arco dalla Sezione di Rovereto è un successo e il nostro incontro di alpinismo giovanile trentino ha sempre 6-700 partecipanti". E i numeri parlano chiaro: la SAT conta oggi 24.400 iscritti, 800 in più rispetto all'anno passato, e di questi 800 circa 300 hanno età inferiore ai 18 anni.

Di motivi per essere soddisfatto di come vanno le cose Motter in effetti ne ha parecchi. La passata stagione i rifugi della SAT hanno registrato un incremento generale del 3-5% di pernottamenti. Nel paniere dei successi, anche le importanti battaglie sostenute e vinte dalla SAT sul piano della salvaguardia del territorio: come lo stop ai nuovi collegamenti San Martino - Passo Rolle (e bacino del Colbricon), che l'amministrazione provinciale dopo anni sembra aver finalmente recepito optando per un'assai meno impattante trenino a cremagliera che dovrebbe liberare il passo dalla morsa del traffico privato. Un ottimo viatico dunque per inaugurare il nuovo mandato del presidente il cui sobrio discorso è stato a lungo applaudito dai soci provenienti dalle circa 80 sottosezioni della Provincia. "La SAT è un albero forte, che ha radici antiche e profonde nel territorio, e con forza e con moderazione continueremo a far sentire la nostra voce dialogando con le istituzioni senza preconcetti ideologici ma forti della presenza capillare", ha detto Motter. Un ruolo di sentinella e di presidio del territorio montano che, come ha osservato il presidente, è "merito dei 25mila soci che sul territorio hanno il polso della situazione meglio forse delle guardie forestali". E che è ampiamente riconosciuto in Provincia come hanno dimostrato i rappresentanti della pubblica amministrazione seduti al tavolo del Congresso. Come ha sottolineato l'assessore comunale Lucia Maestri, "la SAT aiuta la nostra città a identificarsi nei valori del territorio che la circonda, e a stabilire con le valli e le popolazioni delle montagne interventi condivisi".

Un ringraziamento importante e significativo per il "lavoro puntuale di critica e di presidio diretto del territorio montano" ha voluto portare anche l'assessore provinciale Franco Panizza, intervenuto in rappresentanza della Giunta e del presidente Lorenzo Dallai. La SAT, come anche il gemello sudtirolese AVS (rappresentato a Trento dal neo presidente Simeoni) sono "associazioni fortemente legate al territorio che, in questi tempi di impoverimento del paesaggio culturale e di dealfabetizzazione, possono aiutare a contenere i danni" ha chiosato il nostro presidente generale.

Fra le battaglie sostenute dalla SAT va infine ricordato anche il discusso collegamento Pinzolo-Campiglio per creare un unico comprensorio con Folgarida e Marilleva. Un progetto presentato in nome della mobilità sostenibile, di cui la SAT ha denunciato con fermezza la lacunosa valutazione di impatto ambientale in un documento scaricabile su www.sat.tn.it. "Le criticità le solleviamo dove lo riteniamo necessario", ha affermato Motter in un'intervista al Corriere della Sera. "In questo senso si spiega il no al collegamento Pinzolo-Campiglio, che non rispetta la logica della mobilità alternativa. E il no all'uso improprio dei sentieri da parte delle mountain bike, che hanno un'ampia rete di strade sterrate per circolare. Va nella strada giusta invece il progetto di cremagliera per il collegamento San Martino-Passo Rolle".

INTRAMONTABILE MAESTRI

In occasione del congresso la grande famiglia della SAT si è stretta attorno a un ragazzo che quest'anno ha compiuto 80 anni. Jeans e felpa azzurra, il celeberrimo Ragno delle Dolomiti Cesare Maestri ha stregato la platea del Centro Santa Chiara salendo sul palco in due balzi per ricevere l'omaggio affettuoso dei suoi concittadini. "Da sempre si batte per il rispetto dell'ambiente e per la realizzazione di un turismo sostenibile. Attento ai problemi sociali, non esita in periodi scomodi a schierarsi pagando anche i prezzi delle sue scelte. Con grande dignità affronta sia la malattia che accuse e malignità che lo coinvolgono a più riprese": così il presidente Motter lo ha salutato. Da par suo il Cesare, con la voce "'ngropada" per la commozione, ha risposto così: "In questo riconoscimento vorrei disperdermi perché sono proprio stufo! Lo accetto alla carriera ma non per la montagna che mi ha dato grandi dolori. Lo accetto perché sono legato a tutti quelli che si sono legati alla mia corda. Io sono stato un alpinista solitario, ma non mi sono mai sentito un uomo solo".

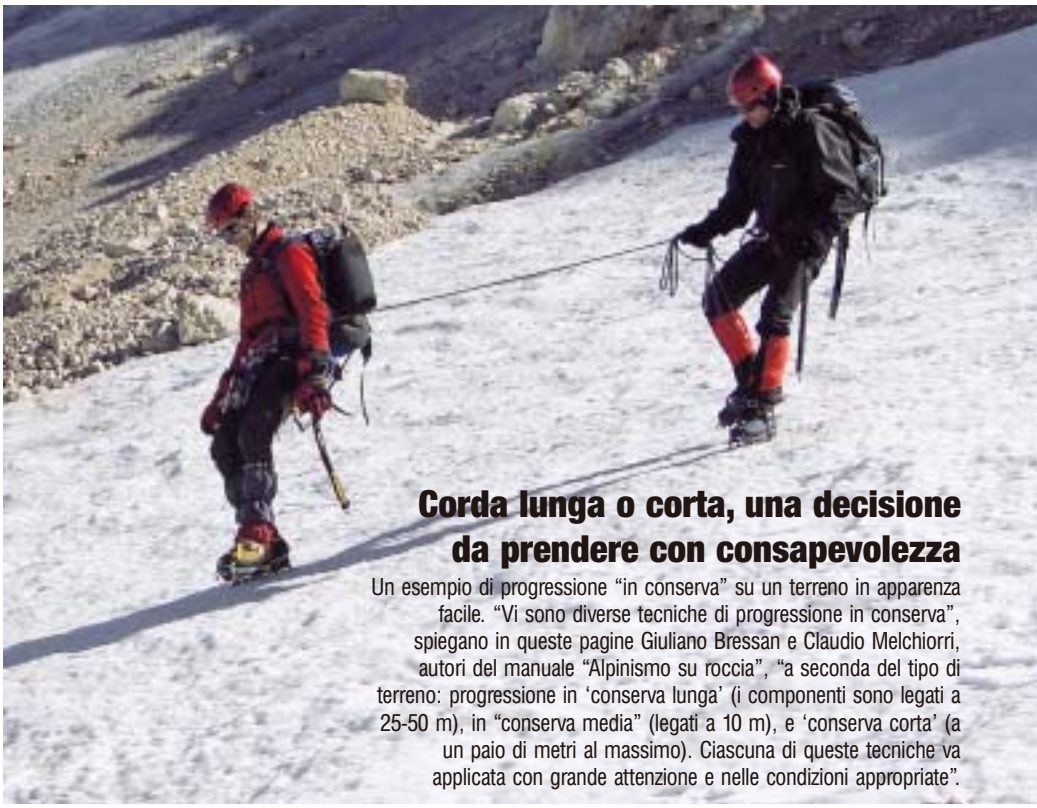
SOLIDARIETÀ PER L'ABRUZZO

L'impegno della SAT per i giovani lascia il segno anche oltre i confini provinciali fino al lontano Abruzzo, mai così vicino nel cuore di tanti soci che dal Trentino (e da tutta Italia) hanno contribuito a raccogliere i fondi per costruire un nuovo asilo nido a Pettino, frazione dell'Aquila. Un intervento da 200 mila euro, non tutti a carico della SAT. "La sottoscrizione tra i soci ha superato i 25 mila euro, cui si aggiungono i proventi del 5 per mille dell'anno passato", spiega Motter. Il resto ce lo mettono lo Stato e il CAI. Il presidente del CAI Abruzzo Eugenio di Marzio ha porto i più sentiti ringraziamenti agli amici trentini (e in particolare alla sezione di Folgaria che si è prodigata nell'emergenza).

Maser

Quando il terreno è “facile”

“Questa progressione”, osservano gli esperti del CAI, “prevede la legatura in cordata senza l’adozione delle normali procedure di assicurazione e tuttavia richiede molta esperienza, attenzione e decisione da parte dei componenti”



Corda lunga o corta, una decisione da prendere con consapevolezza

Un esempio di progressione “in conserva” su un terreno in apparenza facile. “Vi sono diverse tecniche di progressione in conserva”, spiegano in queste pagine Giuliano Bressan e Claudio Melchiorri, autori del manuale “Alpinismo su roccia”, “a seconda del tipo di terreno: progressione in ‘conserva lunga’ (i componenti sono legati a 25-50 m), in “conserva media” (legati a 10 m), e ‘conserva corta’ (a un paio di metri al massimo). Ciascuna di queste tecniche va applicata con grande attenzione e nelle condizioni appropriate”.

Gli incidenti in montagna sono sempre tragici e frequentemente, purtroppo, creano critiche e polemiche spesso inutili. Ma spesso sono causati da inesperienza o uso improprio dei materiali o delle corrette tecniche: per questo motivo sarebbe sempre auspicabile capire le cause che li hanno provocati, come pure sarebbe auspicabile che i frequentatori della montagna affrontassero le difficoltà con consapevolezza e attrezzature adeguate.

In particolare, in riferimento alle richieste di chiarimento di un cortese socio (vedere box in questa pagina) e anche sulla base di quanto riportato nei recenti manuali di “Ghiaccio e misto” e di “Roccia”, a proposito della progressione in conserva va precisato che nella pratica alpinistica capita spesso di dover procedere su terreni considerati “facili” attuando una progressione “in conserva”, nella quale cioè i componenti della cordata sono legati tra di loro e si muovono in contemporanea. Si tratta di itinerari di vario genere: tratti facili di roccia, creste, facili itinerari di misto caratterizzati dall’alternanza di passaggi di neve, di ghiaccio e di roccia.

Diversi fattori, come la lunghezza di questi itinerari, la necessità di rimanere esposti a eventuali pericoli oggettivi il minor tempo possibile, la possibile esigenza di conservare delle buone condizioni di neve, impongono di dover procedere rapidamente pur conservando un certo grado di sicurezza. Per questo motivo su tratti facili di molte ascensioni e in numerose discese si preferisce non adottare tecniche di assicurazione che prevedono il movimento di un componente alla volta assicurato dagli altri compagni, vincolati a loro volta al terreno da opportune soste. Su tratti “facili” quest’ultimo tipo di progressione “tiro per tiro” è poco consigliabile, per i motivi detti prima, a meno che uno dei compagni non abbia esperienza o sia infortunato o non si senta bene. È pur vero che su questi terreni i componenti della cordata potrebbero slegarsi e procedere indipendentemente: questa soluzione, che da un lato è buona perché permette un notevole risparmio di tempo, è anche potenzialmente pericolosa perché un appiglio che cede o l’essere colpiti da un sasso possono causare la perdita d’equilibrio e anche una caduta impossibile da arrestare. Solo raramente, quando i membri della cordata hanno elevata esperienza, medesime capacità e un alto margine di sicurezza rispetto alle difficoltà che devono superare, il pro-

Una lettera allo Scarpone

È preferibile, in certi casi, non legarsi?

Non si può non notare che in molti degli incidenti che hanno funestato l’estate alpinistica del 2009 un ritornello si ripete in modo allarmante: ”La scivolata di un componente ha trascinato via tutta la cordata provocando la morte di tutti gli alpinisti”. Ho l’impressione che il 99% degli alpinisti non si renda conto che una progressione in conserva fatta male è in realtà un suicidio. Soprattutto, che senso ha che due persone vadano legate l’una all’altra a una distanza di un metro e mezzo? Eppure quante volte vediamo cordate in cui i due componenti quasi si pestano i piedi. Quando ho fatto il Monte Bianco dal Gouter io e i miei compagni eravamo legati a 5 metri di distanza l’uno dall’altro, ma i francesi addirittura ci prendevano in giro! Credo che in molti alpinisti si debba riscontrare la stessa faciloneria di quelli che vanno in moto col casco sul braccio per fregare la polizia. Anche nella progressione su misto o su difficoltà moderate su roccia l’unico modo perché la corda serva a qualcosa è che sia ancorata almeno in qualche punto al terreno.

Questo si può fare con una conserva sufficientemente lunga se il primo piazza gli ancoraggi e l’ultimo li raccoglie, restituendoli al capocordata periodicamente nei punti di sosta. Purtroppo però molti alpinisti sacrificano queste elementari precauzioni alla velocità. Gli esperti del CAI che cosa ne dicono? Ha ragione Messner quando osserva che talvolta è meglio non legarsi?

Valerio Bozza *valboz@sa.infn.it*
AE, vicepresidente Sezione di Salerno

cedere slegati può risultare un rischio accettabile. Nella maggior parte dei casi il pericolo a cui si espone la cordata viaggiando slegata non giustifica la riduzione dei tempi e l'eliminazione dei fastidi prodotti dall'uso della corda.

Il miglior sistema in questi ambienti "facili" resta dunque la progressione in conserva che prevede la legatura in cordata ma senza l'adozione delle normali procedure di assicurazione e che tuttavia richiede molta esperienza, attenzione e decisione da parte dei componenti, soprattutto del più esperto se nella cordata vi sono elementi che presentano una netta differenza di competenza.

Ci sono due aspetti importanti che devono essere valutati di volta in volta dalla persona più esperta. Il primo elemento è costituito dalla grande varietà di situazioni offerte dal terreno, che necessitano la conoscenza di un gran numero di tecniche non sempre facili da gestire. Il secondo elemento da considerare è costituito dal fatto che il vincolo tra la cordata e la montagna è realizzato dai componenti la cordata stessa, mancando spesso ancoraggi naturali e artificiali, cioè ogni persona svolge contemporaneamente il ruolo di colui che assicura e di chi viene assicurato. L'errore di un componente si ripercuote subito sull'intera cordata e le conseguenze negative potrebbero essere elevate.

Inoltre anche l'aspetto psicologico non va sottovalutato, soprattutto quando fra i componenti vi è una netta differenza di esperienza: l'alpinista esperto deve saper capire, anche su terreni facili, quando è meglio legare alla corda una persona inesperta oppure stanca. Oltre a fornire una sicurezza psicologica si produrrà una velocità di progressione maggiore. Vi sono diverse tecniche di progressione in conserva a seconda del tipo di terreno: progressione in "conserva lunga" (i componenti sono legati a 25-50 m), in "conserva media" (legati a 10 m), e "conserva corta" (a un paio di metri al massimo). Ciascuna di queste tecniche, come già detto, va applicata con grande attenzione e nelle condizioni appropriate. Procedere su un dato terreno con una tecnica sbagliata o non applicata correttamente fa correre agli alpinisti pericoli inutili. È chiaro che in ogni caso questo tipo di progressione implica un certo grado di rischio che deve essere noto e accettato dalla cordata.

Per ulteriori dettagli si rimandano i lettori interessati alla lettura dei manuali già citati.

Claudio Melchiorri
(Scuola Centrale Alpinismo e Arrampicata libera)
Giuliano Bressan
(Centro Studi Materiali e Tecniche)

CISA-IKAR

Elsensohn succede a Brugger

Fidel Elsensohn, austriaco, è subentrato a Hermann Brugger nella presidenza della Commissione medica della CISA-IKAR nel corso della riunione annuale dal 22 al 26 settembre a Zermatt (CH). Quale membro della commissione medica del CAI ha partecipato all'incontro Gege Agazzi. Oltre trenta i medici provenienti da 21 paesi. Si è discusso delle nuove linee-guida per la stesura dei vari lavori scientifici prodotti dalla commissione stessa. Fidel Elsensohn ha parlato della gestione degli incidenti. Oliver Reisten, svizzero, ha proposto la nuova lista di farmaci su tre livelli (non medici, guide alpine e medici). Lo sloveno Iztok Tomazin ha proposto le linee-guida riguardanti il soccorso aereo, in collaborazione con la commissione soccorso aereo. Mario Milani e lo scozzese Steven Teale hanno proposto le linee-guida circa la diagnosi di morte. Venerdì 25 settembre si è poi tenuto sempre a Zermatt un convegno internazionale sull'ipotermia organizzato dal cardiochirurgo di Ginevra Beat H. Walpoth, con specialisti di tutto il mondo.

MyNav 600 Professional
Especially designed for outdoor GPS Navigation
ONLY FOR MyNav
STREET AND OUTDOOR NAVIGATORS
mynav
NAVTEQ ON BOARD
Per scoprire il negozio più vicino clicca su **www.mynav.it**
claim|adv

Impegno sociale Struttura innovativa in Valcanale (BG)

Nasce il rifugio senza barriere

Fortemente voluto dalla Sezione di Bergamo, il rifugio "Alpe Corte" rappresenta un importante elemento di integrazione e solidarietà

C'è l'ascensore, mentre uno scivolo con pendenza ridotta consente di muoversi tra i vari livelli. Il bagno è accessibile a tutti e attrezzato anche per i "meno abili". Persino i magazzini sono davvero a misura di tutti... Non siamo in una grande città lombarda, e neppure in un complesso alberghiero o termale – dove peraltro ciò non sempre è garantito – ma al rifugio Alpe Corte in Valcanale (BG). Ristrutturarlo così è stata una scelta ben ponderata da parte del CAI Bergamo che nel 2000 lanciò sotto la guida del presidente Paolo Valoti l'idea di una "montagna per tutti" e che in questi anni, grazie alla Commissione impegno sociale presieduta oggi da Paolo Gamba, ha portato in montagna oltre 4000 persone dimostrando come sia possibile superare il preconcetto di una montagna appannaggio di pochi e atletici eletti.

L'inaugurazione domenica 13 settembre del primo rifugio delle Alpi italiane in grado di accogliere i disabili è quindi il punto più alto di un'azione sostenuta innanzitutto dal generoso volontariato. "Questo progetto", spiega Valoti, "vuole offrire alcune risposte agli appassionati escursionisti, alle famiglie, ai gruppi di giovani e anziani che intendono vivere la montagna in libertà, ma soprattutto come elemento di integrazione e solidarietà, un passo avanti verso una montagna senza barriere e confini".

All'Alpe Corte, a quota 1.410 metri sopra Ardesio, nel cuore delle Alpi bergamasche, si arriva comodamente a piedi, ma in casi di comprovata necessità si può essere accompagnati in macchina. E' l'unico rifugio del CAI Bergamo gestito direttamente dalla sezione. Dopo l'intervento dispone di 24 posti letto, adeguati servizi (delle quattro toilette una è accessibile ai disabili) e di un ascensore che, assieme allo scivolo esterno, è elemento chiave per l'eliminazione delle barriere architettoniche. I lavori, su progetto dell'ingegner Mario Marzani, sono durati tre anni, coordinati dal past president Adriano Nosari e diretti da Giandomenico Frosio.

In tanti si sono presentati alla grande festa di inaugurazione organizzata dal sodalizio: dall'assessore ai Servizi sociali del Comune di Bergamo Leonio Callioni, ai consiglieri comunali Elena Carnevali e Gianfranco Baraldi, che è anche presidente della nazionale atleti olimpici e azzurri d'Italia, al sindaco di Ardesio Giorgio Fornoni. E il CAI naturalmente coi suoi vertici tra cui i past president Nino Calegari e Adriano Nosari, il presidente della Sezione Alta Valle Seriana Gianpiero Ongaro, i componenti della commissione da cui il progetto è partito e i volontari che l' hanno realizzato.

Fondamentali sono stati i contributi economici della Diocesi di Bani di Ardesio il cui parroco don Vittorio Rossi ha celebrato messa, della Banca Popolare di Bergamo, della Regione Lombardia rappresentata da Battista Bonfanti segretario del Consiglio regionale, da Daniele Belotti presidente della Commissione cultura e sport e Carlo Saffioti della Commissione attività produttive.

All'inaugurazione non è mancato infine un tocco artistico: nell'ambito dell'iniziativa "I rifugi dei sapori orobici", organizzata dal CAI in collaborazione con Agripromo, sono state esposte alcune opere dell'artista Vittorio Bellini, scomparso in luglio. ■

All'interno è in funzione anche un ascensore

Il rifugio Alpe Corte come appare oggi. La struttura, che dispone anche di un ascensore, vuole dare alcune risposte ai bisogni degli amanti della montagna, in particolare agli amici disabili, alle famiglie, ai gruppi di giovani e anziani che desiderano vivere in libertà l'ambiente alpino e trovare in questo rifugio una calorosa casa della montagna che li sappia accogliere contribuendo alla piena integrazione sociale. Info: Segreteria CAI Bergamo, tel 035.4175475 – fax 035-4175480 - email: segreteria@caibergamo.it - www.caibergamo.it

Incontri

Lezione sul CAI all'Accademia delle Fiamme Gialle

"La conoscenza della montagna e la tutela del suo ambiente" è stato il tema della conferenza tenuta il 9 settembre, presso la Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo (Trento), dal presidente del Club Alpino Italiano Annibale Salsa. Secondo un comunicato della Scuola Alpina, la conferenza trova collocazione nella seconda fase delle esercitazioni militari esterne che vedono gli allievi ufficiali impegnati nello svolgimento di un campo mobile, della durata complessiva di quattro giorni, che prevede quale punto di partenza e di arrivo la Scuola Alpina, e quali principali punti intermedi il Monte Mulat, Passo Lusia, Paneveggio, Passo Rolle e Dossaccio. Hanno partecipato all'evento il comandante dell'Accademia generale B. Michele Calandro, il comandante della Scuola colonnello Secondo Alciati, e il 1° e 2° anno di Accademia.

Dopo aver illustrato le origini e la storia del Club Alpino Italiano, Salsa si è soffermato sui profili antropologici dell'ambiente montano nel corso dei diversi periodi storici, del complesso rapporto biunivoco uomo-montagna e dell'evoluzione dello

"Senso del limite e rispetto delle regole"

Sullo sviluppo dell'economia e del turismo si è soffermato il Presidente della Repubblica in occasione della consegna dell'attestato dell'UNESCO ai Monti Pallidi come "Patrimonio universale dell'umanità"

Nella magnifica cornice della piazza Santa Giustina di Auronzo di Cadore da cui sono ben visibili le Tre Cime di Lavaredo, simbolo di quelle Dolomiti considerate ora Patrimonio universale dell'umanità, si sono pronunciate parole importanti per il futuro della montagna. La cronaca ci riporta al 25 agosto, giorno della consegna dell'attestato dell'UNESCO nel corso di una cerimonia velata dalla tristezza per la scomparsa di Stefano Da Forno, Dario De Filip, Fabrizio Spaziani e Marco Zago, periti nella tragedia dell'elicottero del Suem 118 precipitato sul Monte Cristallo durante una missione. Ospiti d'onore sono stati il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il rappresentante dell'UNESCO Francesco Bandarin, direttore del Centro per il patrimonio mondiale, che ha consegnato formalmente il documento. Presenziavano il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, i governatori del Veneto Giancarlo Galan e del Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo, i presidenti delle province di Bolzano e Trento Luis Durnwalder e Lorenzo Dellai, e naturalmente il padrone di casa, il sindaco Bruno Zandegiacomo Orsolina, oltre a numerose altre autorità locali, militari e religiose.

Il CAI era rappresentato dal presidente del Gruppo regionale veneto Emilio Bertan, dal presidente della locale sezione Massimo Casagrande e inoltre da molti delegati delle sezioni cadorine e bellunesi: presenze quanto mai opportune, vista la mole di lavoro svolta dal nostro Sodalizio per la candidatura dei Monti Pallidi.

Napolitano ha voluto ricordare la morte del grande Riccardo Cassin, "friulano di nascita, che tra le sue prime imprese affrontò le Dolomiti prima di scalare cime tra le più ardue in continenti lontani", per poi approfondire i temi dello sviluppo sostenibile e della tutela attiva del territorio. "Tutelare il paesaggio e il patrimonio storico e artistico", ha detto, "è responsabilità dei poteri pubblici; ma è anche responsabilità che dobbiamo assumerci noi cittadini, ciascuno di noi, dovunque viviamo e operiamo, specie se in luoghi di inestimabile valore per l'umanità intera".

Riuniti all'ombra delle Tre Cime
I rappresentanti del Club Alpino Italiano alla cerimonia di Auronzo, in vista delle magnifiche tre Cime di Lavaredo: da sinistra Giovanni De Zordo presidente della Sezione di Pieve di Cadore; Massimo Casagrande presidente della Sezione di Auronzo; Gilberto Salvatore presidente della Sezione di Livinallongo; Emilio Bertan presidente del Gruppo Regionale Veneto (Foto di Valentino Pais Tarsilia).

"La valorizzazione di territori come i vostri, opportunamente mirata a migliorarne la fruibilità, e in generale lo sviluppo dell'economia e del turismo, debbono ancorarsi al senso del limite e al rispetto delle regole", ha aggiunto il Presidente della Repubblica, che ha sottolineato l'unicità dei nove gruppi montuosi dislocati in cinque diverse province e la qualità del lavoro che in questi anni è stato svolto su questi territori e ne ha garantito la salvaguardia, con riferimento alla necessità di dedicare attenzione a tutti gli allevatori, custodi e artefici dei segni della memoria collettiva.

Particolari e uniche sono anche le diversità che si possono riscontrare su questo territorio, a iniziare dalle molteplici lingue. "Essere diverso", ha osservato Napolitano, "è un grandissimo valore culturale, non significa essere cattivo. Su queste montagne novant'anni fa si è combattuta un'aspra guerra, ma oggi i nemici di un tempo si stringono la mano e collaborano perché la storia delle Dolomiti è storia di solidarietà e di apertura, di superamento dei confini nella nuova Europa". Le belle parole non sono dunque mancate, anche se vanno registrate alcune dispute sulla futura sede della fondazione che dovrà occuparsi della gestione di questo patrimonio. A tal proposito è bene ricordare che in sede di pianificazione della gestione dei siti non dovrebbero mancare gli interlocutori che effettivamente operano in montagna; a partire dal Club Alpino Italiano, dalle associazioni ambientaliste e da tutte le rappresentanze economiche e culturali del territorio.

Alla fine della cerimonia è stato scoperto un altorilievo dell'artista bellunese Franco Fiabane che ha immortalato nel marmo, stilizzandole, le Tre Cime di Lavaredo.

Massimo Casagrande
Presidente Sezione di Auronzo

stesso dalla storia più antica sino ai giorni nostri: un rapporto caratterizzato dal contrasto tra il fascino delle vette e il timore delle stesse, sentimento quest'ultimo che il Club Alpino Italiano si propone di attenuare insegnando e agevolando la conoscenza delle montagne.

Nella foto il presidente generale del Club Alpino Italiano entra in aula accompagnato dal comandante dell'Accademia e dal comandante della Scuola Alpina (foto archivio GdF).

Riconoscimenti La 38ª Targa d'argento

L'angelo dei Tatra

La consegna del premio a un soccorritore polacco è stata preceduta, il 18 settembre a Pinzolo (TN), dalla presentazione della campagna permanente del Club Alpino Italiano per la prevenzione degli incidenti in montagna

Il soccorso alpino polacco è salito alla ribalta sabato 19 settembre della trentottesima Targa d'argento, uno dei premi più prestigiosi a livello mondiale nel campo della solidarietà alpina. Schivo, austero, lievemente commosso, è stato il soccorritore Roman Kubin a ricevere il riconoscimento assegnato da una commissione presieduta da Angiolino Binelli, pioniere del soccorso in questa ridente vallata trentina. Alla delegazione polacca guidata da Josef Jonczy, presidente nazionale del TOPR, organizzazione volontaria di soccorso alpino, ha porto il benvenuto Piergiorgio Baldracco, presidente del Soccorso alpino del CAI insieme con parlamentari, autorità istituzionali della Provincia e rappresentanti delle guide alpine tra i quali Walter Vidi, presidente del Collegio trentino.

Nel cerimoniale era prevista quest'anno la presentazione del progetto "Sicuri in montagna", la campagna permanente lanciata dal Club Alpino Italiano per la prevenzione degli incidenti. Sulle modalità del progetto si è espresso con una serie di proiezioni e fornendo dati statistici aggiornati l'istruttore e soccorritore Elio Guastalli che da una decina d'anni si prodiga in veste di responsabile per promuovere, d'intesa con il Soccorso alpino del CAI, la prevenzione (info: www.sicurinmontagna.it).

Alla conferenza di Guastalli è seguita, nella giornata di venerdì 18, la proiezione del film "Karl" di Valeria Allievi ispirato alla tragica scomparsa al Nanga Parbat del gardenese Karl Unterkircher, film premiato con una Genziana d'oro e il Premio Mario Bello del CAI al TrentoFilmfestival, come ha ricordato il presidente della rassegna Egidio Bonapace.

Nella sala consiliare del Comune, accolti dal sindaco William Bonomi, numerosi amici della montagna hanno voluto congratularsi con Kubin, soccorritore di Zakopane che ha speso la sua vita in questa attività prodigandosi in più di 700 interventi. Kubin ha dedicato il premio ai compagni come lui severamente impegnati nei Tatra e, in particolare, all'organizzazione di volontari contrassegnata dalla sigla TOPR a cui appartiene, che opera in Polonia di comune accordo con l'organizzazione professionale di soccorso HZS dipendente dal ministero degli interni. L'accordo di collaborazione ufficiale, ha ricordato Janczy, è stato firmato nel 2004 e prevede che il soccorso sia finanziato dallo stato e, in parte, con i biglietti d'ingresso al Parco nazionale dei Tatra.

Ma la Targa d'argento ha in qualche modo suggellato a Pinzolo anche un altro importante accordo che lega soccorritori polacchi e italiani. A sottoscriverlo furono il 10 dicembre 2008 a Trento l'HZS slovacca, il TPR polacco e il Soccorso alpino della Guardia di Finanza della Repubblica italiana rappresentato a Pinzolo dal colonnello Secondo Alciati, responsabile della Scuola militare alpina delle Fiamme Gialle.

Una fraterna accoglienza

Roman Kubin sullo sfondo della chiesa parrocchiale di Pinzolo. Nell'altra foto il soccorritore polacco, al centro, con (da sinistra) Pier Giorgio Baldracco, il parlamentare Erminio Quartiani, Luigi Olivieri commissario straordinario dell'Ente italiano per la montagna, e Josef Jonczy presidente dei soccorritori volontari polacchi. Il premio era andato in precedenza a un altro polacco universalmente noto: Carol Woytila, papa Giovanni Paolo II.

Sotto l'accorta regia di Fabrizia Caola e Luciano Imperadori, speaker ufficiale della manifestazione, si sono succeduti nella sala consiliare numerosi interventi prima che sulle note del Coro Presanella fosse dolcemente decretato il rompete le righe seguito da una colazione in un clima conviviale, con la partecipazione della delegazione americana e di quella slovena.

Sul tema della solidarietà in montagna si sono espressi il presidente emerito della Corte costituzionale Annibale Marini, il presidente del Consiglio provinciale Giovanni Kessler, l'assessore provinciale alla cultura Franco Panizza, il presidente del Consiglio regionale Marco De Paoli, l'assessore regionale Margherita Cogo, il senatore Sergio Divina, il consigliere provinciale Roberto Bombarda, il Commissario straordinario dell'Ente italiano per la montagna Luigi Olivieri, il presidente del Parco Adamello Brenta Antonello Zulberti.

L'onorevole Erminio Quartiani, presidente dei Parlamentari amici della montagna, ha concluso la serie degli interventi facendo riferimento all'impegno preso dai colleghi di tutte le formazioni politiche per una legge bipartisan sulla montagna con importanti provvedimenti per il Soccorso alpino.

Ser

Fu l'inventore del dissipatore

Alpinista, sci-alpinista, fondista, stornellatore, inventore, poeta, pittore, disegnatore, musicista e altro ancora. Si è spento a Firenze Andrea Bafile, un grande amico del CAI. In questa pagina lo ricordano due soci della sezione fiorentina, Roberto Masoni e Carlo Barbolini, e Carlo Zanantoni che con lo scomparso collaborò a lungo nell'ambito della Commissione Materiali e Tecniche.

È morto, o se preferite "è andato avanti", come infantilmente diciamo noi del CAI. Credo che Andrea possedesse un dono raro: era capace di appassionare e trascinare con innata naturalezza al cuore delle tante, variegate e talvolta complesse sue attività. Geniale nelle intuizioni non ha praticamente mai smesso di dedicarsi alla ricerca tecnica. Una ricerca sempre innovativa, all'avanguardia, mirata al miglioramento delle tecniche, allo studio dei materiali. Andrea sapeva essere un personaggio in ogni sua manifestazione. Con quell'accento abruzzese dal quale non si è mai separato nonostante vivesse a Firenze dal 1953, sapeva spiegare con rara facilità i concetti più difficili, insegnava le materie più monotone e complicate con piacevolezza, e non solo nelle canoniche occasioni legate ai corsi della scuola nelle quali è stato un maestro per tutti noi: le sue erano lezioni permanenti, talvolta legate al caso, alle occasioni in cui ci incontravamo. Sapeva parlare con tutti con grande disponibilità, ma soprattutto Andrea lo si ascoltava. Non di rado incantati. Ed era sempre un piacere, una scoperta continua.

Ci mancheranno anche le sue poesie, i suoi disegni di montagna dove non mancava di tracciare questa o quella via, questa o quella discesa con gli sci. Ci mancherà la sua amata chitarra, i suoi stornelli, la sua simpatia. Grazie di tutto, Andrea. Grazie davvero. E come sempre al termine delle tue serate, delle tue lezioni, possa arrivarti un ultimo grande, scrosciante, riconoscente applauso. Che tu sia felice dove sei. Un abbraccio da "Robbè".

Roberto Masoni
Sezione di Firenze

Il mio primo incontro con Andrea Bafile risale ai tardi anni '60. Lavoravo da poco per la Commissione Materiali e Tecniche del CAI, lui era già da più tempo attivo nel campo dei materiali e delle tecniche di assicurazione. Aveva letto qualche mio scritto, e mi aveva telefonato; sapeva che mi sarei trovato nell'alta val di Fiemme, con tre "colonne" delle Fiamme Gialle di Predazzo, Piero De Lazzer, Emilio Marmolada e Dino Fontanive, per cercare di approfondire il comportamento del "mezzo barcaiolo" che faceva allora i suoi primi passi. Il luogo era una piccola palestra di roccia delle Fiamme Gialle. Le prove fatte fino a quel momento da Mario Bisaccia, Franco Garda e Pietro Gilardoni (il terzetto a cui si deve la valorizzazione e la diffusione del mezzo barcaiolo) erano state fatte di solito con cadute del tipo più frequente in montagna, cioè di altezza limitata e non perfettamente libera e verticale.

Non è facile convincersi di quanto sia difficile trovare posti adatti per realizzare cadute "estreme"; mi ero reso conto che in questo caso la tenuta sarebbe stata più problematica di quanto si pensasse e mi proponevo di dimostrarlo sperimentalmente. Andrea sapeva già tanto, e mi mostrò un sacco di calcoli e grafici: anche per suo merito la giornata fu fruttifera. Era un po' - bonariamente - invadente, e credo che gli sia riuscita simpatica la mia apertura a tutti i suoi suggerimenti; sicché nell'accomiatarsi mi regalò due placchette Sticht di sua fabbricazione artigianale, che hanno costituito il mio discensore per tutta la mia vita alpinistica.

Da allora ci siamo sentiti spesso, anche se incontrati di rado. Ad ogni mio scritto ricevevo i suoi commenti sempre brillanti e costruttivi, e i suoi ringraziamenti quando lo citavo, cosa che ho fatto ogni volta che se n'è presentata l'occasione. Una simpatica amicizia che credo non fosse facile avere con Andrea: un carattere da vero toscano, polemica facile e lingua tagliente. A questo si associava con mio stupore una notevole modestia: non molti in Italia sanno, e all'estero quasi nessuno nonostante la mia insistenza, che a lui si devono l'invenzione del dissipatore che oggi si usa in quasi tutti i "set" da ferrata e l'idea di fare terminare il cavo di assicurazione, in ogni tratto di ferrata, con un'ansa che impedisce al moschettone di flettersi all'arresto di una caduta. Questo accorgimento è oggi usato in tutte le ferrate francesi ed entrerà, come un modo di evitare la flessione del moschettone, nelle norme sulle ferrate ora in fase di studio.

Non so se più la modestia o la coscienza del suo caratteraccio e delle sue impazienze abbiano pesato nel rifiuto che oppose alla mia reiterata offerta di prendere il mio posto come presidente della Commissione Materiali e Tecniche, negli anni '80. Ci fu però sempre vicino, e il suo contributo alle nostre discussioni e alla diffusione dei nostri risultati merita la nostra riconoscenza.

Carlo Zanantoni

Quando mi è stato chiesto di scrivere qualcosa in ricordo di Andrea ho accettato con tristezza e ho iniziato e stracciato molte volte queste poche note. Sapevo che da tempo Andrea non stava bene ma, come sempre, si spera che la fine non arrivi mai. Qualche tempo fa mi aveva telefonato pregandomi di passare da casa sua e mi ha dato tre CD con dei suoi filmati che conserverò gelosamente- E' l'ultima volta che l'ho visto. Tutti coloro che l'hanno conosciuto possono ricordare una serie infinita di esperienze, aneddoti e racconti: tanti da farci un libro e forse più di uno. Dal suo arrivo a Firenze nel 1953 l'ambiente del CAI è stato pervaso per decenni dalla sua prorompente presenza, vitalità e genialità. Sarà forse stato anche per quel suo spiccato accento abruzzese, ma Andrea catturava l'attenzione di tutti e in tutti i campi. Alpinista, sci-alpinista, fondista, stornellatore, inventore, poeta, pittore, disegnatore, musicista, e altro ancora, per non parlare dei suoi impegni lavorativi nella motorizzazione civile. Storiche sono diventate le sue serate di alpinismo e di poesia, nonché le sue lezioni "tecniche" piene di curiose trovate che rendevano facili concetti complessi. Nutro la speranza che le sue infinite idee e i suoi preziosi insegnamenti, ancora attualissimi e tuttora innovativi, continuino ad essere proposti alle nuove leve nei corsi delle scuole di alpinismo e sci-alpinismo e negli altri campi della sua poliedrica attività.

Carlo Barbolini (CAAI)
Sezione di Firenze

Circolari

Comunicazioni dalla Sede centrale

Circolare n. 10/2009

Emittente
Direzione – Redazione Lo Scarpone
Oggetto
ABBONAMENTO VITA DELLE SEZIONI ANNO 2010
Destinatari
Sezioni e Sottosezioni CAI
Data
Milano, 30 settembre 2009
Firmata
Il Direttore CAI, Paola Peila

Vi ricordiamo le regole da seguire per effettuare la pubblicazione degli inserti sezionali:

TERMINI PER L'INVIO

I programmi di attività delle Sezioni devono pervenire alla Redazione de Lo Scarpone tramite posta elettronica (loscarpone@cai.it), **almeno un mese prima della data di pubblicazione**. In alternativa possono essere recapitate per fax (02 205723201).

SCRITTURA, ERRORI, RESPONSABILITÀ DELLA REDAZIONE

È necessario attenersi scrupolosamente alle indicazioni di compilazione sotto riportate al fine di garantire criteri di uniformità e per limitare al minimo gli interventi della Redazione. Non si risponde di errori dipendenti da non chiara scrittura.
Gli errori o le omissioni di stampa attribuibili alla Redazione danno diritto alla ripetizione gratuita nel numero successivo solo qualora vanifichino completamente l'effetto dell'inserzione.
Gli articoli che perverranno alla redazione redatti non conformi alle indicazioni per la compilazione non saranno pubblicati.

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE

Per la corretta formulazione dei programmi per le pagine "Vita delle sezioni":

a) Intestare la comunicazione con: denominazione della Sezione o della Sottosezione, indirizzo completo e numeri telefonici, giorni e orari di apertura
b) Scrivere i testi con sistemi di videoscrittura, in minuscolo
c) Non indicare l'anno in corso
d) Scrivere solo giorni e mesi con la cifra (es: 26/12). non indicare l'anno
e) limitarsi a fornire le informazioni essenziali (es: Escursionismo - 13/11 Lessinia. Sui sentieri dei Cimbri.)
f) effettuare il controllo ortografico del documento
g) effettuare il controllo dei toponimi

MODALITÀ DI ABBONAMENTO E PREZZI

I moduli, le forme di abbonamento e i prezzi sono i seguenti:

ABBONAMENTO	a 12 numeri	a 6 numeri
1 COLONNA circa 24 cm. di testo 2000 battute 33 righe dattilo di 60 battute (1 cartella)	€ 712, 70	€ 427,62
1/2 COLONNA circa 12 cm. di testo 1000 battute 16 righe dattilo di 60 battute (1/2 cartella)	€ 356,35	€ 213,80
1/4 COLONNA circa 6 cm. di testo 500 battute 8 righe dattilo di 60 battute (1/4 di cartella)	€ 178,18	€ 106,90

Indipendentemente dalla forma di abbonamento, ciascuna sezione dovrà versare una ulteriore somma fissa calcolata in ragione di € 0,25 per ogni socio ordinario iscritto al 31.12.2009.

Nello spazio considerato deve essere compresa l'intestazione (nome della Sezione, indirizzo, telefono, orari di apertura).
Qualora il testo sia di lunghezza inferiore al modulo prescelto si applicherà ugualmente la tariffa relativa al modulo intero.
Se invece deborderà, verrà applicata la tariffa corrispondente al modulo superiore, anche se non tutto lo spazio disponibile verrà occupato.
È possibile effettuare l'abbonamento a più colonne, ricordando che 4 colonne costituiscono un'intera pagina. Previo accordo con la Redazione de Lo Scarpone è possibile l'abbonamento di Sottosezioni. Per ogni ulteriore informazione, la Redazione è a Vostra disposizione: loscarpone@cai.it

Il Direttore CAI, **Paola Peila**

Circolare n. 11/2009

Emittente
Direzione – Ufficio Assicurazioni
Oggetto
COPERTURE ASSICURATIVE 2010 - CONDIZIONI E COSTI
Destinatari
Sezioni e Sottosezioni CAI
Data
Milano, 30 settembre 2009
Firmata
Il Direttore CAI, Paola Peila

Anche per il 2010 tutti i Soci saranno assicurati automaticamente con l'iscrizione al Sodalizio, oltre che per la polizza Soccorso Alpino, anche per la polizza Infortuni in attività sociale.
Nel sito www.cai.it nell'area ASSICURAZIONI sono visionabili e scaricabili tutte le polizze del CAI e la modulistica.
Le condizioni e i premi sono rimasti invariati rispetto all'anno 2009 come di seguito riportato, salvo l'eccezione sotto elencata:

Coperture assicurative infortuni per nuove iscrizioni – Tesseramento 2010

Al fine di promuovere le nuove adesioni al Sodalizio per l'anno 2010 tutti i nuovi soci che si iscriveranno al CAI nel periodo tra il 1° novembre 2009 ed il 31 marzo 2010, avranno diritto alla copertura infortuni soci in attività sociale per 15 mesi (con decorrenza dal 1° gennaio 2010 al 31 marzo 2011) allo stesso costo della copertura per 12 mesi.
La Sede Centrale, con delibera CDC n. 78 del 11/09/2009, ha deciso di accollarsi il costo dei 3 mesi (dal 1° gennaio al 31 marzo 2010) della copertura assicurativa suddetta. Per quanto riguarda la copertura assicurativa Soccorso Alpino, si ricorda che la decorrenza per i nuovi soci è rimasta invariata e pertanto la garanzia decorrerà dal giorno successivo all'iscrizione al Sodalizio, non antecedente al 1° novembre 2009 (data di inizio tesseramento per l'anno successivo).

MASSIMALI E COSTI 2010

POLIZZA INFORTUNI SOCI IN ATTIVITÀ SOCIALE

Massimali Combinazione A:

Caso morte	€ 55.000,00
Caso invalidità permanente	€ 80.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00

Premio: compreso nel tesseramento

Massimali Combinazione B:

Caso morte	€ 110.000,00
Caso invalidità permanente	€ 160.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00

I Soci che nel 2009 hanno optato per il massimale integrativo avranno la copertura assicurativa sino al 31 marzo 2010. Al momento dell'iscrizione potranno optare per il rinnovo fino al 31 marzo 2011 al costo di € 1,30.
I Soci che, non avendo fatto questa scelta nel 2009, volessero usufruire di questa copertura più ampia nel 2010, potranno farlo al momento dell'iscrizione. La copertura decorrerà dal giorno dell'iscrizione (in ogni caso non prima del 1° gennaio 2010) e cesserà il 31 marzo 2011. Il costo sarà di € 1,62.

POLIZZA SOCCORSO ALPINO IN EUROPA

ANCHE IN ATTIVITÀ PERSONALE

Premio: compreso nel tesseramento

POLIZZA RESPONSABILITÀ CIVILE IN ATTIVITÀ SOCIALI

Massimali

Per sinistro	€ 5.000.000,00
Per persona	€ 5.000.000,00
Danni a cose o animali	€ 5.000.000,00

Premio: compreso nel tesseramento

Non soci: quando partecipano ad attività sociali sono automaticamente coperti.

POLIZZE PER ISTRUTTORI TITOLATI

Si ricorda che l'Istruttore Titolato è assicurato solo se in regola con il tesseramento dell'anno in corso.

Polizza rct per attività personale

Massimali

Per sinistro	€ 1.200.000,00
Per persona	€ 600.000,00
Danni a cose o animali	€ 600.000,00

Premio a carico della Sede Centrale

Polizza infortuni

Massimali Combinazione A:

Caso morte	€ 55.000,00
Caso invalidità permanente	€ 80.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00
Indennità giorn. per ricovero	€ 30,00

Premio a carico della Sede Centrale

Massimali Combinazione B:

Caso morte	€ 110.000,00
Caso invalidità permanente	€ 160.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00
Indennità giorn. per ricovero	€ 30,00

Quota integrazione premio a carico della Sezione:

12 mesi	€ 40,00
6 mesi	€ 20,00
3 mesi	€ 10,00

I titolati che intendono modificare la propria scelta di combinazione assicurativa rispetto all'anno precedente devono far pervenire alla Sede Centrale, tramite la Sezione di appartenenza, il modulo 3 debitamente compilato e sottoscritto.

POLIZZE PER ISTRUTTORI SEZIONALI

Si ricorda che l'Istruttore Sezionale è assicurabile solo se in regola con il tesseramento dell'anno in corso. Questa copertura può essere attivata dalla Sezione attraverso la compilazione e l'invio alla Sede Centrale del modulo 4 a mezzo fax o raccomandata.

Polizza rct per attività personale

Massimali

Per sinistro	€ 1.200.000,00
Per persona	€ 600.000,00
Danni a cose o animali	€ 600.000,00

Premio

12 mesi	€ 3,80
6 mesi	€ 1,90
3 mesi	€ 0,95

Polizza infortuni

Massimali Combinazione A:

Caso morte	€ 55.000,00
Caso invalidità permanente	€ 80.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00
Indennità giorn. per ricovero	€ 30,00

Premio

12 mesi	€ 71,50
6 mesi	€ 35,75
3 mesi	€ 17,90

Massimali Combinazione B:

Caso morte	€ 110.000,00
Caso invalidità permanente	€ 160.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00
Indennità giorn per ricovero	€ 30,00

Premio

12 mesi	€ 154,50
6 mesi	€ 77,25
3 mesi	€ 38,57

POLIZZA SOCCORSO PER SPEDIZIONI EXTRA – EUROPEE

Per accedere a questa copertura è necessario essere Soci. La Sezione che vuole attivarla deve compilare e inviare alla Sede Centrale il modulo 6, esclusivamente a mezzo raccomandata.

Premio per spedizioni fino a 30 gg.	€ 36,00
Premio per spedizioni da 31 a 365 gg.	€ 59,80
Spedizioni in solitaria (durata fino a 365 gg.)	€ 500,00

Premio a carico delle Sezioni, addebitato dopo 90 gg. in mancanza di inoltro alla Sede Centrale della relazione sulla spedizione effettuata per il C.I.S.D.A.E.

COPERTURE ASSICURATIVE PER NON SOCI

Polizza infortuni in attività sociale

Massimali Combinazione A:

Caso morte	€ 55.000,00
Caso invalidità permanente	€ 80.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00

Premio al giorno per persona: € 2,00

Massimali Combinazione B:

Caso morte	€ 110.000,00
Caso invalidità permanente	€ 160.000,00
Rimborso spese di cura	€ 1.600,00

Premio al giorno per persona: € 3,50

Polizza soccorso alpino in attività sociale

Premio per persona:

per 1 giorno:	€ 1,00
da 2 a 6 giorni:	€ 2,00

Il premio delle coperture assicurative non soci include i costi di gestione delle polizze.
Le coperture possono essere attivate dalla Sezione attraverso la compilazione e l'invio alla Sede Centrale del modulo 5 a mezzo fax o raccomandata entro le ore 24 del giorno precedente l'attività.

VALIDITÀ COPERTURE ASSICURATIVE SOCI 2010

	DATA ISCRIZIONE/RINNOVO	INFORTUNI IN ATTIVITA' SOCIALE	
		INIZIO COPERTURA	FINE COPERTURA
NUOVI SOCI	DAL 1/11/2009 AL 31/12/2009	DAL 01/01/2010	31/03/2011
	DAL 1/1/2010 AL 31/03/2010	DALLA DATA DI ISCRIZIONE	31/03/2011
	DOPO IL 31/03/2010	DALLA DATA DI ISCRIZIONE	31/03/2011
SOCI 2009CHE RINNOVANO PER IL 2010	DAL 1/11/2009 AL 31/12/2009	DAL 01/04/2010*	31/03/2011
	DAL 1/1/2010 AL 31/03/2010	DAL 01/04/2010*	31/03/2011
	DOPO IL 31/03/2010	DALLA DATA DI RINNOVO	31/03/2011
SOCI MOROSI (soci con tessera scaduta in anni precedenti al 2009 che rinnovano per il 2010)	DAL 1/11/2009 AL 31/12/2009	DAL 01/01/2010	31/03/2011
	DAL 1/1/2010 AL 31/03/2010	DALLA DATA DI RINNOVO	31/03/2011
	DOPO IL 31/03/2010	DALLA DATA DI RINNOVO	31/03/2011
SOCI 2009 NON RINNOVATI PER IL 2010			31/03/2010* Poi copertura assicurativa "a richiesta" come "Non soci"

* fino al 31/03/2010 i soci in regola con l'iscrizione 2009 sono assicurati con la polizza infortuni 2009

Circolare n. 12/2009

Emittente
Direzione – Ufficio Sezioni
Oggetto
BOLLINI: PREZZO CESSIONE E MANCATO RESO
Destinatari
Sezioni e Sottosezioni CAI, Soci CAI
Data
Milano, 30 settembre 2009
Firmata
Il Direttore CAI, Paola Peila

Si ricorda che l'addebito alle Sezioni per il mancato reso bollini e per la richiesta di bollini arretrati avviene (delibera Cdc 54/2004) con riferimento alla sola quota spettante all'Organizzazione centrale e precisamente:

- bollini ordinari € 10,33
- bollini familiari € 4,35
- bollini giovani € 1,05

Si segnala inoltre che è possibile richiedere alle stesse condizioni anche i bollini anteriori al 1999, previa verifica della disponibilità.

Le richieste devono essere indirizzate all'Ufficio Sezioni (sezioni@cai.it)

Il Direttore CAI, **Paola Peila**

XXVII Premio "Gambrinus" Giuseppe Mazzotti

Partecipazione record: 158 libri! Ecco i vincitori

"Santuari e pellegrinaggi dei Ladini e delle genti Mòchene e cimare" di Fiorenzo Degasperi (Curcu & Genovese Editore), un'opera dedicata al ruolo religioso ma anche sociale dei santuari per le genti delle quattro valli attorno al gruppo del Sella, è il miglior libro dedicato alla cultura e alla civiltà della montagna. Lo ha deciso la giuria del XXVII Premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti" (www.premiomazzotti.it) che verrà consegnato sabato 21 novembre presso il Parco Gambrinus di San Polo di Piave. Il prestigioso riconoscimento, che gode della partecipazione diretta della Regione Veneto, è patrocinato e sostenuto da Comune di San Polo di Piave, Touring Club Italiano, Club Alpino Italiano, Confartigianato del Veneto, Valcucine Spa con il sostanziale contributo della Fondazione Veneto Banca.

E' stato quest'anno un compito particolarmente arduo quello di scegliere le tre opere vincitrici fra le 158 pubblicazioni provenienti da 92 case editrici. La giuria, presieduta da Bruno Dolcetta e composta da Franca Anselmi Tiberto, Margherita Azzi Visentini, Ferruccio de Bortoli, Oreste Forno, Pier Francesco Ghetti, Silvia Metzeltin Buscaini, Paolo Rumiz e Pier Paolo Viazzo, ha espresso vivo compiacimento per la quantità e l'alta qualità delle opere, soprattutto nella sezione "Esplorazione – viaggi". Vincitori, in questo caso, sono Greg Mortenson e David Oliver Relin, autori del libro "Tre tazze di tè" (Rizzoli RCS), che offre, secondo la giuria, "veri momenti di gioia e mostra fino a che punto può portare l'amore in un momento in cui nel mondo c'è particolare bisogno" (viene raccontata la storia di un alpinista sopravvissuto a una sofferta discesa dal K2 grazie all'intervento e alle cure della gente di un villaggio locale: costui, per manifestare la propria riconoscenza, promette di impegnarsi nella costruzione di una scuola). Particolare importante: il libro ha venduto nel mondo tre milioni di copie ed è stato pubblicato in 34 paesi.

Infine, Ivone Cacciavillani è la vincitrice nella sezione "Finestra sulle Venezie", per opere riguardanti aspetti della civiltà, della cultura territoriale e ambientale del mondo veneto, con il volume "Venezia e la terraferma. Un rapporto problematico e controverso", edito da Panda Edizioni.

La Giuria ha ritenuto opportuno segnalare "L'oro del Rosa. Le miniere aurifere tra Ossola e Valsesia nel Settecento", di Riccardo Cerri e Alessandro Zanni, (Zeisciu); "Le Alpi che cambiano" di Mauro Pascolino (Forum); "Ski" di Pierpaolo Mistri (Nuovi Sentieri); "Tempo di regali" di Patrick Leigh Fermor (Adelphi); "Le balene lo sanno" di Pino Cacucci (Feltrinelli).

Il Premio Gambrinus è dedicato alla memoria del trevigiano Giuseppe Mazzotti (1907-1981) che si distinse per vastità d'interessi e capacità d'incidere sul corso degli eventi, una delle personalità di maggiore spicco della cultura veneta e nazionale contemporanea.

Alpinismo al vertice

Presso il Centro Con-gressi 'Forum' di Bressanone (BZ) va in scena dal 3 all'8 novembre la prima edizione di IMS, International Mountain Summit®.

Nell'ambito di questa manifestazione, interamente dedicata a temi "verticali", 16 star dell'alpinismo - tra le quali spiccano i nomi di Reinhold Messner, Hans Kammerlander, Simone Moro, sir Chris Bonington, Lynn Hill, Steve House, Peter Habeler, Manolo - incontreranno il pubblico. Anche alla luce dei recenti incidenti in montagna la rassegna intende proporsi come momento di riflessione per porre l'alpinismo al centro dell'attenzione, ma in maniera sobria, rigorosa e qualificata.Il programma nel sito www.ims.bz/it

Concorsi

■ La montagna, il paesaggio, la natura: questi i temi del concorso fotografico internazionale che rappresenta una novità della prossima edizione di Orobie Film Festival – Festival internazionale del documentario di montagna e del film a soggetto in programma dal 5 al 13 febbraio al Centro congressi Giovanni XXIII di Bergamo.
Per tutti i dettagli: www.teamitalia.com

Premio Mauri

■ Relazioni e racconti di qualsiasi esperienza, vissuta anche interiormente: questo l'oggetto del Premio di narrativa "Carlo Mauri" giunto alla quattordicesima edizione o organizzato dal gruppo lecchese Gamma e dalla sezione UOEI di Lecco.
Le opere vanno inviate entro il 31 gennaio al seguente recapito: Segreteria del Concorso nazionale Premio Carlo Mauri – attenzione Renato Frigerio – Regione Lombardia, corso Promessi Sposi 132, 23900 Lecco.
Info: tel e fax 0341.494772 – segreteria@gamma-lecco.eu

Honoris causa

■ Lo scienziato keniano R. Samson Odingo, Nobel 2007, ritirerà il premio "honoris causa" Gambrinus "Giuseppe Mazzotti" il 21 novembre al Parco Gambrinus a San Polo di Piave (Treviso). Gli sarà anche consegnato un contributo, a cura dell'Associazione Onlus "BIOFOREST per la rigenerazione degli ambienti naturali", a sostegno del progetto di riforestazione da lui diretto in Kenya.

Quota ottomila

■ Mario Merelli ha raggiunto la cima del Cho Oyo (8.201 m). Mario Panzeri è invece riuscito a raggiungere "solo" la cima Middle dello Shisha Panama.

Fiori d'arancio

■ Stella Marchisio, valsusina del CAI di Pianezza (TO), più volte ai primi posti nel free-climbing, e Christian Core delle Fiamme Oro di Moena, campione del mondo di boulder, sono convolati a nozze nel Comune di Quiliano (SV) il 7 settembre vicino alla loro casetta in mezzo ai boschi. La passione per il loro sport è emersa, a quanto informa il padre di Stella, Lodovico, quando la coppia si è messa ad arrampicare con i vestiti della cerimonia scambiandosi il "bouquet" in piena parete tra gli applausi degli invitati.
Ai neosposi vadano le più vive congratulazioni. ■

Sugli scaffali

Messner e il Duca dell'avventura

Walter Bonatti lo definisce un magnifico gentiluomo, puro idealista, saldo nei principi, determinato nell'azione, mosso dalla solenne grandezza della natura, ultimo di una razza speciale. E rimpiange di non essere vissuto nel suo tempo. Ma chi fu veramente Luigi Amedeo di Savoia, Duca egli Abruzzi (1873-1933)? Dopo l'avvincente libro di Mirella Tenderini e Michel Shandrick ("Il principe delle montagne", De Agostini, 1997) esce ora per i tipi di Mondadori "Il Duca dell'avventura" e a occuparsene in veste di biografo è Reinhold Messner con i testi di Roberto Mantovani. Il volume, riccamente illustrato (288 pagine cm 26x28,5, 39 euro), è stato tenuto a battesimo il 28 settembre alla Triennale di Milano in occasione della seconda edizione del Festival internazionale dell'ambiente, nel corso di un'affollata conferenza coordinata dal giornalista e scrittore Paolo Paci. Il Duca, al quale è dedicato il celeberrimo Museo nazionale della montagna di Torino, fu molto legato al Club Alpino Italiano di cui fu socio onorario. Non a caso a esprimersi sulle sue avventure e sul significato delle sue innumerevoli esplorazioni, sono stati chiamati autorevoli rappresentanti del CAI con il presidente del Comitato scientifico e dell'associazione L'Umana Dimora Giorgio Vassena e con Mattia Sella, pure del Comitato scientifico, che si è espresso sui rapporti di Luigi di Savoia con il mondo della scienza. Infine il redattore dello Scarpone Roberto Serafin, che ha a suo tempo collaborato con Amedeo di Savoia nell'allestimento al Monte dei Cappuccini della mostra "Picchi, piccozze e altezze reali", ha sottolineato come la figura del Duca sia stata a più riprese sfruttata dall'ufficialità. Un esempio? Alla sua morte, si sollevò un'ondata di orgoglio nazionale e Benito Mussolini, dalla cui politica il Duca si era sempre tenuto discosto, pronunciò un discorso solenne in Senato per rendere omaggio al grande esploratore che aveva dato tanto lustro alla patria. In precedenza la regina Margherita, zia adorata del Duca, aveva usato la sua influenza per finanziare la spedizione al Sant'Elia (1897) in Alaska e per rilanciare al tempo stesso il prestigio della monarchia nel momento in cui la sua popolarità sembrava in fase calante. "Par la montagne, pour la patrie", dicevano all'epoca i francesi, convinti che attraverso la montagna si potesse operare positivamente per i destini della nazione. ■

Riprende il dialogo

Dopo una serie di contrasti nell'organismo che comprende ottantadue associazioni di tutto il mondo, quali sono i progetti? Quali le risorse? E quali i rapporti con l'Unione europea? A queste e altre domande risponde Stefano Tirinzoni, rappresentante del Club Alpino Italiano

Per i più esperti la sigla UIAA è associata alle normative di sicurezza per i materiali per l'alpinismo, il marchio che si trova su corde, attrezzi, caschi. Ma quali altri meriti vanno attribuiti a questa organizzazione? E quali vantaggi porta ai club che ne fanno parte e più in generale al mondo dell'alpinismo? È la prima delle dieci domande che la redazione ha posto a Stefano Tirinzoni, rappresentante del Club Alpino Italiano nell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche.

"L'UIAA raggruppa le più importanti associazioni di alpinismo, montagnismo e arrampicata del mondo", spiega Tirinzoni, "con i rappresentanti di 82 club appartenenti a 57 nazioni di tutti i continenti abitati; è dunque il luogo del confronto delle esperienze a livello planetario e del tentativo di trovare posizioni convergenti sui temi della montagna. All'interno dell'UIAA operano diverse commissioni tecniche che trattano le seguenti tematiche: accesso, protezione della montagna, sicurezza, medicina, giovani, montagnismo, arrampicata su ghiaccio, antidoping, spedizioni (ora abolita).

"Ogni commissione elabora documenti e proposte che vengono sottoposti agli organi direttivi (Assemblea generale e Comitato di gestione) e diramati a tutte le associazioni aderenti; dunque il ritorno è in termini di contributi tecnico culturali, che, se adeguatamente diffusi e fatti propri dai vari club, contribuirebbero ad una crescita internazionalmente omogenea delle conoscenze e dei comportamenti nel variegato mondo dell'alpinismo.

"Purtroppo negli ultimi anni l'UIAA ha avuto una vita assai travagliata e le energie si sono disperse in contrasti e contrapposizioni sul tema delle competizioni in montagna. Ora dopo che l'UIAA ha deciso che non si occuperà delle competizioni (con la sola eccezione delle gare di arrampicata su ghiaccio) si è reinstaurato un clima di collaborazione e di coesione e si è impostato un modo nuovo di operare, sia degli organi direttivi sia delle commissioni, che lascia ben sperare per un futuro denso di iniziative e di crescita culturale".

L'UIAA è nata 75 anni fa a Chamonix ponendo le basi per l'educazione all'alpinismo per i giovani, la protezione delle montagne e lo studio della sicurezza. Quali di questi temi si può dire che oggi godano di maggiore attenzione nella politica dell'UIAA?

"Al primo posto vi è il compito di continuare a testare i materiali di arrampicata e di certificarli per la sicurezza di quanti arrampicano. Favorire l'avvicinamento dei giovani all'alpinismo in una visione internazionale della montagna è fra le attività più promettenti; sul tema di tutelare l'ambiente montano e di garantire a tutti un accesso alle montagne libero e responsabile penso che l'UIAA dovrà sviluppare una azione sempre più incisiva. Anche la diffusione della Argeo's Charter, che contiene suggerimenti utili per uno sviluppo sostenibile del turismo montano nelle nazioni emergenti, potrà dare risultati interessanti perché nei territori di montagna ancora incontaminati non si compiano gli stessi errori che si sono compiuti sulle montagne europee".

All'UIAA si devono i primi interventi in materia di protezione delle montagne, in particolare contro i progetti per impianti sul Cervino e sulla Jungfrau. L'UIAA si oppose anche, senza successo, al progetto di attraversamento della Vallèe Blanche. Quali strategie vengono oggi attuate a tale proposito, e con quali obiettivi?

"L'UIAA ha negli ultimi anni elaborato una lunga serie di documenti con prese di posizione su vari argomenti legati alla protezione delle montagne, ma non si è pronunciata direttamente su questioni locali in forza del principio statutario secondo il quale l'UIAA non interviene su questioni di competenza delle singole federazioni, a meno che queste stesse non ne chiedano il pronunciamento. Forse in futuro ci vorrà un po' più di coraggio! Pensiamo a quanto sta accadendo nelle zone del mondo con le montagne più alte e di moda e al destino di questo patrimonio ambientale e paesaggistico che non appartiene alle singole nazioni o alle singole federazioni di montagnismo, ma è un patrimonio di tutti gli uomini".

Tutti gli uomini del CAI

Stefano Tirinzoni, architetto valtellinese, è il rappresentante del CAI nel Management Comittee. Dal 1998 presidente della Fondazione Luigi Bombardieri, ha ricoperto vari incarichi nel Club Alpino Italiano (consigliere centrale, vicesegretario generale, presidente della Sezione Valtellinese). Gli altri rappresentanti italiani sono Lucia Foppoli (Access Commission), Mattia Sella (Mountain Protection Commission), Enrico Donegani (Medical Commission), Corrado Angelini (Medical Commission - corrisponding member), Giancelso Agazzi (Medical Commission - corrisponding member), Claudio Melchiorri (Mountaineering Commission), Vittorio Bedogni (Safety Commission), Carlo Zanantoni (Safety Commission corrisponding member), Renato Moro (Expedition Commission -soppressa), Dolores De Felice (Youth Commission), Giancarlo Del Zotto (Legal Expert WG), Silvio Calvi (Executive Board - a carico UIAA). L'Unione ha sede a Berna (Svizzera).

Nel 1982 l'assemblea UIAA approvò a Kathmandu la dichiarazione che prese il nome della città. In anni recenti è stato elaborato un "Mountain Code", codice per la montagna, che nel 2003 divenne, con poche modifiche, la "Tyrol Declaration". Il 2003 fu anche l'anno della "Summit charter", una dichiarazione ai governi per invitarli a una maggiore considerazione e tutela delle montagne. Non sarebbe più opportuno oggi arrivare alla formulazione di un documento unico e di valore universale?

"All'assemblea generale di Porto il presidente Mike Mortimer ha posto all'ordine del giorno la approvazione di un aggiornamento della 'Tyrol Declaration' come documento ufficiale dell'UIAA. La posizione del CAI è di promuovere una revisione di tutti i molteplici

ci documenti che l'UIAA ha nel tempo prodotto e di arrivare alla elaborazione di un unico documento che sintetizzi la posizione dell'UIAA sui temi dell'etica dell'alpinismo, della arrampicata, della tutela dell'ambiente montano, del libero e responsabile accesso, della corretta gestione del turismo montano nei paesi in via di sviluppo. Un nuovo testo moderno e completo di buone pratiche e di buoni principi, che abbia come destinatari tutti gli alpinisti del mondo che amano andar per monti. Ora i vari documenti sembrano rivolgersi in particolare agli scalatori degli ottomila!".

Negli anni Ottanta venne sviluppato il principio della reciprocità dei rifugi per garantire lo stesso trattamento ai frequentatori di qualsiasi associazione. In base a quali criteri viene gestito oggi questo principio?

"La tematica della reciprocità fra i vari Club alpini per la frequentazione dei rifugi a pari condizioni era in passato gestita dall'UIAA. Dal 2002 si è costituita una apposita associazione che non ha più nulla a che vedere con l'UIAA e che gestisce l'accordo internazionale che garantisce ai soci dei vari club la possibilità di usufruire nei rifugi dello stesso trattamento di cui godono i soci della associazione proprietaria del rifugio. Vi sono club che versano importi ingenti, come gli olandesi che non possedendo alcun rifugio contribuiscono con oltre 435.000 euro, e club che incassano somme rilevanti come il CAI che, avendo molti rifugi, introita annualmente circa 180.000 euro".

Dal 2006 l'UIAA non si occupa più delle competizioni internazionali di arrampicata. Quale fu il reale motivo di questa decisione?

"L'UIAA, dopo anni di discussioni e di contrasti interni che ne hanno in parte paralizzato l'attività, ha finalmente deciso di non occuparsi di competizioni di arrampicata sportiva e di scialpinismo. Ha mantenuto la competenza solo per le gare di arrampicata su ghiaccio ed è rimasta comunque interlocutore del Comitato Olimpico. Il motivo risiede in primo luogo nella affermazione che la competizione non fa parte dello spirito alpinistico e in secondo luogo nel fatto che esistono già federazioni che si occupano autonomamente di gare di arrampicata e di scialpinismo e che hanno preferito distaccarsi dall'UIAA".

Nel gennaio 2009 le federazioni tedesca e austriaca, che si occupano di competizioni internazionali di scialpinismo, si sono polemicamente date una struttura autonoma, ma oggi molti si augurano che venga rivista questa decisione. Esistono reali prospettive per un ripensamento, peraltro auspicato (LS 8/09) anche dal presidente generale del CAI?

"Il DAV (Germania), lo OeAV e il VAVO (Austria) sono usciti alla fine del 2008 dall'UIAA, che ha così perso solo tre club, ma ha visto ridursi il corpo sociale del 55% essendosi distaccati oltre 1.584.000 soci! I tre club germanofoni se ne sono andati perché non hanno condiviso la riforma statutaria approvata dall'UIAA a Teheran e in particolare le norme che conferiscono ai membri dell'Executive Board il diritto di votare all'interno del Management Committee e che assegnano ad ogni club nell'Assemblea generale un solo voto, indipendentemente dal numero di associati. Inoltre hanno ritenuto di non poter più stare in una associazione che non si occupa di due temi che sono per loro di fondamentale importanza: i rifugi e i sentieri. Tutti auspichiamo un ripensamento perché l'UIAA senza questi tre club non rappresenta più le montagne del mondo. Personalmente credo che ci vorrà del tempo perché lo strappo venga ricucito e maturino nuove condizioni in termini sia di leadership sia di accordi internazionali".

"La diserzione dei club alpini tedesco e austriaco? Tutti auspichiamo un ripensamento. Ma credo che ci vorrà del tempo perché lo strappo venga ricucito e maturino nuove condizioni in termini sia di leadership sia di accordi internazionali"

Un'ombra grava a quanto pare sull'attività dell'UIAA. Riguarda le magre risorse a disposizione. Da che cosa dipende questo handicap e come sarebbe possibile superarlo per migliorare l'operatività di un'associazione tanto titolata e meritevole?

"L'UIAA ha un bilancio di soli 420.000 franchi svizzeri (circa 277.000 EURO), che risentirà in futuro anche del mancato introito dei club austro-tedeschi che ne sono usciti. Il Board conta di ampliare le entrate aumentando il numero di aziende (ad esempio negli Stati Uniti) che si affidano all'UIAA per la certificazione dei materiali. Inoltre si sta lavorando alla creazione di un Environmental Label che potrebbe portare nuove risorse. Anche le attività delle varie commissioni potrebbero garantire nuove entrate se si riuscirà a perseguire progetti interessanti per aziende sensibili al tema della montagna e interessate a sponsorizzazioni".

Come è valutata dall'UIAA la prospettiva di una nascitura Unione europea delle associazioni alpinistiche (UEAA), messa a fuoco il 14 febbraio a Trieste in occasione di un convegno della XXX Ottobre (LS 3/09)?

"Il CAI si è fatto promotore di una importante iniziativa in tal senso, che fa seguito oltre che al Convegno di Trieste del febbraio 2009 anche alla mozione approvata dai membri CAI nell'UIAA e nel CAA nel gennaio 2008. Abbiamo avanzato la proposta di dar vita a un 'Mountains of Europe Working Group' e cioè a un raggruppamento di tutti i 42 club e associazioni di alpinismo e arrampicata (aderenti o meno all'UIAA) che operano nelle nazioni che aderiscono alla Unione Europea, con il solo scopo di divenire l'interlocutore della Commissione Europea sul tema della montagna e della sua frequentazione in vista della entrata in vigore del Trattato di Lisbona. Per poter aspirare a ottenere da parte della UE finanziamenti per i rifugi, per i sentieri, per la ricerca, ecc, è infatti indispensabile che si dia vita a un organismo che possa parlare non solo in nome delle Alpi, ma in nome di tutte le montagne d'Europa (Pirenei, Massiccio centrale, Appennini, Tatra, Olimpo, ecc,)".

Una domanda per concludere: a tutela dell'arco alpino operano la Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (CIPRA), il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi e il Club Arc Alpin, organismi in cui il CAI è adeguatamente rappresentato. Può esserci il rischio di qualche sovrapposizione?

"Il CAI è parte sia di CIPRA (l'attuale presidente di CIPRA Italia è un uomo CAI) sia del CAA Club Arc Alpin. La Convenzione delle Alpi è soprattutto un organismo che vede all'opera i vari ministeri delle nazioni che hanno territori nelle Alpi. Il rischio di sovrapposizione c'è sicuramente solo con il CAA Club Arc Alpin, che è di fatto ora egemonizzato dai club germanofoni autoisolatisi dall'UIAA, e che sta cercando, in palese e consapevole contrasto con la politica del CAI, di ritagliarsi il nuovo, quanto impossibile, ruolo di unico rappresentante delle associazioni alpinistiche europee nei confronti della UE". ■

Piccoli alpinisti crescono

"Durante il viaggio incontrerete molte prove: scegliere l'itinerario, preparare lo zaino, attraversare il ghiacciaio, camminare in cresta... Sarà determinante la capacità di osservazione e di attenzione. In cordata dovrete dimostrare di saper collaborare mantenendo la concentrazione. Al termine di questa salita virtuale al Monte Bianco emergerà il profilo dell'alpinista che è in voi: sprovveduto, principiante, promettente oppure alpinista nato". Così recita la brochure introduttiva a "Le Alpi dei Ragazzi" (vedi Lo Scarpone di settembre, pagina 10) che si è inaugurata ufficialmente il 23 settembre all'interno dell'Opera Vittorio del Forte di Bard.

Un istruttivo percorso multimediale

Qui accanto l'assessore all'istruzione e alla cultura Viérin Laurent e il presidente Augusto Rollandin assieme ad alcuni degli oltre cento ragazzini presenti all'inaugurazione.
Sotto: Abele Blanc autografa i "ritratti di vetta" realizzati in autoscatto all'interno dell'installazione.

Quello di settembre è stato un atto ufficiale, in concomitanza con l'apertura dell'anno scolastico, che suggella la qualità di un operazione che ha già coinvolto da quando ha aperto i battenti l'8 giugno circa 8.000 visitatori nella cornice prestigiosa di questo baluardo della cultura alpina. Qui, come ha spiegato il presidente della Regione Val d'Aosta Augusto Rollandin "si insegnano innanzi tutto serietà e rispetto, in un percorso di sperimentazione delle principali regole dell'alpinismo e dell'ambiente di alta montagna: uso del casco e della corda, logiche della cordata, attraversamento del ghiacciaio e della cresta, preparazione della gita, sono alcuni dei temi sviluppati per fornire stimoli da approfondire ulteriormente a casa o in classe. La scelta della multimedialità e dell'interattività contribuiscono a rendere l'esperienza più coinvolgente e distensiva".

Presenti alla cerimonia, oltre all'amministratore delegato dell'associazione Gabriele Accornero, all'assessore alla cultura e all'istruzione e alla cultura Viérin Laurent, al presidente del Consiglio regionale Albert Cerise e ai consiglieri regionali Massimo Lattanzi e Alberto Crétaz, anche gli alpinisti Abele Blanc e Marco Caman-dona (protagonisti nel luglio 2000 della salita al K2 dallo Sperone degli Abruzzi), circondati dagli oltre 100 ragazzini presenti che, finita la "prova alpinistica", li hanno subissati di richieste di autografi. Il CAI era ufficialmente rappresentato dal presidente del Gruppo regionale valdostano Sergio Gaioni che nelle fasi di allestimento è stato prodigo di consigli e che considera il forte di Bard un riferimento prezioso per tutte le attività di conoscenza e di esplorazione. "Le Alpi dei Ragazzi" è aperto dal giovedì alla domenica dalle 10 alle 17; il costo del biglietto di ingresso è di 5 euro (ridotto 4 euro, scuole 3 euro).

L.S.

Mostre d'arte

I ghiacciai di Emilio Longoni

Fino al 31 gennaio la Galleria d'Arte Moderna di Milano presenta un'eccezionale rassegna di capolavori di Emilio Longoni, grande maestro lombardo, nel 150° anniversario della nascita. Esponente di primo piano della stagione italiana divisionista dell'ultimo quarto dell'Ottocento, compagno di corso a Brera di Previati, Tallone, Bazzaro, Sottocornola e Segantini, Longoni fu sicuramente tra i più sensibili interpreti della pittura di montagna, e particolarmente dell'alta montagna, che sulla scia del verismo venne affermandosi all'epoca come genere pittorico a sé stante.

Tra le opere, alcune delle quali mai esposte, sia di proprietà della GAM sia della Banca di Credito Cooperativo di Barlassina, città natale di Longoni, sono presenti intense nature morte, ritratti, e soprattutto i grandi paesaggi d'alta quota del Bernina e del Poschiavino per i quali viene giustamente celebrato.

Un appuntamento culturale visivamente emozionante al quale gli appassionati di montagna e di arte non possono mancare. Informazioni: GAM 02.76340809 - 02.76004275 - www.gam-milano.com

A.G.

DOSSIER

CAI: ente pubblico o libera associazione nazionale?

Care Socie, cari Soci,
il dibattito in corso sta appassionando il corpo sociale e in queste settimane è proseguito l'invio di contributi alla redazione. Vista l'importanza del tema abbiamo deciso di proseguire con la riflessione sul futuro del nostro Sodalizio con un terzo dossier.
Nel numero scorso abbiamo letto le riflessioni di Giacomo Stefani presidente CAAI, che ha auspicato per il nostro Sodalizio una strada che gli permetta di continuare ad operare in piena autonomia, senza condizionamenti dovuti alla preoccupazione sul proprio status, per il perseguimento degli scopi ben chiari nel proprio statuto, Erminio Sertorelli presidente AGAI che nell'opzione della libera associazione nazionale vede un'opportunità da non sottovalutare, Stefano Tirinzoni rappresentante CAI nell'UIAA, che nella privatizzazione della Sede centrale individua l'unico serio e definitivo passo che si deve compiere nella speranza che questa diventi il centro nazionale dei servizi resi a tutta la struttura nazionale. Osvaldo Marengo presidente Sezione di Torino auspica che il nostro dibattito sia percepito dai Soci come un risveglio da un momentaneo torpore, una volontà di confronto ed un momento di ricrescita sociale, Marco Matteotti presidente della SAT di Riva del Garda, spera nell'evoluzione di un CAI postmoderno, Francesco Tomatis crede che la soluzione di libera associazione potrebbe aprire ad ampio raggio la sfera di pensiero e azione del CAI e Luigi Zanzi spera che il Sodalizio abbia il coraggio di abbandonare la sua attuale struttura giuridico-burocratica di "ente di diritto pubblico" per tornare ad essere una "libera associazione".
Inoltre il vicepresidente generale Vincenzo Torti aveva contribuito con un suo intervento tecnico a chiarire alcuni importanti concetti normativi – deroga, riordino e trasformazione – alla base del nostro dossier.

Su questo speciale ospitiamo con grande piacere la lettera inviataci da Lodovico Sella, nipote del fondatore del nostro Sodalizio Quintino Sella. Enrico Camanni, Luigi Gaido, Silvio Calvi, Gian Mario Giolito, Carlo Lucioni, Roberto De Martin arricchiscono ulteriormente con le loro riflessioni il dibattito in corso.

Ancora una volta non mi resta che augurarvi buona lettura!

Luca Calzolari
Direttore responsabile Lo Scarpone La Rivista

In questa terza parte del dossier contributi di:

Gian Mario Giolito (pag. 22), Lodovico Sella (pag.22), Enrico Camanni (pag. 23), Luigi Gaido (pag. 24), Silvio Calvi (pag. 25), Carlo Lucioni (pag. 26), Roberto De Martin (pag. 26)

Restare ente pubblico: ne vale la pena

di Gian Mario Giolito*

Pur non provando particolare attrazione per coloro chi ci governano, devo onestamente riconoscere che non ce l'avevano con noi quando hanno approvato il decreto-legge 25 agosto 2008. E infatti, non appena si sono accorti che la mannaia (rozza ma efficace) del limite dei cinquanta dipendenti previsto dal decreto taglia-enti inutili avrebbe anche portato alla soppressione del nostro Club, non hanno esitato a concederci una proroga e poi un'altra ancora.

Proroghe che, almeno, ci danno il tempo di dibattere ancora, al nostro interno, se davvero valga la pena di battagliare per continuare ad essere ente pubblico. O se non sia piuttosto preferibile la privatizzazione del CAI, così da poter finalmente riservare le migliori energie di noi volontari solo alla montagna.

Per dire subito come la penso, io ritengo che sia una battaglia da combattere, anche se la si dovesse perdere. Ma almeno, di proroga in proroga, avremo guadagnato qualche anno e, per quello che cercherò di spiegare, saremo magari più pronti di adesso a trasformarci in associazione di diritto privato.

Il CAI è ente pubblico perché i vari compiti che la legge del 1963 gli assegna "a favore sia dei propri soci sia di altri" sono di interesse pubblico: di tutta evidenza lo è il soccorso alpino, ma anche il mantenimento di una adeguata rete di sentieri e di rifugi, l'organizzazione di scuole di alpinismo e di sci-alpinismo e quant'altro.

Non è venuto meno il carattere pubblico di questi compiti ma nel frattempo è profondamente cambiata la cultura giuridica di riferimento, si è modificata l'organizzazione dello stato e con essa il modo in cui quest'ultimo cerca di dare soddisfazione ai bisogni della collettività.

Negli ultimi decenni, infatti, anche in Italia si è affermato il principio secondo cui lo stato non deve operare direttamente ma limitarsi ad organizzare, regolare e controllare, cercando ogni possibile partnership con i privati, nella convinzione – non certo infondata – che in tal modo si attivino meccanismi virtuosi di competizione destinati a migliorare i servizi resi e ad abbassare i costi a carico della fiscalità generale. Questo è sotto gli occhi di tutti nel settore economico, laddove operano imprese e i concetti di "concorrenza" e "mercato" non sono solo astrazioni teoriche.

Assai problematica è, invece, l'applicazione di questi principi agli enti non economici e il legislatore, per recuperare efficienza anche in questo settore, è costretto a ricorrere a criteri estemporanei come quello della dotazione minima di organico. Oppure ad imporre, entro tempi strettissimi, misure di riorganizzazione dell'ente pena la soppressione, con la previsione che – una volta diventati privati - "l'assegnazione di finanziamenti per servizi deve essere affidata attraverso gare pubbliche" (così, testualmente, ha chiarito il Dipartimento ministeriale competente).

Questo è il punto che mi sta a cuore. Un CAI privato potrà sicuramente continuare a svolgere servizi nell'interesse della collettività e ottenere i relativi finanziamenti, ma in competizione con qualunque altra organizzazione.

Per come la vedo io, questo non creerà particolari problemi in quei settori di attività a più alto contenuto tecnico, nei quali le competenze e l'esperienza dei nostri volontari dovrebbe essere in grado di mettere fuori gioco eventuali competitori. Anche il peso "politico" del CAI, nelle regioni in cui è più presente, potrebbe essere decisivo per fare pendere la bilancia a nostro favore ogni volta che l'interlocutore pubblico sarà chiamato ad esprimere la propria preferenza in una gara. Ben diversa, invece, sarà la situazione nelle regioni dove abbiamo meno soci e ogni volta che il bando di gara, magari a torto, non richiederà particolari competenze ai partecipanti.

Voglio dire che il CAI potrà vincere con facilità una gara pubblica per l'affidamento del servizio di soccorso alpino in Lombardia. Ma forse, non sarà altrettanto facile vincere quella per il tracciamento e manutenzione della rete sentieristica in una regione qualsiasi del Sud.

Da questa situazione trarrebbero alimento le tentazioni "centrifughe" che talora si affacciano anche nel nostro sodalizio. Noi siamo nati da un'intuizione, remota nel tempo ma sempre attuale, di chi ha pensato ad un Club Alpino che nasceva "Italiano" anche quando aveva una sola sezione a Torino, nell'allora capitale del regno. Sarebbe desolante festeggiare i nostri centocinquanta anni di vita con un sodalizio "a due velocità", vincente sull'arco alpino e perdente sull'Appennino, proprio là dove il CAI ha più opportunità di crescita.

**Sezione di Bra*

No ai controlli dall'alto, sì a una libera associazione

di Lodovico Sella *

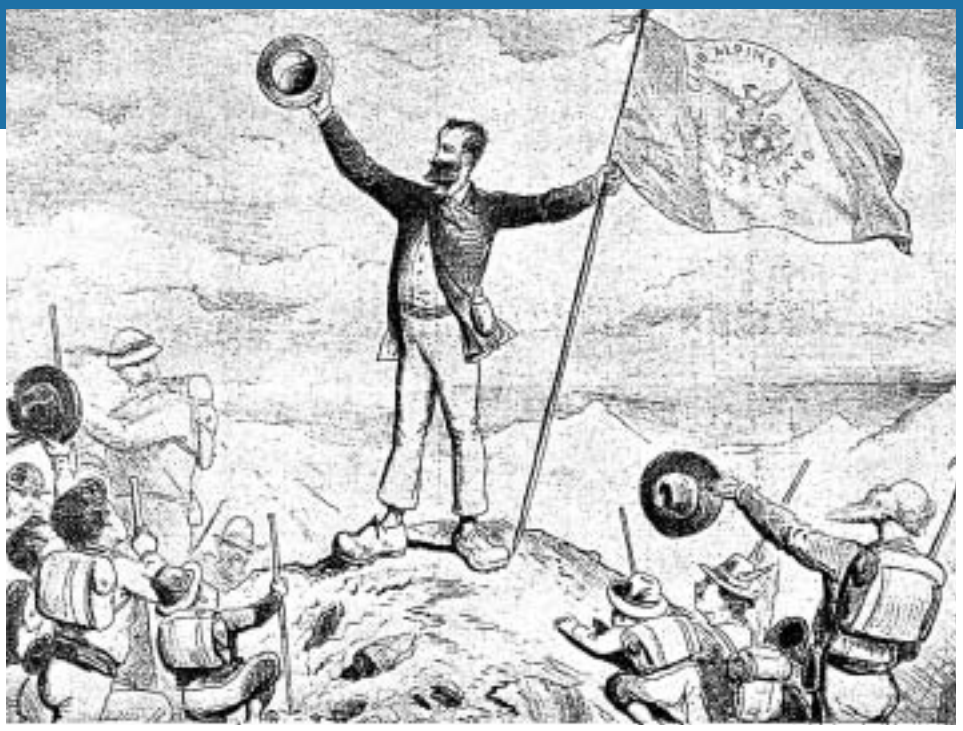
Caro Direttore,
quando lei mi cercò e gentilmente mi comunicò i dati sui fondi pubblici destinati al Club Alpino Italiano in un primo momento non seppi orizzontarmi. La chiave di volta per le nostre considerazioni non sembrerebbe a prima vista di facile inquadratura ma appare comunque simile a quello che a mio parere dovrebbe essere il fulcro delle celebrazioni per i 150 anni della fondazione del nostro Club.

Data per scontata la ricerca fatta nel 1963 per il primo centenario del nostro Sodalizio, oggi da aggiornare per cinquant'anni, che fu una rivisitazione al nostro interno delle imprese alpine e dei personaggi che le effettuarono in relazione alla evoluzione della sua struttura istituzionale, rimane sostanzialmente da esplorare, mi auguro anche con la collaborazione di ricercatori esterni, quale sia stato il suo peso sulla formazione degli italiani e sullo sviluppo civile e morale del nostro paese. Con tale e approfondita inquadratura sarà senza dubbio più facile continuare a far prosperare il nostro Club nel rispetto dei suoi scopi istituzionali. Questa imprescindibile ed urgente ricerca di base non potrà mancare di suggerire una risposta al quesito della privatizzazione o meno della struttura centrale del Club, non ponendosi comunque il problema per le nostre Sezioni da sempre di diritto privato.

Per intanto se mi è permesso esprimere un parere personale sull'argomento, lo incentrerei su un Club Alpino Italiano sorgente di conoscenze e di attività riguardanti la montagna tale da poter essere acquisito man mano dalla comunità e dalla stessa nazione nelle faticose vicende della sua crescita e del formarsi del carattere degli Italiani. E così a mio parere è bene che sia: contributo volontario e non ricerca di vantaggi attraver- →

➔ so sussidi e relativi controlli dall'alto. In conclusione se il mio suggerimento non è interamente erroneo proporrei di fare tutti i passi possibili per il ritorno a quella libera associazione dei tempi della nostra nascita confidando anche che ciò accresca le motivazioni dei nostri soci, e attiri soprattutto i nostri giovani portandone alla luce le qualità migliori per ognuno di loro e per la stessa società civile.

** Presidente Fondazione Sella*



Quintino Sella in una vignetta del 1874 (Archivio Museo Nazionale della Montagna)

Come un ente privato, per il bene pubblico

di Enrico Camanni*

Il fallimento del sistema pubblico italiano è sotto gli occhi di tutti, non tanto per la sua inefficienza, quanto per la mancanza di obiettivi. La burocrazia si è infiltrata così capillarmente in tutti gli interstizi da fondare un sistema a se stante, dove non contano i risultati ma il mantenimento della situazione pregressa, come un esercito che passi il suo tempo a nascondere il nemico, non a combatterlo.

A questo male profondo, che purtroppo trova complicità in tutte le rappresentanze – dai partiti ai sindacati –, si è aggiunta la sempre più evidente incapacità delle forze politiche, dunque delle amministrazioni di governo, di elaborare progetti di lungo o almeno medio periodo, per cui – come sperimenta sulla sua pelle il presedente Salsa, e con lui tutte le persone di buona volontà – bisogna rinegoziare continuamente ogni conquista, e alla fine vince la logica della giornata, e ogni giorno porta un'incertezza nuova.

Si naviga a vista, insomma, e a farne le spese sono i servizi pubblici essenziali come la scuola e la sanità, ma soprattutto quei "pazienti" meno "urgenti", perché sanguinano solo nell'emergenza, come la montagna, le foreste, i fiumi, il suolo, il territorio. Sappiamo bene che di montagna e di territorio si parla e si scrive solo in caso di catastrofi (frane, alluvioni, incendi), oppure di disgrazie alpinistiche. In Italia facciamo sempre più fatica a progettare la "normalità", a programmare lo sviluppo territoriale, a gestire i parchi, a regolare i flussi e indirizzare le linee sostenibili dello sviluppo, favorendo le iniziative virtuose.

Dunque, anche se non sono un esperto in materia, mi pare ovvio che qualunque impianto istituzionale che possa liberare il Club Alpino dai lacci e dai laccioli della burocrazia sarebbe benvenuto, per non dover dipendere da funzionari che non sanno niente di montagna, da politici che pensano solo a farsi rieleggere, o più in generale dall'insensibilità diffusa per quello che, con due parole poco di moda, potremmo chiamare "patrimonio pubblico". In Francia il *patrimoine* è quella ricchezza della comunità che attiene ai beni artistici e naturali; nelle regioni tedesche manca la parola equivalente, ma il senso è lo stesso; in Italia no, perché se diciamo "patrimonio" la gente pensa subito alla cassetta di sicurezza (chi ce l'ha), oppure all'eredità, o a beni analoghi.

L'idea di patrimonio collettivo è molto debole, ragione per cui siamo tutti pronti a difendere con i denti il bene privato ma di fronte allo scempio del bene pubblico restiamo indifferenti, fatalisti, disarmati.

Paradossalmente il Club alpino avrebbe bisogno di maggiori certezze economiche e di più agevoli spazi di manovra, non per gestire le sue attività come un ente privato, che in fondo deve rispondere solo ai propri soci, ma per farsi carico di quel bene pubblico che sembra stare a cuore solo a un'esigua minoranza della collettività: la montagna. Siamo il paese europeo che ha il maggiore sviluppo di montagne (tutte le Alpi, gli Appennini, le montagne costiere), ma viviamo di politiche fatte dalla pianura e pensate per la pianura, come se le montagne fossero destinate ineluttabilmente alla museificazione di una civiltà passata, oppure a trasformarsi in un parco giochi.

Certo il CAI deve insegnare alla gente ad andare in montagna, ma questo non vuol dire soprattutto educazione verso un ambiente sensibile? Il CAI è tenuto a gestire i suoi rifugi, ma i rifugi non sono forse avamposti d'alta montagna, sentinelle sul territorio? Certo il CAI fornisce allo Stato la sicurezza del Soccorso alpino, ma il Soccorso non è solo azione e tecnica d'emergenza, quanto prevenzione, formazione, cultura.

La cultura è il problema. Di solito le montagne sono considerate terre secondarie perché agli occhi della gente, compresi i politici, rappresentano il mondo di ieri, una storia passata, la sfida perduta di fronte alla modernità.

Lavorare per il bene pubblico vuol dire rovesciare il pregiudizio, attribuendo alla montagna un ruolo di "patrimonio" insostituibile dal punto di vista naturale e capace di sviluppi innovativi nel campo della ricerca, delle energie rinnovabili, delle reti di comunità rurali non subite per forza, come un marchio di nascita, ma scelte da montanari e cittadini in cerca di una migliore qualità della vita.

Questo, soprattutto questo è il ruolo pubblico del CAI di domani.

**Giornalista e socio CAI Sezione di Torino*

Il riordino come obiettivo per il 2013, quando celebreremo i nostri 150 anni

di Luigi Gaido*

Esprimere un parere sulla natura giuridica del CAI centrale e su un cambio della stessa da pubblica a privata può prendere due strade diverse. Lo "stare sul pezzo", cioè dare la propria opinione in merito alla questione, dire quale forma si sceglierebbe e perché con gli argomenti del caso, oppure discutere sulle problematiche generali connesse alla scelta attraverso una sua contestualizzazione. Ho letto diversi pareri in merito alla vicenda che fornivano già molte indicazioni sul perché e il come, alcune argomentate con orientamenti personali e altre con ragionamenti tecnici, perciò ho deciso di seguire la seconda strada. Sperando di non essere fuori tema.

Come premessa va ricordato un fatto curioso che diamo come scontato tanto ci è familiare. Il CAI è un'organizzazione a due livelli, composta da una base di associazioni tra privati - i soci e le sezioni - coordinate da un Ente di diritto pubblico con la funzione di interfaccia privilegiata con le Amministrazioni. Questo status dovrebbe teoricamente garantire, o almeno agevolare, l'arrivo di contributi pubblici. Fin qui nulla di strano, anzi sembra una "buona idea" considerando che le sezioni e molti soci svolgono a titolo volontaristico attività utili a tutti i cittadini. Tuttavia oggi questa architettura, o meglio il sistema di interfaccia nato nel 1963, sembra zoppicare.

Ci sono due probabili ragioni: una istituzionale e l'altra economica. La legge del 1963 non teneva conto - d'altra parte non lo poteva - del decentramento amministrativo che ha visto nascere le Regioni. Una riforma dove in alcuni casi c'è stato un passaggio delle deleghe a queste Regioni come per il turismo che, tra parentesi, è il nostro riferimento istituzionale di appartenenza. Trovare risorse pubbliche è sicuramente diventato più difficile, vuoi per la situazione finanziaria generale del paese, vuoi per questi cambiamenti nell'ordinamento territoriale. Così nel bilancio del CAI l'apporto del denaro pubblico al netto del servizio fornito dal soccorso appare decisamente basso, venendo meno il vantaggio finanziario dell'essere Ente pubblico.

A tutto ciò si aggiunge oggi la questione della cosiddetta "inutilità", che appare soprattutto legata a parametri burocratici avulsi dalla realtà. Tuttavia, lungi da essere interpretata in questo modo, cioè come un fatto burocratico, la cosa sembra avere pungolato l'orgoglio di appartenenza di molti di noi e prodotto una reazione a ciò che è stato letto come scarsa "considerazione". È normale che essere definiti Ente inutile dia fastidio e irriti una nutrita parte dei 308.000 soci che accompagnano, insegnano, organizzano gite e i volontari del soccorso alpino che svolgono un'attività di alto livello, infastidisca anche le sezioni che, tra l'altro, si "svenano" per tenere aperti centinaia di rifugi che accolgono tutti e non solo i soci, senza parlare del lavoro dedicato al mantenimento di una rete di sentieri di migliaia di chilometri che copre tutta l'Italia.

Però basta a farci scegliere un'opzione come quella "privata"? Sinceramente non mi pare, allora perché questo dibattito così accorato? L'unica risposta è che la dichiarazione dell'inutilità ha fatto risalire in superficie problematiche che vanno ben al di là della semplice reazione offesa a questa ingiusta per non dire assurda classificazione.

Una di queste potrebbe essere legata ad un'altra delle nostre peculiarità che, secondo me, ha una certa rilevanza in tutto ciò.

Il CAI, come Ente pubblico, è finanziato dai soci, cioè da singoli privati che, caso più unico che raro, sostengono il funzionamento della struttura pubblica attraverso una rilevante parte della loro quota associativa, sottraendola peraltro alle finanze sezionali. Finanziamento che rappresenta una percentuale cospicua dei ricavi del CAI centrale.

Ovviamente nulla impedisce questa forma di autofinanziamento se vi è reciprocità da parte dello Stato, e diventa ragionevolmente accettabile se ci sono vantaggi per i soci e per le sezioni.

Come si vede dai bilanci la reciprocità è decisamente limitata e - per quanto concerne il secondo argomento - i vantaggi di un'organizzazione sovra-ordinata di coordinamento e di gestione generale si sono ristretti. D'altro canto per chi vive la vita delle sezioni è difficile negare che il dialogo tra centro e base sia meno facile rispetto ad un tempo e che il CAI centrale appaia oggi più lontano. Distanza che sembra aumentare alla luce del fatto che i rapporti interni, man mano che la struttura organizzativa diventa più complessa, tendono ad essere più gerarchici e burocratici e di fatto tutto questo ha da una parte indebolito il ruolo delle sezioni che sono tuttora il fulcro fondamentale della vita sociale del CAI, e dall'altra non sono aumentati i vantaggi reali per i singoli soci.

Il ritorno al privato sembra dunque una risposta giustificata, quasi logica. Però questa risposta ad una seconda lettura appare più di pancia che di testa. Tanto è vero che se la mia prima reazione è stata del tipo "chi non ci ama non ci merita: ritorniamo al privato", attualmente sono meno deciso e sento il bisogno di approfondire l'argomento per arrivare alla sostanza.

Infatti, indipendentemente dalla natura della scelta, va rimarcato un fatto: ci sarà comunque l'obbligo di un riordino, di ripensare la struttura generale e le sue funzioni. In un caso perché, se ho capito bene, ci è imposto dallo Stato; dall'altro perché, se si sceglie la soluzione privata, il contributo verrà sicuramente a mancare. Cosa che, pur non sconvolgendo le nostre finanze, ci imporrà di ripensare i centri di costo e di conseguenza anche l'organizzazione.

Per queste ragioni i problemi contingenti dell'Ente inutile e della natura giuridica del CAI pongono prima di tutto una questione di fondo, sostanziale, sulle missioni, sulle funzioni e sulla struttura del CAI centrale e degli organi a lui legati.

Quale CAI vogliamo? Questa è la scelta da fare. Affrontare la questione trasforma il problema in opportunità, come qualcuno aveva già suggerito di fare, e - se mi è concesso - da un punto di vista "romantico" risolverla sarà lasciare un patrimonio ed un'eredità ai soci del futuro prossimo o lontano, magari a quelli che nel 2063 festeggeranno i 200 anni del sodalizio.

Introduco questo argomento perché non riesco a non leggere simboli nella coincidenza delle date: senza voler fare strane congetture, il primo centenario nel 1963 ha portato il CAI centrale a diventare un Ente di diritto pubblico in riconoscimento della sua utilità generale, il 2013 e i 150 anni sono perciò un'occasione ghiotta per qualche novità.

Infatti un anniversario così importante rappresenta simbolicamente un passaggio, un giro di boa e d'altro canto questo appuntamento non può circoscriversi ad un insieme di feste o eventi fini a se stessi. Penso che una proroga sulle decisioni e il tempo per

maturarle possono diventare realtà se leghiamo il nostro processo interno a ricorrenze che abbiano fascino e momenti che destino interesse nel pubblico. Ecco perché vengono subito in mente i 150 anni dell'Italia (2011) e quelli immediatamente successivi del CAI.

Possiamo allora collocare il riordino del CAI e la scelta della sua natura giuridica come obiettivo per il 2013: avendo tre anni buoni a disposizione, ciò consentirebbe di formulare soluzioni ponderate e ragionate sui pro e i contro.

In questa ipotesi proviamo ad evidenziare alcune cose.

La prima sta nella scelta stessa che non dovrebbe essere il frutto un'operazione di puro vertice o di "pensatori", bensì il risultato meditato di un movimento generale di partecipazione dei soci. Si impone perciò una riflessione sul territorio sotto forma di "stati generali" come naturale continuazione di Predazzo.

La seconda riguarda i passi successivi in cui si dovrà disegnare le strutture e l'organizzazione di quello che mi sono permesso allora di chiamare il "post CAI".

La terza cosa è che dobbiamo avere la consapevolezza che non è la natura giuridica di una organizzazione, o l'organizzazione stessa, a definirne la positività e l'efficienza, ma le motivazioni del corpo sociale e la sua leadership.

Per concludere, rimuginando e rimasticando la quasi frustrazione generata dal giudizio negativo, questo CAI sarà forse un Ente inutile, ma almeno rispetto ad altri è un pezzo vero e vivo di storia del nostro paese, nonché uno dei pochissimi elementi che riporta, attraverso la continuità della sua esistenza, direttamente all'unità d'Italia. Sembra poco?

** Socio Sezione Torino*

Essere o non essere pubblico

di Silvio Calvi*

Ho ricoperto alcuni ruoli importanti nell'ambito della realtà del CAI negli anni trascorsi e questo mi ha portato ad esperienze significative che mi permettono di avere opinioni chiare sul tema "Il CAI: pubblico o privato?".

Attualmente sono componente del Comitato esecutivo dell'UIAA e quindi sono a contatto delle varie associazioni di alpinismo che ci sono nel mondo. Alcune con numero di soci maggiore di quello del CAI, altri minore.

Tutte, e sottolineo tutte, sono associazioni private.

Lo sono le associazioni tedesche, austriache, svizzere, inglesi, spagnole e giù, giù, (nel senso del numero dei soci), fino a realtà come il Liechtenstein o il Principato di Monaco o la Georgia.

Ciò non vuol dire che non vi siano rapporti con gli enti pubblici nelle altre associazioni: americani e canadesi sono organizzati in forma privata con riconoscimento pubblico. Alla FEDME spagnola è demandato dal governo la competenza in tutti gli sport competitivi di montagna. E' comune a tutti il fatto di avere contributi su progetto o attività di vario tipo.

In conclusione il CAI è "rara avis", anzi una specie unica, con questa legge istitutiva del 1961, che ha trasformato in ente pubblico l'associazione ricostituita nel dopoguerra su basi private, dopo il ventennio forzosamente pubblico.

Ne deriva qualche problema per le associazioni nelle altre nazioni?

Assolutamente no, anzi godono di finanziamenti per le attività specifiche che hanno la valenza di servizio pubblico. Sempre per citare gli spagnoli, l'organizzazione delle competizioni e la preparazione degli atleti avviene sulla base di progetti, che definiscono le attività e i costi e che dallo Stato vengono finanziati.

Per fare un confronto, penso proprio che il nostro CNSAS non avrebbe difficoltà a vedersi riconosciuto lo stesso contributo che gli arriva oggi attraverso il CAI.

Il sistema delle scuole ha pure una valenza tale da potersi imporre come servizio formativo di valore pubblico per i giovani e per un'educazione permanente, quindi con la possibilità di avere contributi.

Il secondo ruolo che mi ha fatto riflettere sull'alternativa pubblico-privato è il servizio che ho prestato come Coordinatore del Comitato Centrale dal 2003 al 2007.

Lì ho potuto toccare con mano le contraddizioni di questa doppia anima.

Già come presidente di Sezione era difficile riconoscere l'ambivalenza di una sede centrale ente pubblico con la mia sezione, ente privato: due tessere? Per statuto?

Il lavoro fatto per la riforma statutaria è stato pure educativo.

Abbiamo dovuto fare la riforma perché lo Stato con una sua legge ha imposto agli enti pubblici, fra cui il CAI, di separare la funzione di indirizzo e controllo dalla funzione esecutiva. Da qui è nata la la dualità fra Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo, ex Consiglio Centrale, e il Comitato Direttivo Centrale, già Comitato di Presidenza.

Sia ben chiaro con funzioni diverse e con ruoli e compiti da costruire e definire.

A cavallo dei due il Presidente generale, comunque unico e solo.

Quanta fatica per orientarci e operare.

Abbiamo subito un'imposizione dall'alto ed abbiamo dovuto adattarci, certamente con fatica, con risultati non proporzionali agli sforzi.

Ho potuto vedere come l'organizzazione CAI, privata e fatta di volontariato nelle sezioni e nelle scuole, si scontra poi con un vertice che obbligatoriamente deve ragionare da ente pubblico, con modalità di appalto, di assunzioni, di gestione, e quant'altro, che rispondono alla logica del settore pubblico, sicuramente meno efficace e flessibile del privato.

Nella mia esperienza, gli elementi positivi ed attivi del Club Alpino Italiano hanno tutti un marchio di fabbrica di attività di volontari che nulla hanno da spartire con le regole degli enti pubblici e non possono identificarsi in esse.

In fondo le qualità positive della nostra associazione sono legate all'impegno dei soci e non certo ai contributi che riceviamo dallo Stato, unica e sola forma di aiuto.

Comunque nel dilemma fra pubblico e privato, ricordiamoci soprattutto di essere, continuando ad operare in modo creativo ed efficace secondo i principi che ci siamo dati.

** Membro dell'Executive Board e rappresentante CAI dell'UIAA*

Considerazioni generali per una scelta

di Carlo Lucioni*

Recenti normative impongono alla Sede centrale l'obbligo di effettuare una scelta assai importante per il futuro del sodalizio: restare ente pubblico con il contemporaneo riordino delle proprie strutture, oppure trasformarsi in ente di diritto privato. Vediamo il contesto che ha generato questa spiacevole situazione. La legge n.91/1963 affida al CAI compiti e funzioni essenziali e di interesse generale, rivolte non solo ai soci ma a tutta la comunità degli italiani. Il legislatore ha allora ritenuto che il loro svolgimento richiedesse un ente dotato di natura pubblica.

In quarantacinque anni compiti e funzioni affidati al CAI non sono cambiati. E' cambiata invece la situazione al contorno. Sono enormemente aumentate le difficoltà finanziarie del nostro Paese, che hanno portato a una crescita incredibile del debito pubblico e alla conseguente necessità di razionare le risorse.

E contemporaneamente è anche cambiato il modo con cui si guarda allo svolgimento di funzioni di interesse generale - quali quelle che la legge affida al CAI - e sta cambiando il rapporto tra strutture pubbliche e soggetti privati operanti per finalità di interesse generale.

Il primo aspetto (scarsità di risorse) spiega i tentativi in essere - e quelli che seguiranno in futuro - di contenere il numero di enti pubblici, di ridurre il personale e gli organi direttivi, di tagliare le spese per il loro funzionamento. Sono tentativi che purtroppo riguardano anche il CAI, nonostante abbia una larga base associativa e nel suo bilancio i contributi pubblici contino sempre meno.

Un continuo stress per la dirigenza centrale del CAI. Da ciò la "fatica di Sisifo" di cui parla il nostro Presidente generale: fatica che, si badi bene, va ad aggiungersi a tutte le altre norme e vincoli che riguardano gli enti pubblici, nonostante all'interno del CAI, se si esclude il personale della struttura, ruoli e incarichi vengano svolti dal volontariato.

Una situazione apparentemente senza via di uscita, allora? Ci aspetta veramente un futuro pubblico con pochi soldi e tanti vincoli? Non è detto. Occorre tenere conto anche del secondo aspetto sopra ricordato, ossia che per lo svolgimento di funzioni di interesse generale, quali quelle affidate al CAI, oggi non è più necessario avere una natura pubblica. Anzi, può essere addirittura incentivata la trasformazione di enti pubblici, per il cui funzionamento non è necessario mantenere la personalità di diritto pubblico, in associazioni o in persone giuridiche di diritto privato. E' quanto si prevede nell'art 2, comma 634 della legge n 244/207, la stessa che stabilisce, in caso di mantenimento della natura pubblica l'obbligo di razionalizzazione degli organi amministrativi, di gestione e consultivi e la riduzione dei componenti degli organi collegiali.

Nel caso di trasformazione l'ente - e cioè il CAI centrale - acquisisce una piena autonomia organizzativa e funzionale, ma poiché continua a perseguire scopi di interesse generale e di utilità sociale potrebbe ottenere, sotto varie forme, un concorso al finanziamento delle proprie attività. Questa collaborazione tra pubblico e privato sociale non dovrebbe però assumere la forma di un finanziamento diretto, ma quella di un finanziamento per obiettivi mediante gli strumenti tipici per tali scopo, in particolare le convenzioni. Sono certamente meritorie di un finanziamento pubblico, ad esempio, le attività del Soccorso alpino e speleologico, o quelle relative alle Scuole di formazione e addestramento o, persino, alla manutenzione di sentieri e rifugi, per non parlare delle iniziative di promozione dell'ambiente montano. E già oggi alcune di esse godono di finanziamenti regionali

La trasformazione del CAI centrale in ente di diritto privato potrebbe dunque essere non solo possibile ma essere anche rispondente alle ragioni dell'autonomia del nostro sodalizio rispetto al sistema politico-amministrativo. E' ben vero che la trasformazione comporta l'abrogazione del finanziamento annuale a carico dello Stato. Tuttavia è chiaro che la stessa legge non proibisce il finanziamento pubblico alla realizzazione di quelle specifiche attività del CAI che sono di interesse generale e di utilità sociale.

L'ipotesi di privatizzazione deve quindi essere accompagnata dalla richiesta che si predispongano contestualmente gli strumenti concreti necessari perché il CAI possa continuare ad avvalersi di contributi finalizzati ad attività di interesse generale.

Ma è doveroso sottolineare che una scelta così impegnativa potrebbe non trovare d'accordo l'intero corpo sociale. Essa dovrebbe essere approfondita e discussa nelle sue implicazioni chiamando i soci ad esprimere le proprie opinioni fino a maturare un sentire largamente condiviso. Ma per fare questo occorre del tempo, tempo di cui oggi non si dispone. Ben si comprende quindi l'opportunità di una soluzione negoziata che consenta di ottemperare all'obbligo del riordino con il minimo dei vincoli previsti nel caso di mantenimento della natura pubblica. Ma anche ove tale obiettivo venisse raggiunto, ritengo che il CAI non debba rinunciare a trarre le conseguenze implicite nella sua natura, che è privatistica e associativa (ne è dimostrazione l'intensa attività delle Sezioni) procedendo sulla strada della privatizzazione.

** Presidente Sezione CAI Milano*

Una lodevole iniziativa

di Roberto De Martin

Mi sembra estremamente positiva l'iniziativa dello "speciale" dello Scarpone, pensata e voluta dal responsabile della comunicazione e direttore editoriale della stampa sociale Vinicio Vatteroni, che aiuta a far sì che un tema come questo non sia riservato solo al momento delle assemblee, ordinarie o straordinarie che siano.

Del resto ricordo che durante la mia presidenza feci un unico Consiglio centrale straordinario imperniato proprio su questo tema nel 1994: alcune considerazioni fatte in quell'occasione mi paiono ancora attuali.

Ho apprezzato nello "speciale" in particolare il contributo di due collaboratori validissimi dell'epoca come Piero Carlesi e Alessandro Giorgetta: devo dire che mi trovo più nelle riflessioni aperte di Giorgetta che fra l'altro fu di aiuto importante nella messa a punto delle Tavole di Courmayeur che ritrovano rilancio nelle iniziative di questi giorni programmate dall'UIAA.

Nella mia qualità di past president generale avrò presto occasione di tornare in maniera più puntuale sul tema.

Ringrazio la stampa sociale che contribuisce a tener vivo in "tempo reale" l'interesse di chi aderisce al nostro Sodalizio per temi che potrebbero apparire burocratici e lontani ma che sono invece vitali.

Da ultimo segnalo che nella relazione sistematica del direttore Paola Peila ci sono due puntualizzazioni da fare: il contributo prorifugi fu deliberato per la prima volta dall'Assemblea dei Delegati di Cuneo nel 1996 e la Guida Monti CAI/TCI ha ben più di trent'anni: è frutto del matrimonio editoriale più lungo regolarmente registrato in Italia!

** Past president generale del CAI*

MERIDIANI

Montagne

LAGORAI – CIMA D'ASTA

L'antico vulcano nelle Dolomiti tra la Val di Fiemme e la Valsugana

IL CALENDARIO 2010

A SOLI € 2,50 IN PIÚ
(rivista più calendario € 10,00)

12 preziosi scatti in bianco e nero dei famosi fratelli Pedrotti

IN REGALO

La cartina del Lagorai - Cima D'Asta
Trekking: Translagorai e Alta via del Granito
Cinque gite di scialpinismo
I percorsi di mountain bike
Tutti gli itinerari, i rifugi e i numeri utili

IN EDICOLA Meridiani Montagne + calendario 2010 € 10,00 - solo rivista € 7,50

Le Alpi riabilitate

Medico e naturalista svizzero, scoprì per primo e illustrò la sublime bellezza delle alte montagne. La sua vita e le sue opere in una ricerca di Enrico Rizzi e Luigi Zanzi

"Qui, dove solo la natura detta le sue leggi, nulla incatena il grato imperio dell'amore: si ama senza vergogna tutto ciò che è degno (…) Lontano da occupazioni inutili e grevi, lontano dai tumulti delle città, la pace dello spirito abita questi luoghi. La vita attiva del popolo ne accresce la forza; non l'ingrassa pigrizia; il lavoro lo allieta, salute ne addolcisce le pene". Correva l'anno 1732 quando Albrecht von Haller (Berna 1708 – 1777), giovane studente di medicina e scienze naturali, dopo l'ennesimo avventuroso viaggio a piedi fra le montagne dell'Oberland, pubblicò questi versi in un breve poema intitolato semplicemente "Le Alpi", destinato a diventare per i secoli a venire una sorta di breviario estetico per chi intraprende escursioni in montagna.

Medico e naturalista celebre per i suoi studi sul corpo umano, Haller fu il primo a descrivere in versi (e in seguito anche in prosa quando, principale animatore di un'associazione per l'esplorazione del mondo alpino, pubblicò nel 1777 le "Singolari vedute e descrizioni dei monti svizzeri" con le illustrazioni di Caspar Wolf, prima guida per il turista alpino) la sublime bellezza delle alte montagne, rovesciando una buona volta il paradigma medioevale secondo cui le montagne si volevano infestate da draghi e popolate da rozzi valligiani gottosi e idioti. Basti pensare che Jacob Scheuchzer, fra i suoi maestri alla facoltà di scienze naturali, che vent'anni prima compì ben nove pionieristici viaggi a piedi fra le montagne della Svizzera, nei suoi famosi Itinera alpina (1708) inserì un repertorio di draghi basato su "circostanziate e veritiere testimonianze".

Non c'erano draghi né chimere nella testa di Haller. Ma fiori, cascate, ghiacciai, e persone dignitosamente povere, che vivevano del loro lavoro. Il tutto sublimato in una visione ancora arcadica, com'era quasi inevitabile al suo tempo. Si capisce dunque come i meriti di Haller vadano ben oltre i suoi importanti studi di fisiologia e di botanica. E non è un caso che il suo ritratto campeggi ancora oggi sulle banconote da 500 franchi della Confederazione elvetica: Haller è colui che, con Saussurre, ha inventato il paradigma della bellezza delle montagne, un mito culturale alle origini del turismo alpino e della consapevolezza della Svizzera moderna per le meraviglie del proprio paesaggio.

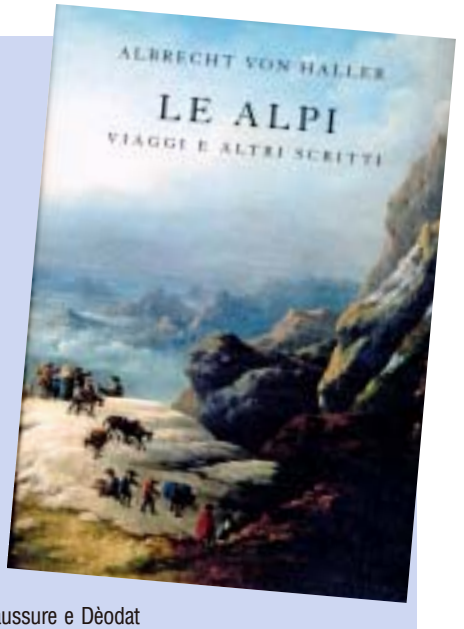
Ora, in occasione del terzo centenario della nascita, la Fondazione Enrico Monti dedica una sontuosa riedizione in italiano delle sue opere dedicate alla montagna – il giovanile poema "Le Alpi", gli scritti sulla geografia e sui ghiacciai e tutti i recìts dei suoi viaggi – meticolosamente e sapientemente introdotti e chiosati dagli storici Luigi Zanzi e Enrico Rizzi che ha curato l'opera.

Rizzi, espertissimo nel ricostruire la storia di antichi viaggi, apre il suo saggio con un'immagine folgorante: "Passo del Gottardo, uno degli ultimi giorni di settembre 1778. Il priore dell'Ospizio, padre Lorenzo, circondato da una piccola folla di curiosi vede sbucare dalle nebbie, sul versante di Hospental, la più singolare, straordinaria carovana che abbia mai registrato la storia secolare di quel valico sul "tetto del mondo". Che cosa era mai? Una lunga fila di muli da soma trasportava 154 casse con la più preziosa biblioteca privata d'Europa: la biblioteca di Albrecht von Haller. Quei libri, circa 23 mila preziosi volumi scientifici accumulati nel corso di una vita dall'illustre studioso svizzero, erano stati acquistati dopo la sua morte dall'imperatore Giuseppe II e sono tutt'ora conservati alla biblioteca Braidense di Milano dove furono trasportati attraverso il Gottardo quell'autunno lontano. Fu forse quello l'ultimo viaggio del grande Haller, di cui è bello oggi rileggere la vita e le tante luminose intuizioni.

Maser

In viaggio nel grande "teatro naturale"

Sopra, un'immagine di Albrecht von Haller a 26 anni e qui accanto la copertina di "Le Alpi, viaggi e altri scritti" (Fondazione Enrico Monti e Fondazione Maria Giussani Bernasconi, 263 pagine) a cura di Enrico Rizzi con saggi introduttivi dello stesso Rizzi (che cura anche traduzioni e note) e di Luigi Zanzi. L'opera fa seguito a quelle che Rizzi ha dedicato alla storia delle genti walser, nonché alle figure di "viaggiatori" delle Alpi quali Horace Benedict de Saussure e Dèodat Gratet de Dolomieu e al recupero critico della grande lezione di storiografia alpina di William Augustus Brevoort Coolidge: un cammino verso una sempre più approfondita conoscenza del grande "teatro naturale" delle Alpi, e della vita culturale che in varie forme da esso scaturisce. Su Haller è uscita quest'anno anche una biografia curata da Luigi Zanzi (qui accanto la copertina), sempre per i tipi delle fondazioni Monti e Giussani Bernasconi.



Ghiacciai Le nuove tecniche per rallentarne l'agonia

Davvero funziona la "protezione attiva"?

Positivi risultano i risultati del primo esperimento italiano di "protezione attiva" di un ghiacciaio realizzata l'anno scorso da tecnici dell'Università di Milano (LS 8/2008) su una porzione del ghiacciaio Dosdè orientale nelle Alpi lombarde: 115.000 sarebbero stati i litri di acqua salvati grazie alla copertura sperimentale di geotessile. La tecnologia adottata è semplicissima. Un team di ricercatori del Comitato Glaciologico Italiano ha steso all'inizio dell'estate la copertura per creare una barriera fisica tra i raggi solari e la neve e il ghiaccio sottostanti, limitandone così la fusione durante il periodo estivo.

L'esperimento, che è stato ripetuto nell'estate del 2009, avrebbe permesso di salvare il 43% di spessore dell'acqua rappresentata dalla neve compatta presente al momento della stesura del telo e soprattutto di azzerare, a differenza degli altri anni, la fusione del ghiaccio sottostante (i 115 cm di ghiaccio salvati equivalgono a 105 cm di acqua e rappresentano lo spessore di ghiaccio perso nelle zone non coperte dal telo).

In totale, tenendo conto anche del ghiaccio preservato dalla fusione, si è salvato - in base alle valutazioni degli studiosi - un consistente volume d'acqua. In realtà, da diversi anni si sperimentano tecniche per rallentare lo scioglimento dei ghiacciai con la copertura della loro superficie mediante pellicole riflettenti e altro.

Nelle Alpi vallesane, sul ghiacciaio del Rodano fortemente colpito dallo scioglimento, è stato addirittura allestito un frangivento lungo 15 metri e alto 3. Con questo dispositivo i venti freddi di caduta, che altrimenti sarebbero liberamente scesi a valle, hanno potuto essere rallentati e trattenuti.

Sovente sono le società funiviarie a proporre di ricoprire con pellicole in materiale sintetico superfici sempre più ampie di ghiacciai allo scopo di preservare l'integrità o la sopravvivenza delle piste. Ma quale è la posizione delle associazioni ambientaliste? Esiste in proposito un atteggiamento di cautela se non di diffidenza, nel presupposto che i motivi reali non sarebbero tanto di ordine ecologico, quanto meramente economici. Mentre infatti in Svizzera e in Italia ci si accontenta per il momento di coprire i ghiacciai, gli austriaci sono un passo più avanti (si fa per dire): nella valle di Stubai la copertura del ghiacciaio avrebbe dovuto essere abbinata alla pubblicità di un dentifricio. Era infatti prevista la pubblicità per un preparato con protezione dello smalto dentario su una pellicola di 30 metri per 30. Come contropartita le società funiviarie di Stubai avrebbero ricevuto 60.000 metri quadri di pellicola protettiva. L'iniziativa, per quanto si sa, non è stata autorizzata. ■

"Tra le rocce e il cielo"

Successo di un piccolo grande festival

Scrittori di montagna all'ombra delle Piccole Dolomiti era il tema della rassegna "Tra le rocce e il cielo" che dal 28 al 30 agosto ha richiamato un pubblico folto e appassionato in questo lembo del Trentino ai margini dei percorsi turistici maggiori, ma, forse proprio per questa ragione, dotato di un fascino autentico e selvaggio. Densi d'iniziative, i tre giorni "tra le rocce e il cielo" hanno spaziato dalle mostre d'arte alle presentazioni di libri, dalle tavole rotonde alle letture intorno al fuoco, dagli incontri gastronomici alle uscite storiche e naturalistiche sul territorio della Vallarsa. Tra le personalità convenute l'antropologo Annibale Salsa, esperto conoscitore delle minoranze linguistiche dell'arco alpino nonché presidente generale del CAI, gli alpinisti Kurt Diemberger, Hans Steinkoetter e Tom Perry, il critico e giornalista Francesco De Nicola, e numerosi altri scrittori, poeti, scultori, pittori, storici e rappresentanti delle lingue minori che hanno mostrato come la montagna possa essere narrata partendo dalle angolazioni più svariate, e utilizzando i mezzi più diversi, in un contesto che privilegia sempre e comunque il rapporto umano diretto fra pubblico e protagonisti.

Una festa della montagna, dunque, questo "piccolo grande festival"; e una vera rivelazione il palcoscenico naturale che lo ha ospitato. Gli organizzatori Walter Codato, Fiorenza Aste e Mario Martinelli, visto il successo dell'iniziativa ripeteranno l'esperienza l'anno prossimo, ma hanno deciso che i giorni della rassegna saranno cinque e non più tre. Da sinistra nella foto (di Vinicio Vatteroni) la Aste, Kurt Diemberger, Bepi Magrin, Hans Steinkoetter e Martinelli.

AG
ALPINISMO GIOVANILE

Nove giorni intorno al Monte Bianco

Nel primo corso di qualifica per Accompagnatori di alpinismo giovanile del Gruppo regionale Lazio è stata sperimentata nel 2008 con successo, coraggio e lungimiranza una nuova modalità didattica. L'apprendimento è stato "per esperienza" senza lezioni e attività addestrative; mettendo gli aspiranti accompagnatori in situazione operativa reale con un gruppo di ragazzi e sotto l'osservazione e il controllo di uno staff di accompagnatori nazionali.

Gli aspiranti dovevano necessariamente già possedere le conoscenze necessarie per condurre un gruppo di giovani; tali conoscenze, apprese nei precedenti corsi per aiuto-accompagnatore, sono state verificate con un apposito esame. Da gennaio a giugno agli aspiranti accompagnatori è stato chiesto di organizzare, pianificare nel dettaglio, e promuovere un trekking di 9 giorni intorno al Monte Bianco, lavorando "a distanza" cioè via Internet; quindi è stato realizzato il trekking nella seconda settimana di luglio.

Ogni sera, in riunione plenaria, sono stati analizzati e discussi con gli aspiranti l'andamento della giornata e gli errori tecnici commessi. L'esperimento ha avuto successo, si è registrata una reale "formazione al ruolo" nel corso dello svolgimento delle attività. Non solo: i ragazzi accompagnati si sono dichiarati entusiasti.

Stefano Protto

IL RACCONTO DI DUE ACCOMPAGNATRICI

Donatella Olivieri (AAG CAI Frascati) e Paola Gentile (AAG e AE CAI Salerno) hanno partecipato al trekking conclusivo del corso per accompagnatori che ha percorso una parte del famoso "Giro intorno al Monte Bianco" e giudicano quelle giornate " lunghe, dense e terribili, divertenti e faticose, ricchissime di sentimenti e delle più svariate sensazioni". E' stato, spiegano, il compimento di un iter di formazione durato sette mesi organizzato dalla Commissione regionale AG Lazio, "con una girandola di e-mail in cui ci siamo scambiati di tutto: scansioni, mappe, immagini, link a pagine in rete, notizie, testi elaborati, ipotesi di tappe del trekking, schemi dettagliati, programmi di massima, barzellette…

"Nel frattempo si contattavano rifugi e ostelli, musei e impianti di risalita, si chiedevano preventivi a trasportatori, si promuoveva il tour con la grafica e pagine web, lo si proponeva a chiunque fosse interessato, al fine di mettere insieme in tempo utile il numero di ragazzi necessario allo svolgimento del nostro viaggio: venti ragazzi/e dai 12 ai 18 anni, due per ogni allievo del corso".

La prima vera prova è stata affrontata la fredda mattina del 19 aprile al Terminillo presso il rifugio Sebastiani per la verifica della "cultura di base", delle competenze tecniche di orientamento, meteorologia e su neve; poi, nel pomeriggio, presso la falesia di Lisciano per quelle su roccia. Per Paola la possibilità di prendere parte a questa grande avventura si è presentata quando la macchina organizzativa era già in moto, ed è stata una vera e propria lotta contro il tempo per mettersi al passo.

E, finalmente, l'appuntanento alla stazione Termini a Roma la sera del 4 luglio: accanto al pullman ecco un raduno di gente colorata e vociante, gli allievi-accompagnatori e i ragazzi, molti dei quali non si conoscevano. Al mattino erano tutti a Courmayeur. L'avventura incominciava. "Non abbiamo dubbi", spiegano Donatella e Paola, "la sfida è stata vinta. Noi allievi abbiamo superato la prova, i ragazzi si sono divertiti e noi con loro, ed è stato bellissimo, una volta arrivati a Roma, salutarci con le lacrime agli occhi, promettendoci a vicenda di rivederci ancora, naturalmente in montagna!".

Cinque valori che contano

La "girandola" dei cinque valori è l'immagine che i partecipanti al 3° corso Aiuto accompagnatori AG CAI Lazio (ottobre 2006-maggio 2007) hanno elaborato in un anno di incontri e che viene riproposta quale argomento di conversazione con i ragazzi.

LA PAROLA AI RAGAZZI

Questa esperienza intorno al Monte Bianco è stata molto costruttiva perché ci ha dato l'occasione di entrare in stretto contatto per dieci giorni con la natura, e in particolare con la montagna, e di fare amicizia con ragazzi che hanno i nostri stessi interessi. Ci è piaciuta molto la giornata passata al Glacier d'Orny, sul versante svizzero. Quella mattina ci siamo svegliati, come sempre, abbastanza presto e, dopo una ricca colazione e dopo aver fatto un gelido bucato, ci siamo avviati verso il vicino ghiacciaio.

Una volta arrivati, gli accompagnatori hanno verificato la fattibilità del percorso sul ghiaccio e hanno attrezzato una piccola parete. A turni abbiamo traversato il ghiacciaio in cordata. È stato molto interessante anche perché gli accompagnatori hanno tenuto piccole lezioni sul miglior modo di vivere la montagna, sulla sopravvivenza e la malattia del "mal di montagna", insegnandoci a non sottovalutarla mai perché ciò potrebbe rivelarsi fatale.

Gaia e Michele

Nell'incanto della Cordillera Blanca

Conoscere da vicino l'esperienza dell'Operazione Mato Grosso in Cordillera Blanca, individuare un progetto che come commissione sarebbe stato finanziato e favorire la conoscenza delle guide andine formatesi all'interno dell'OMG attraverso una serie di serate divulgative: questi gli scopi della spedizione in Perù orgaizzata nel 2006 dalla commissione AG di Massa con tre ragazzi di 15 e 17 anni. Vista la presenza dei ragazzi c'è stato anche l'interessamento del CNR di Pisa che ha svolto una serie di controlli medici sui giovani partecipantial trekking per valutarne la reazione in quota.

Nei 25 giorni trascorsi in compagnia della guida Miguel Apolinario è stato effettuato un trekking; con la salita al Nevado Pisco (5750 m) e la visita di diverse realtà dell'OMG vivendo quotidianamente a contatto con la popolazione locale.

Al ritorno in Italia è stata donata una stufa economica di tipo industriale all'orfanotrofio di Yanama, situato tra la selva amazzonica e la Cordillera Blanca. ■

"Tutto è stato fantastico"

"E' stata un'esperienza fantastica", racconta Noemi Brizzi, una delle ragazze che hanno partecipato alla spedizione in Perù, "che ci ha riempito di emozioni, soddisfazioni e (perché no?) di orgoglio. Una gran bella lezione di vita: vedere un mondo senza cellulari, sfilate di moda e scarpe griffate…Sulle Ande, comunque, non potevamo non rimanere colpiti, affascinati, incantati dai paesaggi così incredibilmente belli, dove l'unica cosa possibile è restare ad ammirare in silenzio. E' stata veramente l'esperienza più bella che potessi vivere, e a soli 17 anni! Non avrei mai potuto immaginare qualcosa di meglio, e mi sento davvero fortunata per avere avuto questa grande possibilità".

Io, accompagnatrice... per il rotto della cuffia

Spesso ripenso alle serate passate a studiare per prepararmi alle uscite del corso accompagnatori AGTER. Certo le selezioni sono state dure per tutti: difficile essere giudicati, specialmente se i banchi di scuola sono un ricordo lontano. Ma poi, pian piano, i suoni si sono accordati, ci siamo intesi. L'obbiettivo era comune, la condivisione non poteva mancare. Abbiamo lavorato tutti bene: primi fra tutti i facilitatori, ma anche noi allievi, devo dire con una punta di orgoglio, eravamo un bel gruppo.

COME CI HANNO CONQUISTATO

Alcuni di noi erano nell'AG da diversi anni, altri avevano meno esperienza, ma penso che più o meno tutti avevano lavorato quasi esclusivamente con gli amici della sezione. Ed ecco arrivare nell'autunno 2007 il bando per lo stage. Arriviamo al rifugio Carrara, in autunno: i colori sono magici, il tempo è bello. Sono presenti molti dei facilitatori. Ci salutiamo e cominciamo i lavori: il brain storming e la simulazione dei test di selezione . Ci fanno uscire dalla sala da pranzo. Quando rientriamo la stanza è semibuia, i tavoli sono stati spostati per fare spazio a un semicerchio di sedie sulle quali ci accomodiamo. Al centro i facilitatori, seduti, cominciano a leggere a turno brani e poesie, ognuno alla luce della propria frontale. Foto di paesaggi montani scorrono su uno schermo. Alla fine veniamo portati in silenzio fuori, sotto le stelle, e, tenendoci per mano, cantiamo Signore delle Cime. Un'emozione fortissima.

LE PRESELEZIONI

Venerdì pomeriggio ai Piani di Bobbio (Lecco) i test in aula si susseguono incalzanti: meteorologia, cartografia, storia dell'alpinismo e dell'AG, statuto e regolamenti CAI, qualche domanda di geologia, flora e fauna alpina, neve e valanghe, tecnica alpinistica...davvero tanta roba e, ciliegina sulla torta, commentare foto di paesaggi montani. E qui che ci scrivo? Ho 50 anni e mi tocca fare delle figure così! Alla fine siamo tutti stanchi. Nulla da eccepire sulla severità di giudizio, ma da parte di qualche facilitatore poteva esserci un'attenzione maggiore nel non complicare gratuitamente alcune prove! Dopo qualche settimana arriva il risultato: ammessa per il rotto della cuffia. Mi aspetta un gran lavoro.

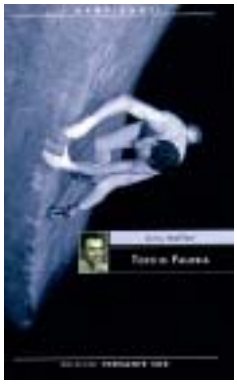
LE SEI USCITE

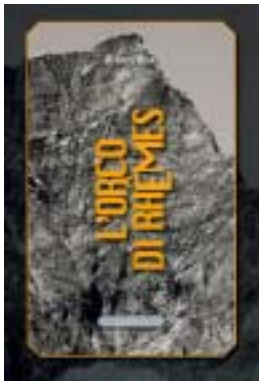
La prima uscita, quella di marzo, è ugualmente molto dura: tanta teoria (psicologia, didattica, conduzione gruppi), molti test. E poi, mannaggia, il compito da fare a casa andava documentato! Non lo avevo capito e avevo preparato poche cose orali. Non mi fregano più! Ad aprile facciamo orientamento e cartografia con i LOM. Tutta un'altra cosa: loro sono tanti e i ritmi per forza di cose sono meno serrati, il fiato sul collo non può arrivare. Per di più il tempo è bello e parte del programma si svolge all'aperto. Maggio: neve e ghiaccio sul Cevedale. Questa volta mi sento più pronta grazie alla giornata di ripasso intensivo in ambiente fatta con un accompagnatore estremamente disponibile. Settembre: corde fisse, conduzione gruppi e lettura del paesaggio in Catinaccio. Cominciamo decisamente a goderci l'affiatamento che si è creato tra noi e con i facilitatori. Le ultime due uscite sono state di lezioni teoriche e aggiornamento sul pronto soccorso a Vallombrosa; test finali, motivazione e assemblea a Massa. E questa volta, con le nostre di motivazioni, siamo stati noi a regalare grandi emozioni ai nostri facilitatori.

Flavia Rizzini

BookShop
Cosa c'è di nuovo

Nelle pagine della Rivista del CAI le recensioni dei libri di montagna più attuali e interessanti





TESTIMONIANZE

LE FORZE DELLA MONTAGNA
Autobiografia del "Bonatti francese" che nelle Alpi Occidentali e nelle Dolomiti ha compiuto negli anni Sessanta e Settanta imprese straordinarie: un percorso costellato dalla scomparsa di tanti amici alpinisti vinti dalle "forze delle montagna"
di René Desmaison, Corbaccio, 360 pagine, 20 euro

IL MEGLIO DEGLI ANNI '60. L'ALPINISMO NELLA RIVISTA DEL CAI
Dalle pagine dell'autorevole pubblicazione nata nel 1882 una selezione di scritti degli anni Sessanta, con le ultime significative imprese dell'alpinismo di conquista himalayano, l'epocale passaggio dall'artificiale a una nuova arrampicata libera. Dieci anni gloriosi, una preziosa ed emozionante documentazione, con le firme più prestigiose: Messner, Aste, Mazeaud, Hasse, Hiebeler, Rusconi e tanti altri
a cura di Alessandro Gogna, Priuli & Verlucca, Collana Campo/Quattro, 350 pagine, 18,50 euro

TOPO DI FALESIA
Ascesa nell'Olimpo dell'arrampicata di Moffat, climber inglese di punta. Il libro è anche un ritratto spesso esilarante del mondo dell'arrampicata
di Jerry Moffat, Versante Sudd, 309 pagine, 19 euro

UN MONDO PERDUTO
Un libro di ricordi nel quale i paesaggi sconfinati diventano lo sfondo di un percorso interiore alla ricerca di sé e dell'ancestrale armonia con la Terra
di Walter Bonatti, Baldini Castoldi Dalai editore, 472 pagine, 20 euro

RACCONTI

L'ORCO DI RHEMES
In sedici racconti una serie di esperienze alpinistiche descritte con competenza e ricchezza di particolari (e con una certa dose di crudezza) da un top manager milanese evidentemente innamorato della montagna e deciso a mettersi alla prova anche in questo genere di exploit letterari
di Renato Riva, Le Chateau Edizioni, Aosta, tel 0165.363067, 229 pagine, 15 euro

MONTAGNE DA RACCONTARE
Storie di ghiaccio, di avventure, di uomini
Un "alpinista della domenica" racconta le sue montagne, frequentate da indomiti cercatori dell'inutile. "Un libro insolito, un diario molto originale", secondo il grande Diemberger che firma la presentazione. I luoghi raccontati spaziano dall'Appennino Piacentino fino all'Adamello, all'Ortles, alle Dolomiti e al Monte Bianco
di Davide Chiesa. Idea Montagna Editoria e Alpinismo, 224 pagine, 200 foto a col e b/n, 20 euro

GUIDE

PALE DI SAN MARTINO EST
Itinerari classici e salite ingiustamente dimenticate nel Parco naturale regionale Paneveggio – Pale di San Martino. Una nuovissima "guidamonti" firmata dall'autore del recente e prezioso "Pale di San Martino Est" che ora riguarda le Dolomiti di Primiero e Gosaldo, Cima Canali – Ballon delle Lède e la Val Canali – Croda Grande.
Nel volume sono riportati i luoghi dell'arrampicata sportiva, gli itinerari scialpinistici, con 26 disegni al tratto di rifugi bivacchi e cime, 28 foto a colori con i tracciati delle vie e 2 cartine topografiche a colori.
di Lucio De Franceschi. Guida dei Monti d'Italia CAI TCI, 413 pagine, 29,90 euro

COLLANE

ESCURSIONISMO PER TUTTI
Cinque guide in formato tascabile pubblicate con il patrocinio del CAI di Bergamo "raccontano" alcuni degli aspetti più affascinanti delle Alpi Lombarde con immagini e itinerari accuratamente descritti da due specialisti della materia.
I volumi riguardano, nell'ordine: 1) 39 escursioni sulle Prealpi, 2) Tra laghi e vette, 3) 44 accessi a 33 rifugi, 4) 33 escursioni sui monti pallidi, 5) Trekking sulle vie storiche
di Lucio Benedetti e Chiara Carissoni. Edizioni Junior, ciascun volume è in vendita a 8,90 euro

HitParade
La montagna in libreria

La **Libreria del Corso** a **Varese** (libvar@librerieunite.it) è un eccellente punto di riferimento nell'attraente isola pedonale per gli appassionati di montagna e di viaggi, con scaffali ben forniti e una consulenza puntuale e informata. Ecco i libri più venduti e quelli consigliati da Cristina e Luca

Più venduti
1) Aria sottile di Jon Krakauer (riediz.)
2) Giorni di ghiaccio, di Marco Confortola
3) I miei ricordi, di Walter Bonatti

Consigliati
1) Le Alpi nella storia d'Europa, di Luigi Zanzi (CDA&Vivalda)
2) La montagna rivelata, aavv (Skira)
3) Le forze della montagna, di René Desmaison (Corbaccio)

Una formula vincente

A Bosco Chiesanuova (VR) protagonista è la montagna vera: quella abitata, vissuta, sofferta, che non fa notizia…

Dare veste cinematografica alla vita, alla storia e alle tradizioni di montagna; questo è il punto cardinale verso il quale ha sempre tenuto ferma la barra il Filmfestival della Lessinia, giunto quest'anno alla quindicesima edizione. A ben pensarci, la formula ideata dai fondatori Mario Pigozzi e Piero Piazzola del Curatorium Cimbricum Veronense – quest'anno giustamente ricordati con un premio speciale alla memoria – ha davanti a sé straordinari spazi di sviluppo. Escludendo per regolamento i film a soggetto sportivo o alpinistico, sembra auto-limitarsi, ma in realtà porta la ricerca filmica a scoprire realtà più vere, più antiche, forse anche più umane di quelle che si vivono su creste e pareti degli "8000" o in imprese estreme che spesso sanno di costruito.

A Bosco Chiesanuova protagonista è la montagna vera. La montagna abitata, vissuta, sofferta talvolta; quella che non fa notizia, quella delle mandrie e dei mandriani, delle fiabe e delle nenie, dei segreti del bosco e del focolare, della saggezza dei vecchi e della tenacia delle donne.

Alessandro Anderloni, da anni direttore artistico e regista lui stesso, ha girato mezzo mondo e ha messo insieme nove giorni di programmazione con 55 film, di cui 23 selezionati per il concorso; questi ultimi provenienti da sedici paesi, fra cui Messico, Nuova Zelanda, Stati Uniti, Libano. E' tutto il paese che si mobilita, piazze comprese, ove si allestiscono angoli di gioco per i ragazzi, cucine da campo per gli ospiti, spazi di dibattito e di chiacchiere. Stupisce l'afflusso di folla, stimata in circa 5000 presenze complessive da tutto il comprensorio, ma anche da Verona che dista 30 chilometri.

Dietro tutta questa organizzazione – dice Anderloni con una punta di giusto orgoglio – c'è il lavoro determinante di una trentina di volontari che è il valore aggiunto ai contributi di istituzioni nazionali e locali; scarsi questi ultimi, per la verità.

Particolare importante. Il XV Filmfestival della Lessinia realizzato dal 22 al 30 agosto è stato il festival delle autrici e delle protagoniste. La giuria internazionale ha assegnato infatti i due massimi premi ad altrettante registe: la "Lessinia d'oro" a Carmen meets Borat (Olanda) di Mercedes Stalenhoef, la "Lessinia d'argento" a Himalaya, la terre des femmes (Francia) di Marianne Chaud.

Altre dieci opere hanno avuto riconoscimenti specifici: il premio per le lingue e cultura minoritarie è andato a "El somni" di Christophe Farnarier (Spagna); l'inglese "Goleshovo" di Ilian Metev ha ottenuto il premio della Regione Veneto per il miglior paesaggio culturale montano; "La culla delle aquile" di Alessandro Pugno è stato giudicato il migliore per la storia della montagna. "The Urals" di Oliver Goetzl ha avuto il premio come miglior documentario naturalistico; la migliore opera riguardante i monti Lessini è stata riconosciuta in "Il tasso. L'anima di un torrente" di Raffaello Boni. Premio speciale della giuria a "Prezzemolo" di Sandro Gastinelli e Marzia Pellegrino. Altri premi alle opere dei registi Hubert Schönegger, John Murray (premio del pubblico), Simon El Habre.

Per la prima volta, il Filmfestival della Lessinia ha avuto quest'anno un sostegno anche dal Ministero dei Beni e Attività Culturali: consideriamolo il suggello di una realtà che ha tutti i numeri per entrare nell'arengo nazionale.

Lorenzo Revojera

Un miracolo del volontariato

Nella foto Alessandro Anderloni, dal 1998 direttore artistico del Filmfestival della Lessinia, organizzato grazie al lavoro determinante di una trentina di volontari. "Un decisivo valore aggiunto ai contributi istituzionali", spiega Anderloni.

I sogni di Carmen seducono la giuria

In "Carmen meets Borat" (Olanda) di Mercedes Stalenhoef, il film vincitore del "Lessinia d'oro", la regista racconta i sogni e le speranze di Carmen che vive nel villaggio tzigano di Glod, sulle colline della Romania, dove a un certo punto si installa la troupe americana del noto film "Borat". L'ambiente si riempie di eccitazione e di aspettative; ma quando vedono il film gli abitanti si rendono contodi esser stati presi in giro. Glod infatti viene fatta passare per un villaggio del Kazakhistan dove avvengono – sia pure in chiave caricaturale – le cose più riprovevoli (per inciso, in terra russa il film Borat è stato vietato). Padre e nonno di Carmen, apparsi nel film, vengono incaricati di chiedere un risarcimento alla casa produttrice, ma al ritorno da un deludente viaggio a Londra si sentono addirittura accusare di aver intascato dei soldi. A Carmen non resta che tornare ai suoi sogni nel villaggio "dove non capita mai nulla". "Un film che ci fa ridere e piangere", conclude il verdetto della giuria.

Marianne Chaud ha tratto il suo film "Himalaya, la terre des femmes" (Francia) da una personale esperienza di vita a Sking, sperduto villaggio dello Zanskar, regione himalayana a 4000 metri di altitudine, tra le donne che provvedono alla cura dei campi, nei brevissimi mesi estivi. La regista è entrata nella loro vita come se fosse una di loro, interpretando le espressioni e i sentimenti di quattro generazioni di donne. E mostra che sono proprio le piccole cose della vita che, al di là delle separazioni culturali e religiose, ci uniscono. La giuria era formata dal regista tedesco Matti Bauer, dalla giornalista e regista Margherita Detomas di Bolzano, da Salome Jashi documentarista georgiana, da Albert Galindo Mallol soggettista spagnolo e dal produttore svizzero Pierre Simoni.

Nelle foto Mercedes Stalenhoef, regista del film vincitore, con il trofeo "Lessinia d'oro".

Il Museomontagna sale sul podio

Promosso dall'Associazione delle sezioni carniche del CAI, il premio "Leggimontagna" giunto alla settima edizione è stato assegnato il 12 settembre a Malborghetto Valbruna (UD) in un clima festoso, con la partecipazione di ospiti importanti quali gli alpinisti Kurt Diemberger e Roberto Mazzilis. Nella sezione video ha vinto "La lunga notte" di Andrea Gobetti e Alessandro Biondi, storia di un salvataggio speleologico nelle viscere del Marguareis, seguito da "Prezzemolo - sensa pile sensa curént elètrica" di Sandro Gastinelli e Marzia Pellegrino. Terzo posto per "Picu picu pecuraru meglio porcu e no viaru" di Micol Cossali.

Quest'anno è stata introdotta una categoria di cortometraggi a tema (nella fattispecie "Di chi è la montagna"), nella quale è stato scelto "Salùstri" di Alessandro Mistichelli e Stefano Marchi.

In quanto alla parte "scritta", il primo premio è andato a Anna Lauwaert, autrice de "La via del drago", biografia dell'alpinista Claude Barbier, di cui è stata compagna. Secondi e terzi sono risultati Giorgio Spreafico con "Il prigioniero dell'Eiger" e Kriehmild Buhl con "Mio padre, Hermann Buhl".

Gli inediti (settore in cui, come ha sottolineato la giuria, c'è stata una confortante fioritura di giovani talenti, competenti alpinisticamente e letterariamente), hanno visto affermarsi, nell'ordine, Silvia Petroni, con "Notte nel cielo", Marco Romelli con "Pioggia gelata" e Lucia Sandiano con "Lo zaino di Notu".

I premi per la saggistica sono stati attribuiti a Tiziana Fragno e Stefania Massari per "Abiti", ad Aldo Audisio e Angelica Natta Soleri per "Film delle montagne – Manifesti" e al corale "Gino Soldà e il suo tempo". Nella categoria è stato inoltre assegnato un premio speciale al libro Riccardo Cassin "Cento volti di un grande alpinista" di Alessandro Gogna, Laura Melesi e Daniele Redaelli.

Per la sezione dedicata al giornalismo, primo si è classificato Paolo Rumiz con l'articolo "Addio, sergente Rigoni Stern". Secondi e terzi Franco Michieli con "Roberto Guidoni. Il lupo che corre" e Pietro Crivellaro con "Noi operai vincitori del Dru".

Il Friend d'oro, riconoscimento assegnato annualmente all'"amico alpinista", è andato infine al tarvisiano Romano Benet.

Luciano Santin

Prestigiosa doppietta

Qui a fianco il consigliere regionale Sandro Della Mea consegna il riconoscimento ad Aldo Audisio, direttore del Museo nazionale della montagna, autore, con Angelica Natta Soleri, del volume "Film delle montagne – Manifesti" (Priuli&Verlucca editori), secondo classificato nel settore Saggistica. "All'interno di una cornice grafica di primo livello", è spiegato nella motivazione, "grande merito del libro è quello di fare luce su un aspetto del narrare la montagna – quello del cinema – che spesso è stato trascurato". L'editore Priuli & Verlucca in questa edizione di Leggimontagna ha colto un altro significativo successo con il primo premio per la Saggistica assegnato ad "Abiti". Curata da Stefania Massari e Tiziana Fragno, la pubblicazione (edita per conto del Ministero per i beni e le attività culturali) si basa su un'iniziativa realizzata all'inizio del secolo scorso: l'Esposizione internazionale di Roma del 1911, voluta per celebrare le "genti italiche", con una notevole collezione di oggetti legati alla tradizione. "Un libro scientificamente rigoroso e graficamente molto curato", è scritto nella motivazione della giuria, "capace di mettere in rilievo come la cosiddetta cultura materiale non soltanto sia il frutto di una società, ma ne illustri il divenire in un continuo e fecondo scambio tra gusto estetico e necessità di vita".

Un'opera coraggiosa

Tra i premiati a Leggimontagna, il lecchese Giorgio Spreafico non può che esultare per il riconoscimento ricevuto. Il suo libro "Prigioniero dell'Eiger" (casa editrice Stefanoni) riguarda la vicenda di Claudio Corti (foto) e il suo drammatico tentativo all'Eigerwand nell'agosto 1957. "Opera documentatissima", lo definisce la giuria, "a difesa di Corti, ingiustamente e malevolmente attaccato dai mass media ma specialmente da Heinrich Harrer, con un'acredine che neanche l'appurata verità valse a modificare, incrementando così a suo tempo l'ostilità sia del mondo alpinistico sia nell'opinione pubblica".

"L'opera di Spreafico", è scritto nel verdetto, "si distingue dalle precedenti sul medesimo argomento per numerosi particolari inediti e per l'approfondimento dello studio della personalità di Corti, che dal contesto appare quanto mai vittima di maldicenza e immeritata ostilità. Il fatto stesso che un volume di quasi 550 pagine si faccia leggere in breve tempo è prova della capacità narrativa dell'autore e del suo stile vivo e appassionato, né si può tacere il coraggio con cui Spreafico sostiene l'ipotesi di un coinvolgimento negativo, chiamiamolo così, nella vicenda nientemeno che di Riccardo Cassin e di Carlo Mauri".

Commissione TAM

Il dibattito sui comprensori

Con riferimento ai diversi progetti in corso sul territorio nazionale per l'ampliamento dei comprensori sciistici e ai relativi dibattiti in corso all'interno del CAI (vedasi pag.12 dello Scarpone di agosto) la Commissione centrale Tutela ambiente montano rammenta che la posizione condivisa nell'ambito del Club Arc Alpin su questo argomento, fatta propria dal CAI con atto del Consiglio centrale del 13 gennaio 2001, è la seguente:

I club alpini delle Alpi, riuniti nel Club Arc Alpin,

- coscienti del fatto che il patrimonio naturale e culturale, così come i paesaggi, costituiscono le basi essenziali del turismo alpino;
- convinti che la montagna in generale e i territori alpini in particolare debbano essere riconosciuti come punti di incontro privilegiati per i cittadini d'Europa, non solo in quanto aree a vocazione sportivo/ricreativa, ma soprattutto per la loro preminente funzione rigeneratrice dello spirito, oltre che del corpo;
- considerando il valore educativo del "contatto e dell'esperienza" con l'ambiente naturale e del rischio della sua progressiva perdita di qualità e di specìficità;
- considerando che, nell'ottica della gestione delle risorse territoriali, la società è orientata verso una migliore armonia tra turismo ed ambiente;
- coscienti che solo uno sviluppo sostenibile dell'area alpina con un turismo che rispetti l'ambiente garantisca il mantenimento e lo sviluppo delle condizioni di vita sociali ed economiche della popolazione locale;
- coscienti che ogni nuova costruzione o ampliamento delle zone sciistiche comporta inevitabilmente un grave impatto sull'ambiente e una minaccia a uno sviluppo che offra reali prospettive future;
- considerando che, data l'importanza e la vastità dell'arco alpino che costituisce un irripetibile territorio montano, è indispensabile affrontarne le problematiche in contesti internazionali;
- pur riconoscendo che le diversità naturali, culturali, economiche e istituzionali che caratterizzano gli Stati alpini hanno dato origine a sviluppi autonomi e a offerte turistiche diversificate e complementari;

dichiarano la loro ragionata e ferma contrarietà alla costruzione di nuovi comprensori sciistici e all'ampliamento di quelli esistenti e chiedono che attraverso i protocolli attuativi della Convenzione delle Alpi vengano istituite aree protette, vengano elaborati articolati piani di sviluppo socio-economico e che venga promossa la compatibilità tra economia ed ecologia, come reale valorizzazione della popolazione locale, in nome della propria storia e dei valori della montagna.

Pertanto si auspica che gli atti espressi ai vari livelli operativi nell'ambito CAI siano in linea con quanto a suo tempo deliberato dall'Organo di indirizzo.

La Commissione Centrale
Tutela Ambiente Montano

TRENOTREKKING 2010

Le proposte delle Sezioni

Anche per il 2010 la Commissione centrale per l'escursionismo intende promuovere, a beneficio di tutti gli appassionati di sentieri e binari, la 14^ edizione dell'ormai tradizionale programma nazionale di trenoescursionismo "Trenotrekking 2010" organizzato in collaborazione con le sezioni e le sottosezioni e con il supporto di Trenitalia. Le Sezioni e le Sottosezioni che intendono partecipare alla manifestazione, sono pertanto pregate di segnalare, entro e non oltre il 20 dicembre, le proprie proposte di trenoescursioni utilizzando la scheda qui riprodotta da inviare al coordinatore Gianfranco Garuzzo con una delle seguenti modalità: Poste: Via Monteverde 22 - 15100 Alessandria; Fax: 0131.225379; E-mail: gianfranco.garuzzo@libero.it).

TRENOTREKKING 2010

14ª edizione

Scheda da compilare a cura della Sezione o Sottosezione organizzatrice ed inoltrare al coordinatore del Programma Nazionale di Trenoescursionismo Gianfranco Garuzzo Via Monteverde 22 - 15100 Alessandria - Tel/fax 0131.225379 - a-mail: gianfranco.garuzzo@libero.it **entro e non oltre il 20/12/2009.**

Sezione o sottosezione organizzatrice: . . . . . .

Responsabile/i: . . . . . tel. . . . . .

. . . . . tel. . . . . .

Data prevista: . . . . . .

Regione/i interessata/e: . . . . . .

Linea ferroviaria interessata:

- FS . . . . . .
- in concessione . . . . . .
- turistica . . . . . .
- disattivata . . . . . .
- abbandonata . . . . . .

Treno utilizzato: ❑ ordinario ❑ a vapore ❑ storico

Trenoescursione proposta:. . . . . .

Descrizione dell'itinerario: . . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

Difficoltà: . . . . . Tempo di percorrenza: ore . . . . . .

Dislivelli: Salita m. . . . . Discesa m. . . . . .

data . . . . . .

firma presidente/reggente. . . . . .

QUICAI

Attività, idee, proposte

Valanghe di… limiti

”La libertà in montagna...sotto una valanga di limiti” è il titolo del convegno in programma sabato 21 novembre al Palamonti di Bergamo con l’intento di mettere a fuoco un tema di grandissima e scottante attualità: il problema delle sempre più frequenti norme e limitazioni che vorrebbero regolare l’accesso alla montagna. In questo specifico caso, si tratta della montagna innevata, ma tutto fa pensare che andando avanti, con la scusa della sicurezza a ogni costo, il fenomeno si allargherà inevitabilmente a tutte le forme di frequentazione della montagna. Il punto di partenza, come precisa il Club Alpino Accademico Italiano che organizza il simposio insieme con la Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Sci alpinismo e Arrampicata, sono alcune recenti sentenze con condanne penali per ”valanga colposa” e le leggi regionali, in particolare del Piemonte, che pongono limiti e obblighi ai frequentatori della montagna innevata.

Saranno impegnati a Bergamo esperti del problema dal punto di vista giuridico (giudici, avvocati esperti anche di legislazione straniera) e tecnico (AINEVA e CNSAS). Tra i partecipanti viene anche annunciata la presenza del capo di gabinetto del ministro del Turismo per la rilevanza che queste limitazioni hanno sulla frequentazione con conseguente influenza negativa sugli operatori del settore.

A Bergamo moderatore del convegno sarà l’avvocato Vincenzo Torti, vicepresidente generale del CAI. L’inizio è fissato alle 10 con registrazione dei partecipanti dalle ore 9. Relazioni preordinate sino alle 12.30. Poi buffet offerto dagli organizzatori. Dalle 14 alle 16 interventi liberi e discussione sulle relazioni del mattino. Ulteriori informazioni saranno pubblicate sul sito www.cai.it ma in ogni caso potranno essere richieste all’indirizzo info.21Novembre@cnsasa.it

Napoli Uno stage per i giovani

La Sezione napoletana del Club Alpino Italiano invita i giovani e i giovanissimi ad avvicinarsi al mondo della montagna con incontri ed escursioni finalizzati all’alpinismo, all’escursionismo e alla speleologia. In numerosi manifesti viene pubblicizzata l’iniziativa fortemente voluta dal nuovo presidente Ernesto Sparano e dal vicepresidente Imma Benenato e sostenuta dall’intero consiglio. "L’intento”, viene spiegato, “è quello di offrire stimoli per una visione più profonda del mondo della natura, nonché per un impegno forte alla sua salvaguardia, e un richiamo a valori che partono dall’amore per la montagna per giungere a sentimenti di amicizia, solidarietà, libertà di pensiero, interesse per la cultura, e per rafforzare i rapporti umani". Lo stage per i giovani, che si terrà fino a febbraio e vedrà impegnati tutti i titolati della sezione e alcuni soci OS, prevede 6 uscite precedute da incontri introduttivi al costo di 100 euro comprensivi della quota d’iscrizione al sodalizio e dell’uso di materiali tecnici. Per i giovanissimi il costo è 50 euro, comprensivo della quota d’iscrizione al sodalizio e al gruppo di Alpinismo giovanile nonché dell’uso di materiali tecnici, per una serie di incontri e uscite mensili durante l’anno 2010. Info: Tel. 081.7648916 - E-mail: presidente@cainapoli.it - www.cainapoli.it

Chiavari (GE) Tutti in vetta per la pace

Organizzata dalla Sezione di Chiavari sul Monte Penna, nel Parco naturale regionale dell’Aveto si è svolta domenica 20 settembre la seconda Giornata nazionale “Cime di pace”.

Un centinaio le persone, con una rappresentanza degli scout di Chiavari, sono salite in vetta dove Ornella Petrachi, Oreste Forno, Eugenio Di Marzio e Gianfranco Rapetta hanno parlato della storia e dello spirito che anima l’iniziativa. I fondi raccolti sono andati a favore dell’ANFFAS Onlus Tigullio Est di Chiavari che accoglie ragazzi e adulti con gravi problemi di disabilità intellettive e/o relazionali. La manifestazione si è conclusa con una messa celebrata da don Gratien. Il prossimo appuntamento, affidato al CAI Abruzzo, è in Maiella.

Torino Battesimo ai Cappuccini

Il Museo nazionale “Duca degli Abruzzi” annuncia “Fotografie delle montagne”, il secondo libro sulle raccolte di documentazion. La fototeca, che ha iniziato a costituirsi nei primi anni del museo negli anni Settanta dell’Ottocento, oggi conserva circa 140 mila pezzi, alcuni rarissimi e fondamentali, per rendere conto della fotografia di montagna, alpinismo e esplorazione: dalle Alpi all’Himalaya, dalla Patagonia all’Africa, dal Canada al Giappone, dall’Artide all’Antartide. Il volume rappresenta secondo i curatori Aldo Audisio, Pierangelo Cavanna ed Emanuela de Rege di Donato una scommessa. Nell’era dell’immagine digitale e delle sue infinite applicazioni è ancora possibile catturare con “soli” seicento scatti il cuore del tempo? Sono difatti 600 le immagini selezionate e riprodotte, con alto livello qualitativo, nel libro, con saggi introduttivi dei curatori e di Enrico Camanni, Marco Albino Ferrari, Piero Soria. Edito da Priuli & Verlucca Editori con la collaborazione del Museo e della Regione Piemonte, in distribuzione al prezzo di 45 euro – il libro viene illustrato mercoledì 18 novembre alle 18.30 nella Sala degli stemmi al Monte dei Cappuccini da due presentatori d’eccezione: il presidente generale del Club Alpino Annibale Salsa e dal notissimo alpinista (ma anche fotografo e cineasta) Kurt Diemberger.

Valle d'Aosta L'inaugurazione del Gonella

È fissata per la prossima stagione l'inaugurazione del rinnovato rifugio Gonella al Monte Bianco i cui lavori sono stati recentemente completati e di cui aveva a suo tempo ampiamente riferito lo Scarpone (11/2008) illustrando tutti i particolari di una struttura d'alta quota decisamente all'avanguardia. La Sezione di Torino (tel 011.539260) comunica che in occasione dell'apertura ufficiale, di cui verrà al momento opportuno annunciata la data, si svolgerà la cerimonia inaugurale con la partecipazione delle autorità della Valle d'Aosta, dei soci e degli appassionati che vorranno salire lassù, a quota 3070 metri, sulla cresta delle Aiguilles Grises dove nel 1881 i pionieri del CAI avevano coraggiosamente costruito un primo spartano rifugio.

Monza Monzamontagna, quinta edizione

La quinta edizione di Monzamontagna si svolgerà nella cittadina lombarda dal 7 al 29 novembre con film provenienti dal Filmfestival di Trento 2009 e dal Festival di Sondrio 2009, serate con alpinisti, su avvenimenti storici della prima guerra mondiale, sulla montagna in ambito sociale ed educativo, cori, vin brulè in piazza, arrampicata sportiva, gite escursionistiche, gite di sci di fondo gratuite per bambini, libri provenienti dalla 23a rassegna trentina Montagnalibri ed esposizione di quadri e sculture lignee a tema.

Tutte le iniziative, patrocinate dal Comune di Monza e dalla Provincia di Monza e Brianza, saranno a ingresso gratuito. Il programma è disponibile sul sito internet della Sezione di Monza del CAI (www.caimonza.it).

Genova L'eolico e le sue prospettive

La TAM organizza un corso a Genova e Finale Ligure. In programma sabato 28/11 presso la Sezione Ligure a Genova, galleria Mazzini 7/3, un incontro sull'energia eolica. Il corso prosegue da gennaio a Finale Ligure con "Il dissesto idrogeologico e la lotta alla desertificazione in Liguria" (Renzo Castello) e a Genova con "Incendi boschivi nella Liguria costiera" (Paola Tomassone). Direttrice del corso Maria Pia Turbi (turbi.tam@libero.it) presidente TAM Liguria.

Parma Linee guida per i sentieri

Giunta provinciale di Parma ha approvato il 24 settembre il documento "Linee guida per la realizzazione degli itinerari escursionistici pedonali" redatto dal Tavolo Provinciale di Coordinamento Sentieri di cui la locale sezione del CAI (www.caiparma.it) fa di diritto parte.

Accademico

Il convegno annuale

Come preannunciato n ottobre in queste pagine, sabato 7 novembre il Palamonti di Bergamo ospiterà, nel pomeriggio, il convegno annuale dell'Accademico su "Doping in montagna" con la partecipazione di alpinisti e di medici. Lo scopo, precisano gli organizzatori, è quello di valutare il problema dal punto di vista della sua rilevanza quantitativa e dal punto di vista etico e sanitario.

Addii

Gigi Cucciati

Pochi giorni prima del suo 84° compleanno – era nato il 19 agosto del 1925 – il giorno di ferragosto se n'è andato a Milano Gigi Cucciati: come era suo costume, con discrezione, quasi non volesse scomodare gli amici nemmeno per accompagnarlo nell'ultima gita. Lui, che ci ricordava tutti, noi veterani della SUCAI, con quei suoi auguri filosofico/umoristici di fine anno fatti a pennarello. Durante la guerra ne aveva viste di tutti i colori: sentirlo raccontare le sue avventure fra tedeschi, repubblichini, partigiani, renitenti, era uno spasso. A lui Carlo Negri, che lo aveva in gran simpatia, affidò la segreteria della rinata SUCAI Milano, e come si era occupato della sistemazione del rifugio Pigorini alla fine degli anni '30, fece lo stesso quando si trattò di mettere in piedi il Tartaglione-Crispo. Nei gloriosi anni '50 dell'alpinismo milanese era una presenza immancabile dei ritrovi sucaini con le sue trovate e i suoi schizzi burloni. Fu lui con l'amico Erba a inventare e dipingere Gelsomino, l'incarnazione pittorica della SUCAI Milano. Cucciati non mancava mai ai raduni annuali dei veterani SUCAI al Carlo Porta: quest'anno seduto a tavola non ci sarà, ma forse, aguzzando lo sguardo, lo vedremo arrampicare agile e leggero sui Magnaghi col Pino e col Carletto. Fino in vetta. ***(Lorenzo Revojera)***

Milo Navasa

Si è spento il 12 settembre a Verona, all'età di 84 anni, Milo Navasa, già direttore della scuola di arrampicata Gino Priarolo del CAI, accademico del CAI e del francese Groupe Haute Montaigne. La scomparsa di Navasa lascia un vuoto nel mondo alpinistico. Elegante nel gesto tecnico ma anche metodico, oltre che di grande resistenza fisica: così viene ricordato nel libro "Un secolo di alpinismo veronese 1875-1975" scritto per i 100 anni di vita del CAI di Verona da Bartolo Fracaroli. Navasa con il padre Augusto venne fatto prigioniero dai nazisti il 13 dicembre 1944: portato in un campo di prigionia a Bolzano riuscì a scampare al lager dove invece morì il padre.

Nel documento, oltre alla descrizione della procedura da seguire da chiunque desideri realizzare un sentiero, largo spazio viene dedicato alla realizzazione e gestione degli stessi.

L'importante traguardo, voluto e perseguito negli anni dalla sezione in concerto con l'Amministrazione provinciale, è l'adozione dei criteri di segnatura dei sentieri secondo i dettami prescritti dal CAI. Pertanto, come sottolinea Stefano Mordazzi della Commissione sentieri nel dare cortesemente notizia, il "segno amico" bianco e rosso anche in provincia di Parma è il segno dell'escursionismo.

Vicovaro (Roma) Operatori regionali TAM

Si è concluso il 20 settembre a Vicovaro (Roma) il Corso interregionale per operatore TAM. Hanno partecipato soci provenienti dal Lazio e dalla Campania. Presieduti dal presidente del GR Lazio Luigi Scerrato e alla presenza del presidente della CCTAM Miranda Bacchiani e del precedente presidente Giorgio Maresi, gli esami hanno proposto al titolo di ORTAM Alessio Liquori e Margherita Montoneri della Sezione di Roma, Nausica Fravili della Sezione di Tivoli, Ilo Berni e Antonio Di Grottole della Sezione di Viterbo, Giovanni Maturano, Luciano Giuseppe Pepe e Fiorenzo Biancaniello della Sottosezione di Nusco (Avellino), Paola Daniele della Sezione di Salerno. Il corso, diretto dal vicepresidente della Commissione TAM del Lazio ENTAM Daniele Boninsegni della sottosezione di Leonessa (Rieti), si è svolto in 6 incontri a tema proposto dalla CCTAM. →

Torino Un prezioso strumento di lavoro

Nella foto la consegna del nuovo automezzo (Fiat Panda 4x4) concesso dalla Regione Piemonte al CAI nel piazzale del Museo Nazionale della Montagna a Torino. Da sinistra, Aldo Audisio direttore del Museo nazionale della montagna, Vito Debrando dirigente della Regione Piemonte, Luigi Geninatti presidente del CAI Piemonte e Luigi Sergio Ricca assessore regionale alla Montagna. L'automezzo, come è stato riferito il mese scorso in queste pagine, è destinato a configurarsi come strumento del lavoro che CAI e Regione Piemonte svolgono sul territorio: sopralluoghi su rifugi e posti tappa, viabilità agro lvo pastorale, sviluppo della rete sentieristica e così via.

Pietracamela (TE) Raduni scialpinistici

Per la stagione invernale il CAI di Pietracamela, sottosezione di Isola del Gran Sasso, propone la sesta edizione dei Raduni di scialpinismo dell'Appennino Centrale, ai quali si affiancherà una nuova iniziativa in promozione dell'Alta Via scialpinistica: due raduni liberi, gratuiti e non competitivi, per un contatto amichevole tra i gli scialpinisti sul territorio la promozione della conoscenza dell'Appennino Centrale. I Monti Sibillini e quelli della Laga, il Gran Sasso, il Gruppo del Velino-Sirente, i Monti Marsicani e le Montagne della Maiella saranno esplorati secondo l'itinerario - per scialpinisti di buon livello - tracciato nella scorsa stagione da Angelo Grilli e Luca Mazzoleni, ideatori e realizzatori del progetto Alta Via, che si svolgerà dal 14 al 17 gennaio a Velino o PNA o Laga e dal 18 al 21 marzo alla Maiella o Gran Sasso o Sibillini (in base alle condizioni nivo-meteo del momento). I raduni saranno invece ai Monti Sibillini dal 19 al 21 febbraio (Ussita) e al Gran Sasso dal 16 al 18 aprile (Fontecerreto). Info: angelo.grilli@gmail.com, 333/4998235; lucamazzoleni@rifugiofranchetti.it, 333/2324474; www.scialpinismoinappennino.it

Pordenone, 14 e 15 novembre

Istruttori a congresso

Sarà la Scuola di alpinismo e sci-alpinismo "Val Montanaia" del CAI Pordenone a ospitare il 14 e 15 novembre l'8° Congresso degli istruttori nazionali.

Un congresso denso di temi proiettati sul futuro delle scuole in continua evoluzione, che coinvolge l'alpinismo, gli alpinisti e le associazioni. I congressisti verranno ospitati dalla Fiera di Pordenone, facilmente raggiungibile in prossimità dell'uscita dell'autostrada. I lavori avranno inizio nel pomeriggio di sabato 14 con una sequenza di temi prevalentemente tecnici dove fanno spicco gli interventi delle scuole centrali di alpinismo e scialpinismo sull'aggiornamento dei contenuti dei corsi, come sempre improntati a fornire agli allievi le migliori indicazioni per contemperare passione ed entusiasmo con le regole della prudenza e della sicurezza. I lavori riprenderanno domenica con importanti argomenti dedicati al ruolo delle scuole nel contesto sociale attuale e nell'ambito della struttura interna del Club Alpino Italiano.

Gli istruttori dovranno anche provvedere come da statuto alla nomina dei componenti della Commissione nazionale per il prossimo triennio. Le conclusioni saranno tratte dal presidente generale Annibale Salsa. Info e programma: www.cnsasa.it

I nostri rifugi

Biasi, buone notizie

La chiusura del rifugio Biasi per la stagione 2009 è stata esclusivamente determinata dalla rinuncia alla gestione, per motivi personali, del signor Erich Pichler che per parecchi anni aveva con bravura e professionalità condotto l'esercizio, e dall'impossibilità di reperire in tempo utile un nuovo gestore, nonostante le richieste fatte tramite la stampa locale, il CAI Alto Adige, le sezioni CAI e dell'Alpenverein della zona. Già nella riunione con i gestori dei rifugi svoltasi a Bolzano il 18 aprile è stata data a tutti i presenti informativa della ricerca di un nuovo gestore e, in sua mancanza, dell'inevitabile chiusura.

La comunicazione apparsa sul numero di settembre dello Scarpone ci appare dunque quanto meno intempestiva e, per fortuna, imprecisa in quanto per il prossimo anno abbiamo la quasi assoluta certezza che il rifugio riaprirà con il vecchio gestore. Un ultimo appunto: i centomila, e oltre, euro investiti nell'ultima ristrutturazione sono stati finanziati solo ed esclusivamente dalla Sezione di Verona.

Piero Bresaola
Presidente della Sezione di Verona

Buone notizie dunque in merito alla riapertura del rifugio Biasi della Sezione di Verona, tra i più famosi dell'Alto Adige, un gioiello d'architettura montana a 3.195 metri sulla punta del Bicchiere, cresta sud di Cima Libera, nel gruppo dello Stubai. Della chiusura – per fortuna momentanea – aveva dato notizia in settembre Lo Scarpone e siamo grati al presidente del CAI di Verona per questa provvidenziale messa a punto (R.S.).

Canossa (RE) In cammino con il CAI

Presso lo storico Castello di Canossa è stata inaugurata il 26 settembre una sala dedicata al presidente del CAI Gaetano Chierici che nel 1877, alla testa delle sezioni di Parma e Reggio Emilia, avviò gli scavi archeologici che portarono alla luce importanti testimonianze storiche creando le premesse per la successiva istituzione dell'attuale Museo nazionale. L'iniziativa, che è stata inserita nell'ambito delle cerimonie per la Giornata nazionale del patrimonio culturale, ha visto la partecipazione delle massime autorità regionali del Ministero per i beni culturali, oltre a un gran numero di soci e simpatizzanti del Club Alpino Italiano rappresentato dal consigliere centrale Luigi Trentini.

Dopo un saluto del sovrintendente per i beni architettonici e il paesaggio, dottoressa Grifoni, della Direzione regionale per i beni cultu-

rali, e del sindaco di Canossa, Trentini ha testimoniato l'impegno del CAI nello studio degli aspetti culturali legati alle nostre montagne, tema sottolineato anche dal presidente regionale CAI Paolo Borciani, il presidente del Comitato scientifico regionale Giuliano Cervi ha poi dato notizia (vedere box in queste pagine) del ritrovamento a Canossa di una specie vegetale, ritenuta estinta, che costituiva nel Medioevo un fiore simbolo dei menestrelli: scoperta che proietta una nuova luce sull'antica corte medievale di Matilde di Canossa all'epoca dello storico incontro con l'Imperatore di Germania Enrico IV.

Cervi ha anche presentato il nuovo Sentiero natura della Rupe di Canossa, realizzato con il contributo del Comitato scientifico del Club alpino e realizzato concretamente dal Comitato scientifico regionale dell'Emilia Romagna insieme con un agile pieghevole in distribuzione presso il Comitato regionale (la si può richiedere all'indirizzo di posta elettronica info@caiemiliaromagna.org).

Agenda 2010

Gli animali delle montagne

Il Comitato Scientifico Centrale continua gli approfondimenti dei vari aspetti inerenti l'ambiente montano: l'edizione 2010 dell'Agenda è dedicata agli animali delle montagne italiane, descritti in modo documentato e scientificamente rigoroso all'interno di interessanti schede tematiche. Ancora una volta il fresco entusiasmo e la competenza sviluppata da anni di studio e di attività sul terreno da parte degli operatori naturalistici del CAI hanno permesso di sviluppare contributi molto originali, con la pretesa di accompagnare il lettore, o meglio, l'utilizzatore dell'Agenda, giorno per giorno, alla scoperta delle montagne italiane e delle diverse specie animali che le abitano, con specifiche informazioni sulle caratteristiche morfologiche, sull'habitat, sulla diffusione sul territorio e sulle loro abitudini.

Lecco Presto la Sezione Cassin

La Sezione di Lecco sarà intitolata a Cassin. E' stato il presidente Mario Bonacina a proporre la nomina, sottolineando come il grande alpinista scomparso il 6 agosto sia stato per anni il presidente onorario, ma anche presidente effettivo negli anni Cinquanta. In questi giorni intanto la Casa dei costruttori lecchesi ospita fino al 22 novembre la mostra "100 per 100 Cassin. L'uomo, le imprese, lo spirito" curata e allestita dalla Fondazione Riccardo Cassin.

All'inaugurazione sono intervenuti il 19 settembre il presidente di Ance Lecco Mario Sangiorgio, il presidente della Fondazione Guido Cassin, il sindaco Antonella Faggi, l'assessore della provincia Fabio Dadati, il presidente del Consiglio regionale Giulio De Capitani e il vicepresidente generale del CAI Valeriano Bistoletti.

Medicina di montagna

Formazione per medici scolastici

Il 21 novembre, con inizio alle ore 9 presso la Sezione di Pordenone (Piazza del Cristo 5), a cura della Commissione interregionale medica veneto-friulana-giuliana e in collaborazione con la locale sezione, si svolgerà il 3° Corso per docenti scolastici sul tema "Aspetti medici dell'attività con i giovani in ambiente montano". Il corso, patrocinato dal CAI Veneto e dal CAI friulano-giuliano, rispecchia quello già tenuto con successo gli anni scorsi al Centro Crepaz del Pordoi e presso la Casa alpina di Valbruna affrontando le principali problematiche mediche che si possono incontrare durante l'attività escursionistica con giovani studenti in ambiente montano. L'iscrizione è gratuita, fino a un numero massimo di 40 iscritti. Per tutti gli insegnanti sarà possibile usufruire dei permessi per la formazione di cui all'art.62 del CCNL Scuola 02/05. Verrà rilasciato l'attestato di partecipazione.

Le iscrizioni (possibilmente entro l'11 novembre) vanno inviate alla segreteria organizzativa fulviobratina@inwind.it.

Per informazioni: Fulvio Bratina 339.3147329; Luciano Saccarola 335.8302119 - cianosac@libero.it).

Il programma può essere richiesto alla segreteria organizzativa ed è visibile nel sito web www.caiveneto.it, dal quale si può scaricare la scheda di iscrizione.

Cuneo Festa per i 20 anni del Vallanta

Festa per i vent'anni, il 13 settembre, del rifugio Vallanta (2.450 m) in alta Val Varaita (CN). Il rifugio è la base ideale per le ascensioni al Re di Pietra e ai suoi satelliti, nonché punto di sosta per i trekking estivi. Alla festa ha partecipato il presidente generale Annibale Salsa accompagnato dal componente del Comitato direttivo centrale Lucio Calderone, dal consigliere centrale Ettore Borsetti, dal presidente sezionale Carlo Gagliardone e dal presidente del Soccorso alpino piemontese Aldo Galliano. Dopo la messa Gagliardone ha voluto richiamare valori come l'amicizia, la solidarietà e in particolare il volontariato, per il quale rimane essenziale l'intensità e la passione con cui si opera. Il presidente generale ha voluto a sua volta portare sulle montagne cuneesi un grande messaggio di solidarietà e di fratellanza, la sua profonda umanità. Successivamente sono intervenuti i past presidenti Armando Mariotta e Giuseppe Bassignano per ricordare le difficoltà e le soddisfazioni di un'impresa nata dal nulla e realizzata in 15 anni con molto lavoro, ma anche con amore, ingegno e passione. Il presidente generale ha infine consegnato, ai non più giovanissimi volontari, una pergamena di ringraziamento a nome del CAI.

Vicenza Tre premi a tesi di laurea

Le Sezioni vicentine del CAI (sezionivicentine@tiscali.it) hanno indetto un pubblico concorso per l'assegnazione di tre premi per tesi di laurea relative ad argomenti riguardanti la montagna veneta. Sono ammessi lavori provenienti da qualsiasi facoltà, a condizione che quanto trattato abbia per oggetto la montagna.

Il premio si rivolge a laureati e laureandi, autori di tesi di laurea discusse nel periodo che va dal maggio 2009 al luglio 2011. Le domande di partecipazione dovranno essere inviate a una delle sedi delle sezioni vicentine del Club Alpino Italiano (Arzignano, Asiago, Bassano del Grappa, Dueville, Lonigo, Malo, Marostica, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Recoaro Terme, Schio, Thiene, Valdagno, Vicenza) entro il mese di luglio 2011. Il termine ultimo per la pre- →

➔ sentazione delle domande di partecipazione è stato comunque fissato al 31 luglio 2011. Sono previsti tre premi: 1° premio 2.000 euro; 2° premio 1.000 euro; 3° premio 500 euro, tutti e tre accompagnati da una settimana in Campeggio CAI in Val di Sole (TN).

Spoleto Nuova carta dei sentieri

È stata presentata il 17 settembre a Spoleto la carta escursionistica dei "Monti di Spoleto e della media Valnerina" realizzata dalla sezione del CAI in occasione del 125° anniversario della fondazione. La carta, in scala 1:25000, basata su carte tecniche della Direzione ambiente territorio e infrastrutture della Regione Umbria - edita dalla SER Società editrice ricerche di Ascoli - va a colmare una lacuna relativa a un territorio che solo parzialmente era documentato nella "Carta dei Sentieri del Comprensorio Spoletino" pubblicata dalla stessa sezione nel 1989. I sentieri rappresentati sono per lo più tracciati della viabilità storica, riscoperti dopo che da anni agricoltori, allevatori di bestiame, carbonai e pastori li avevano abbandonati, ma sono anche le direttrici battute un tempo dai pellegrini.

La carta si affianca alla pubblicazione "I sentieri della Valnerina e dello Spoletino", nata dalla collaborazione del CAI con la Comunità montana della Valnerina, con il Comune di Spoleto e con il GAL Valle Umbra e Sibillini, che descrive analiticamente 11 dei 31 sentieri rappresentati nella carta stessa, tutti individuati e "tracciati" mediante il sistema di riferimento satellitare WGS84. 11 sentieri sono già dotati di segnaletica orizzontale e verticale realizzata secondo gli standard del Club Alpino Italiano. Analogo trattamento dovrà essere esteso anche ai 20 sentieri che ne sono attualmente sprovvisti e per i quali la sezione del CAI sta predisponendo uno specifico progetto operativo. La presentazione è stata preceduta da un video sulla storia della sezione spoletina, il cui presidente Paolo Vandone ha voluto rendere merito a tutti i soci che grazie al loro volontariato hanno reso possibile l'individuazione e la relativa rilevazione geodetica dei 31 sentieri. Al saluto del sindaco Daniele Benedetti hanno fatto seguito gli interventi del presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Dario Pompili, del direttore della Direzione ambiente territorio e infrastrutture della Regione Umbria Luciano Tortoioli, del presidente della Comunità montana della Valnerina Agnese Benedetti, del presidente del Gruppo regionale CAI Umbria Stefano Notari e di Enzo Cori neo consigliere centrale del CAI.

Riscoperte

E se la chiamassimo "viola di Matilde"?

Ho individuato sulle pendici occidentali della rupe del Castello, mentre stavo effettuando i sopralluoghi per la realizzazione del Sentiero natura di Canossa (vedere notizia in queste pagine, NdR), un fiore il cui nome scientifico è Erysimum cheiri, mentre quello popolare è Violaciocca gialla o Barco: botanicamente è una crucifera perenne alta circa 20-50 cm, con fusto semilegnoso e ramificato dalla base; in primavera è facilmente riconoscibile per la sua vistosa fioritura gialla, con corolla a quattro petali, dall'inteso profumo di vaniglia. E' una specie tipica del bacino mediterraneo e in territorio padano non è spontanea: la sua presenza a Canossa è probabilmente dovuta a una introduzione intenzionale che può essere avvenuta molti secoli fa. Possiede anche proprietà officinali: è stata largamente usata sia dai greci sia dagli arabi quale detergente, diuretico e stimolante; dai semi e dalle foglie si elabora una polvere contenente dei glucosidi che a piccole dosi hanno un potere cardiotonico simile alla digitale. Ma al di la di tutti questi aspetti scientifici la pianta è anche carica di significati simbolici: la sua etimologia, che deriva dal grego ("cheir" = mano ed "anthos" = fiore) sta a indicare un fiore che si teneva in mano per il suo profumo e per il suo apprezzamento. I menestrelli nel loro peregrinare tra le corti medievali portavano appuntate sul petto le sue ciocche quale simbolo di affetto, che resiste nel tempo e sopravvive alle sventure. Il ritrovamento di questa specie a Canossa non è quindi casuale: essa costituisce a mio parere una testimonianza viva e una diretta reminescenza della vita di corte all'epoca di Matilde: è una piccola scoperta che possiede una grande carica emotiva in quanto ci riconduce idealmente ai tempi della Gran Contessa, superando in un istante la lunga schiera di secoli che ci separa da un periodo in cui Canossa fu al centro della storia d'Europa. E' bello pensare che questo delicato fiore giallo renda attuali fatti ed eventi tanto remoti. Per questo motivo agli altri suoi nomi tradizionali propongo di aggiungere anche quello di "viola di Matilde".

Giuliano Cervi
Presidente Comitato Scientifico dell'Emilia-Romagna

Pro-memoria

■ "La libertà in montagna...sotto una valanga di limiti" è il titolo del convegno in programma sabato 21 novembre al Palamonti di Bergamo.

■ Presso il Centro Congressi 'Forum' di Bressanone (BZ) va in scena dal 3 all'8 novembre la prima edizione di IMS, International Mountain Summit®.

■ La quinta edizione di Monzamontagna si svolgerà nella cittadina lombarda dal 7 al 29 novembre.

■ Il 21 novembre, presso la Sezione di Pordenone 3° Corso per docenti scolastici sul tema "Aspetti medici dell'attività con i giovani in ambiente montano".

■ Sarà la Scuola di alpinismo e sci-alpinismo "Val Montanaia" del CAI Pordenone a ospitare il 14 e 15 novembre l'8° Congresso degli istruttori nazionali.

■ La TAM organizza un corso a Genova e Finale Ligure. In programma sabato 28/11 presso la Sezione Ligure a, Genova, galleria Mazzini 7/3, "L'energia eolica: potenzialità, limiti e prospettive" (Corrado Ratto).

■ L'11 e 12 novembre a Veronafiere "GeoOikos", spazio di confronto per progetti, programmi e interventi che mirano a orientare lo sviluppo del territorio nel segno della qualità, dell'innovazione e della sostenibilità. www.veronafiere.it

■ Il 15 novembre, annuale manifestazione in difesa del Bosco del Cansiglio. Per informazioni: toiodesavorgnani@virgilio.it

■ La Rete di comuni Alleanza nelle Alpi (info@alleanzalpi.org) organizza, nell'ambito del nuovo programma dynAlp-climate, un convegno internazionale sul clima che si terrà dal 21 al 22 gennaio a Mäder (Austria).

■ Lo scienziato keniano R. Samson Odingo, Nobel 2007, ritirerà il premio "honoris causa" Gambrinus "Giuseppe Mazzotti" il 21 novembre al Parco Gambrinus a San Polo di Piave (Treviso) in occasione della cerimonia conclusiva del prestigioso riconoscimento letterario.

■ Il Gruppo naturalistico Le Tracce di Castelfranco Veneto propone la rassegna "Voce dei monti" presso lo spazio Girasole a Treville. Venerdì 13 novembre "La mia libertà"; venerdì 20 "Patagonia Terra di pionieri", venerdì 27 "Tibet Occidentale: a piedi nel Regno di Guge".

■ Dal 2 al 6 dicembre a Livigno (SO) dieci artisti provenienti da tutto il mondo si misurano con le sculture di neve della rassegna Art in Ice.

■ Sabato 7 novembre il Palamonti di Bergamo ospiterà, nel pomeriggio, il convegno annuale dell'Accademico.

A cura di Susanna Gazzola (Servizio pubblicità)

CASCO XENON: MULTIFUNZIONE NELLA MASSIMA SICUREZZA

Il nuovo casco Xenon di SALEWA è multifunzione, nell'accezione più ampia e sicura del termine: arrampicata sportiva, alpinismo, mountain bike, sci e snowboard. Lo Xenon è inoltre il primo casco multifunzione certificato anche per slittino. La pluriennale esperienza di SALEWA, azienda multispecializzata nello sport alpino, unita alle esperienze della Bergrettung Tirol austriaca, ha consentito di fissare un nuovo standard per la sicurezza dei caschi sportivi. Così commenta lo sviluppo Peter Veider, direttore del servizio austriaco di soccorso alpino in Tirolo: "In passato, durante un'escursione sugli sci o un'arrampicata, spesso non era possibile portare con sé più caschi adatti alle varie esigenze. Con lo Xenon, invece, posso avere in ogni situazione un casco idoneo e certificato per qualsiasi sport."

Ottimo per lo sci-alpinismo, il sistema Recco integrato sullo Xenon può consentire un ritrovamento più rapido in caso di valanga. Lo Xenon è quindi equipaggiato al meglio per un impiego invernale senza compromessi e soddisfa i più elevati requisiti di sicurezza e precauzione contro le valanghe.
Inoltre, grazie all'aerazione dell'intera area della testa, agli ingressi di aria frontali e a un peso esemplarmente contenuto (esattamente 320 grammi), lo Xenon è perfetto anche per le stagioni più calde dell'anno: è sufficiente rimuovere i paraorecchie per trasformare rapidamente e senza problemi questo casco in un complemento sportivo ideale per l'estate.
Il comfort è garantito sia per gli appassionati di mountain bike sia per gli amanti dell'arrampicata sportiva e dell'alpinismo. L'intera proposta Salewa per l'autunno è visionabile all'interno del sito www.salewa.it

NEW FOODS, INGREDIENTI ALIMENTARI DISIDRATATI

Per attività estreme:
trekking, safari, navigazione competitiva.
Per attività comunitarie e di emergenza:
raduni, rifugi alpini, plein air,
cantieri di costruzione, emergenze.

Una storia lunga quasi cinquant'anni e un percorso che, partito dalla commercializzazione di prodotti disidratati di origine vegetale, si è consolidato con la realizzazione di un progetto industriale che oggi vede New Foods Industry primeggiare in Italia per produzione e fornitura.
L'area merceologica principale è quella degli ingredienti disidratati, realizzati con varie tecnologie, derivati da prodotti naturali, senza additivi e aromi. Si tratta di materie prime disidratate quali prodotti di massa, carote, cipolle, patate, pomodoro, forniti da specialisti selezionati secondo criteri conformi ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001.
New Foods approvvigiona prodotti già essiccati che vengono sottoposti a raffinazione e finissaggio di essicazione attraverso tecniche specifiche Spray Drying e Drum Drying. Nella gamma anche specialità disidratate derivate da prodotti naturali: estratti, concentrati, prodotti freschi, surgelati, pastorizzati, condimenti insaporitori e food ingredients di origine animale disidratati, carni, salumi, selvaggina, pesci, crostacei, molluschi e latticini. Rapida cottura, ridotta attività dell'acqua libera e tutela dei valori organolettici sono le principali caratteristiche dei prodotti New Foods, che trovano impiego nei più diversi settori dell'industria alimentare offrendo idee creative per nuove proposte.
Dopo attenta selezione, le materie prime vengono raccolte e preparate per i diversi tipi di trasformazione a cui sono destinate. L'igienicità del ciclo produttivo è un requisito rispettato su tutte le linee di lavorazione per assicurare la qualità del prodotto e il sistema HACCP è l'approccio preventivo per controllare la sicurezza dei food ingredients New Foods.
Dalle materie prime selezionate fin dall'origine ai prodotti finiti, tutto l'intero processo è controllato a cura del Controllo Qualità che, nel rispetto dei piani di campionamento e collaudo, esegue nel proprio laboratorio le analisi organolettiche / sensoriali, chimico fisiche e microbiologiche per assicurare che i requisiti qualitativi e di legge siano sempre rispettati.
New Foods Industry
37012 Bussolengo (VR
tel. +39 045 6768600 - www.newfoods.it

PIUMINI DAUNENSTEP

Originale dell'Alto Adige, leggero e morbido il piumino Daunestep regola la temperatura durante il sonno. Né troppo caldo né troppo freddo, avvolge e protegge senza opprimere e pizzicare. Disponibile in tanti modelli di coefficiente calore diverso per le esigenze di tutte le stagioni. Modello St. Moritz Light da Euro 152,00.
Per informazioni: www.daunenstep.com oppure numero verde: 800-016170

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01
02.86463516
Fax 08056971
www.caimilano.eu
segreteria@caimilano.eu
Segreteria Lu Ma Gv 14-19
Me Ve 10-19 Sa e festivi chiuso
Apertura serale: Ma 21-22,30
Biblioteca Ma Gv 10-12,30 e 14-19
Apertura serale Ma 21-22,30

■ **CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2009.** Presso la Segreteria e telefonicamente, utilizzando la carta di credito, è possibile rinnovare la propria adesione alla Sezione di Milano del CAI per il 2009. Da quest'anno speciale agevolazione sulla quota "Ordinario" riservata ai soci tra i 18 e i 30 anni. Quote associative per il 2009: Ordinario con più di 30 anni € 48,50; tra 18 e 30 anni € 37,00; Famigliare € 27,50; Giovane € 18,50; Vitalizio € 13,70.

■ **ESCURSIONISMO.** 4/10 Becca d'Aouille-Ferrata-(Valgrisenche); 11/10 Laghi del Venerocolo (Alpi Orobiche); 18/10 Monte Cadelle (Orobie bergamasche); 25/10 Monte Ragola; 30/10-2/11 Trekking con Cai Seniores nella "Tuscia"-Via Francigena; 8/11 Monte Carmo (/Appennino Ligure); 15/11 Monte Crocione (Brianza) ; 22/11 Monte Giove (Val Cannobina); 29/11 Gita conclusiva della stagione escursionistica.

■ **PRANZO SOCIALE.** Il tradizionale "Pranzo Sociale" che suggella il 136° anniversario di fondazione della Sezione si terrà venerdì 20 novembre 2009 alle 20 al ristorante del Hotel Four Points Sheraton in Via Cardano, 1 (Piazza Duca d'Aosta); durante l'incontro conviviale saranno festeggiati e riceveranno lo speciale distintivo i consoci venticinquennali (iscritti dal 1984) Diego Zucca, Claudio Zucca, Franco Zavagno, Antonio Gerosa Zanotti, Luca Zago, Roberto Wappner, Luisa Meazza Vittor, Maria Angela Vecchio, Massimo Tositti, Lisetta Terzi, Giancarlo Tavazzi, Marilena Spezia, Tiziano Sorba, Marco Simonato, Roberto Serafin, Sergio Seghezzi, Valeria Scola, Simonetta Salvini, Carlo Salis, Massimo Rossi, Stefano Risi, Alberto Maurizio Ripamonti, Paolo Ricciardiello, Gianmaria Riccardi, Stefano Ratti, Giancarlo Rattaggi, Carlo Raimondi, Giovanni Raimondi, Sandra Quiriconi, Elena Poto, Chiara Piccoli, Enrico Pezzoli, Silvana Perin, Paolo Pasini, Cristina Pasinati, Rinaldo Panzera, Giovanni Palermo, Enrica Maria Paleari, Alessandra Orlando, Piergiuseppe Orazi, Attilio Orazi, Alberto Mornata, Umberto Morasso, Francesco Molteni, Mara Menegon, Guido Melodia, Filiberto Mazzilli, Nicola Massariello, Giuseppe Martini, Giuseppe Marcolli, Alberto Marassi, Gian'Carlo Mannara, Giovanni Malinverni, Franco Maglioni, Maurizio Lonati, Davide Iochis, Fabio Iangella, Roberto Knez, Cristina Gualandri, Franco Grossi, Bruno Gradenigo, Massimiliano Gianelli, Franca Ghilardi, Maurizio Ghigna, Fabio Ghidotti, Alberto Ghezzi, Annamaria Garzia, Giuseppe Galmozzi, Paolo Galimberti, Marco Fossati, Carlo Finoli, Renato Ferraiolo, Cesare Fagetti, Rosanna Diotti, Andrea De Vanna, Francesco De Kormotzj, Gertrud Danquart, Silvana Corbella, Giovanni Confetta, Flavio Colturani, Marco Castellini, Matteo Castellini, Roberto Cassini, Ezio Cassina, Nicola Casati, Barbara Casati, Paola Carnevali, Alberto Cannonieri, Ada Cannavera, Italo Buttus, Paola Brovelli, Ettore Brolo, Barbara Brambilla, Matteo Boschini, Stefano Bianchi, Gaetano Bianchi, Giancarlo Basile, Marco Ballarino, Carla Alghisio, Giuliano Aiazzi, Roberto Abbiati; cinquantenali (iscritti dal 1959) Ernesto Trotta, Sergio Rossetti, Alessandro Navone, Carlo Navone, Gabriele Marzorati, Carlo Lucatelli, Bruno Fiocca, Marco Fiocca, Anna Fiocca; sessantennali (iscritti dal 1949) Gino Toller, Giorgio Marco Sotgia, Carla Meunier, Giovanni Maffeis, Ezio Lucca, Pier Luigi Combi, Giancarla Cantieri; per l'iscrizione rivolgersi in segreteria.

■ **ESCURSIONISMO**. 8/11 Monte Carmo (/Appennino Ligure); 15/11 Monte Crocione (Brianza); 22/11 Monte Giove (Val Cannobina); 29/11 Gita conclusiva della stagione escursionistica; 15/12 Scambio degli auguri in Sezione Cai Milano.

■ **SCUOLA NAZIONALE SCI FONDO ESCURSIONISMO – GITE.** 7/11 Uscita a 'secco' per prepararsi alla stagione della neve; 29/11 Riale, in presenza di neve inaugurazione di sci e scioline – **SCUOLA.** Sono ancora aperte le iscrizioni allo stage di telemark che si tiene in 3 domeniche di dicembre; info in sede ogni martedì sera, o al numero 3469471459 martedì sera dalle 21 alle 23, sabato tutto il giorno - **GINNASTICA PRESCIISTICA.** Presso il centro sportivo Saini sotto la direzione di un istruttore Isef lezioni di due ore settimanali martedì e il giovedì dalle 19 alle 20 (I turno) e dalle 20 alle ore 21 (II turno), ultima lezione primo modulo martedì 22/12.

■ **ATTIVITÀ GIOVANILI** – *ALPES*. 15/11 Monte Orsa-Monte Pravello (Prealpi varesine); 19/12 Festa di Natale (in sezione) - *FAMILY* (per soci giovani sino a 10 anni di età, accompagnati dai genitori) 19/12 festa di Natale in sezione.

GRUPPO ANZIANI. 4/11 Monte Musinè (Val di Susa); 11/11 Agoncio (Chiavenna); 18/11 Orridi di Uriezzo

Trenotrekking: novembre per sentieri e binari

Per informazioni e programmi più dettagliati consultare www.trenotrekking.it

■ 1/11 Linea Bologna-Pistoia LAMA DI RENO-SASSO MARCONI - CAI Bologna, tel/fax 051.234856 - Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

■ 7-8/11 Linea Bologna-Pistoia MOLINO DEL PALLONE trekking e marronata - CAI Parma (F. Russo 335.5366378) in collaborazione con CAI Bologna

■ 8/11 Linea Torino-Genova-La Spezia LEVANTO-CORNIGLIA - CAI Torino gruppo giovanile (AE S. Crosetto, L. D'Angelo, G. Miceli 333.7534250)

■ 8/11 Linea Salerno-Potenza BALVANO-GOLE DEL PLATANO-GALLERIA M. DELLE ARMI - CAI Salerno (R. Bocchino 089.381034, B. Ceccarelli 338.8053516)

■ 15/11 Linea Bologna-Pistoia 3 ITINERARI A MOLINO DEL PALLONE - CAI Bologna tel/fax 051.234856 - cai-bo@iperbole.bologna.it

■ 15/11 Rotaie perdute - Linea Messina-Catania (tratta dimessa Acireale-Guardia Mangano S. Venerina) TIMPA DI ACIREALE escursione intersezionale regionale - CAI Acireale (AE P. Ristarà, A. Cucuccio 349.1496705)

■ 22/11 Linea Milano-Tirano + Traghetto GRIANTE-SANT. DI S. MARTINO - CAI Corsico (D. Matelloni 02.69015485)

■ 22/11 Linee Bologna-Vignola (FER) e Bologna-Pistoia + Bus ATC MONTEPASTORE-MARZABOTTO - CAI Bologna tel/fax 051.234856 - cai-bo@iperbole.bologna.it

■ 29 /11 Linea Pisa-La Spezia-Genova LA SPEZIA-RIOMAGGIORE. CAI Pisa, tel 050.578004, info@caipisa.it (resp. P. Biagiola)

■ 29/11 Linea Bologna-Pistoia SASSO MARCONI-LAGUNE-SASSO MARCONI. CAI Bologna, tel/fax 051.234856 - cai-bo@iperbole.bologna.it

■ 29/11 Linee Terontola-Foligno e Orte-Falconara INTERAMNA NAHARS visita di Terni - CAI Perugia (AE G. Bambini 075.8011281, F. Tegliucci 328.4603951)

■ 29/11 Linea Terni-Sulmona + Bus CAMPOFOROGNA-RIF. SEBASTIANI-ANTRODOCO - CAI Antrodoco (L. Cipolloni 392.5491378, L. Ingrisano 339.6910780)

■ 13/12 Linea Messina-Palermo MARINA DI PATTI visita dell'area archeologica - CAI Novara di Sicilia (AE L. Chillè 340.3540886)

(Val Formazza); 25/11 Monti Reixa-Argentea e Rama (Appennino Ligure); 1/12 Assemblea Generale dei Soci (in Sezione Cai Milano); 16/12 Pranzo Sociale(da definire); 22/12 Festa degli auguri di Natale e Capodanno (in sezione); ritrovo in sede tutti i martedì dalle 14,30 alle 17; per tutte le norme relative a iscrizioni e comportamento consultare gli specifici opuscoli informativi disponibili in sede.

■ **MILANOMONTAGNA LIBRI.** La Commissione culturale in sinergia con la Biblioteca della Montagna Luigi Gabba del CAI Milano e con la collaborazione del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, promuove anche quest'anno un intenso ciclo di incontri letterari. Qui di seguito il programma: 3/11 Conversazione con Giuseppe Garimoldi e presentazione del libro "Giorgio Gualco e lavventura alpina"; 10/11 Conversazione con Adriano Gaspani e presentazione del libro "Astronomia ed antica architettura sull'arco alpino"; Tutti gli incontri aperti al pubblico si terranno in Sala Romanini con inizio ore 18:30.

■ **CAIMILANCINEFORUM: INCONTRI CON IL NUOVO CINEMA DI MONTAGNA.** La Commissione Cinematografica in sinergia con la Commissione Scientifica Giuseppe Nangeroni presenta un ciclo di tre serate di proiezione che si terranno con inizio alle ore 21 in sede: 10/11 l'arte di arrampicare - "Cannabis Rock" di Franco Fornaris (52') Italia - "The Wall" di Lim Il Jin, Corea del Sud, Premio Mario Belllo al Festival di Trento 2008; 17/11 selezione dal Sondrio Filmfestival; 24/11 i grandi classici - "La tragedia della parete Nord dell'Eiger (91') di Gerhard Baur , Germania, 1984 - "Masino primo amore" (37') di Adalberto Frigerio, Italia, 1975 – "L'uomo di legno" (42') di Fulvio Mariani, Svizzera, 1995; le proiezioni sono pubbliche e gratuite.

■ **OTTAGONO SPAZIOMONTAGNA.** Riprendono presso lo spazio espositivo della Sezione le mostre dedicate a grafica, pittura e fotografia; la nuova stagione si aprirà dal 16/1212 al 18 /12 con una mostra dell'artista svizzero Bruno Ritter, vincitore del Concorso Internazionale "Arte e Montagna" promosso dal CAI Milano.

■ **PARLANDO DI MONTAGNA...** Da gennaio prende avvio l'undicesimo ciclo di "Parlando di Montagna...", promosso ed organizzato dalla Commissione Culturale in sinergia con la Commissione Scientifica "Nangeroni" e la Delegazione Lombardia del GISM: un'occasione unica d'incontro con giornalisti, ricercatori, alpinisti e scrittori, esploratori e studiosi di fama internazionale; tutti gli incontri, pubblici e a ingresso libero, si terranno in sede il martedì sera con inizio alle ore 21; 12/1 Davide Cenadelli "Le montagne del sistema solare; 26/1 Luca Novelli "Dalle Galapagos all'Australia, i vulcani e gli atolli visitati da Charles Darwin"; 9/2 Franco Brevini "Alla scoperta del grande nord; 23/2 Adriano Gaspani Luoghi sacri protostorici in Val d'Intelvi; 9/3 Giancarlo Corbellini "Sentiero Italia: realtà o sogno spezzato; 23/3 Mattia Sella "Studi geologici, geofisici e cartografici nelle spedizioni italiane all'inizio del 1900 in Karakorum"; 6/4 Gianni Pasinetti K2 da Nord: tra deserto e Karakorum; 20/4 Laura e Giorgio Aliprandi "Il Monte Rosa, la grande montagna ghiacciata: le sue vie di comunicazione medievali con il Vallese"; 27/4 Eliana e Nemo Canetta "Da San Pietroburgo agli Urali polari: avventura e scoperta del Nord della Russia europea".

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax: 02/55191581
Lu 18-20 - Mer 18-22,30
www.edelweisscai.it
info@edelweisscai.it
www.escursionismo-edelweisscai.it
recapiti telefonici: 02/89072380

■ **34° CORSO DI FONDO ESCURSIONISMO.** Rivolto a tutti coloro che vogliono iniziare un'attività sportiva salutare, adatta a persone di qualsiasi età, ed a coloro che, avendo già frequentato un corso principianti, desiderino migliorare il proprio livello tecnico; al corso sono ammessi anche i bambini di età non inferiore ai 6 anni, purchè accompagnati da un genitore o da un familiare adulto; 13/10 presentazione del corso; 25/10 Uscita a secco; 8/11 Topografia e orientamento; 13-22-27/10 – 10-12/11 Lezioni Teoriche; 15-22-29/11 – 12-13-20/12 Lezioni pratiche sulla neve.

■ **FONDO ESCURSIONISMO.** 15/11 Pontresina; 22/11 Silvaplana; 29/11 Sils Maria; 5-8/12 Livigno; 12-13/12 Media Engadina; 13/12 Pontresina; 20/12 St. Moritz; 26/12-2/1/2010 Autrans-Vercors.

■ **ESCURSIONISMO** 1/11 Lombardia Sentiero del Viandante; 8/11 Liguria Monte Cordona; 14/11 gita Culturalgastronomica; i partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni.

EDISON

GRUPPO IL SENTIERO
c/o Cai Sezione di Milano

■ **ESCURSIONI.** 8/11 Monte Treggin (Appennino Ligure); 15/11 Sasso di San Martino.

GAM

Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano
Tel./fax 02.799178
e-mail: gam@gam.milano.it
www.gam.milano.it
Ma e Gio 21-23

■ **ATTIVITÀ.** 8/11 I bambini si divertono in montagna, da Sori a Bogliasco attraverso il Monte Santa Croce, percorso adatto a tutti e oltremodo panoramico, Nelle limpide giornate invernali non è raro vedere la Corsica, info Claudio Demichelis maluclaudio@inwind.it; 16/11 pranzo sociale, con la consegna di un attestato di fedeltà ai soci con 25 e 50 anni di iscrizione; 5-7/12 inizio stagione sciistica in Val di Fiemme, 100 km di piste a disposizione dei discesisti e ampie possibilità per fondisti ed escursionisti, info Donatella Guarducci 02 6682466 donatellaguarducci@libero.it; 6-8/12 apertura stagionale scialpinismo, la meta sarà scelta secondo le condizioni dell'innevamento, info Franco Perin 347 2628747 franco.perin@fastwebnet.it; 23/1-30/1 settimana bianca a Campitello di Fassa, oltre alle piste di discesa della Val di Fassa la Funivia del Col Rodella immette alle piste della Val Gardena, a Porta Vescovo al Passo Campolongo ecc. ampie possibilità per gli escursionisti info Grazia Archinti 02 531415 grazia.lar@live.it; 17/1-7/2 Corso di sci a La Thuile, spazi ideali per i principianti e favolose discese per i più esperti tra La Thuile e La Rosière,

Indirizzi e programmi aggiornati delle sezioni del CAI si possono scaricare sul proprio PC consultando il portale www.cai.it

Donatella Guarducci 02 6682466 donatellaguarducci@libero.it.

GESA

via Kant 8 - 20151 Milano
Per informazioni:
Ornella tel. 0238008844
Fausta tel. 0238008663
Mar. 21 - 23
info@gesacai.it
www.gesacai.it

■ **ATTIVITÀ.** 8/11 Pizzi di Perlasco mt.1511 E; 22/11 Pranzo Sociale.

F.A.L.C. ONLUS

Via Mac Mahon, 113
(entrata da Via Bramantino, 4)
20155 Milano
tel. 339 4898952
www.falc.net
info@falc.net
Gio 21,15 - 23

■ **PRANZO SOCIALE.** 11/11 h 20.30 nella sede di Via F.lli Induno, 12 nel salone adiacente la ex palestra di roccia, iscriversi con anticipo!

■ **ASSEMBLEA SEI SOCI.** 26/11 Relazione del presidente uscente ed elezione del nuovo presidente e del consiglio composto da dodici consiglieri e tre revisori; eventuali candidature a presidente o consigliere vanno segnalate al presidente in carica.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19 alle 23, Info Sandro, sandro.patelli@fastwebnet.it

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via A. Volta 22, Milano
Tel. 02-653842
Fax. 02-62066639
C.P. 1166 - 20101 Milano Cordusio
segreteria@caisem.org →

➔ www.caisem.org
Merc. 15-19 Gio. 21-23.
Segr. e Biblioteca: gio 21-22,30.
■ **IN SEDE.** 14/11 Santa Ramazza, l'appuntamento per tutti i soci per migliorare la qualità della sede; 29/11 h. 11.00 gli Ex-libris di Montagna, mostra e conferenza del Dr. G.Carlo Torre, pranzo sociale e premiazione soci.
■ **CORSI.** 5/11 h.21.00 in sede presentazione e iscrizioni al II° Corso di Sci Fuoripista 2009/2010.
■ **GITE SOCIALI.** 7/11 Skiless, uscita a secco organizzata dalla Scuola di Sci - Fondo -Escursionismo, una gita per tutti, divenuta ormai una classica, diff. E; 15/11 la Torino di Juvarra e Guarini, gita in treno con visita guidata delle opere dei grandi architetti, diff. T/C.
■ **GRUPPO GROTTE MILANO.** Si riunisce ogni giovedì alle 21.00 in sede SEM.
■ **PANNELLO D'ARRAMPICATA.** È a disposizione dei Soci SEM e aggregati in sede il martedì dalle 18 alle 20 ed il giovedì dalle 18 alle 22, secondo il regolamento.
■ **NEWSLETTER.** Chi desidera riceverla scriva a caisem.news@fastwebnet.it.

BOVISIO MASCIAGO

Via Venezia, 33
tel. e Fax 0362. 593163
Merc. e ven. 21-23
www.clubalpino.net
e-mail: cai.bm@alice.it
■ **CORO.** 28-29/11 Rassegna corale a Vittorio Veneto.
■ **CASTAGNATA IN SEDE.** Il cimitero verrà aperto la sera del 2/11 per la commemorazione dei soci defunti, con il coro CAI Bovisio M; al termine rituale castagnata in sede.
■ **ASTROCAI.** 27/11 Serata conferenza "Il Sole" i segreti della nostra stella, relatore Ivan Farina.
■ **PRANZO SOCIALE.** 8/11 pranzo sociale in sede; distribuzione dei distintivi d'oro per i soci 25li Erminio Alloni, Mauro Antonini, Giacomo Balzarotti, Matteo Boffi, Davide Giussani, Giuseppe Mazzara, Mariella Monti, Egidio Orsenigo, Pietro Pedrini, Paolo Pensieri, Erika Regondi, Paola Santambrogio, per il 50le Angelo Radice; e per il 60le Gabriele Bianchi.
■ **MANIFESTAZIONI.** 13/11, serata sul tema "Montagna e solidarietà" con proiezione del filmato "Il Silenzio Dentro" prodotto dalla sede centrale CAI in collaborazione con Alpi Team.
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 20/11 serata chiusura del corso di alpinismo giovanile.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel/fax 0362.992364
cai.carateb@gmail.com
http://caicarateb.netsons.org
Ven 21-22,30
■ **ESCURSIONISMO.** 15/11 Pranzo sociale e gita a Trento; 20/11 Proiezioni fotografiche di gite ed escursioni presso la sede.
■ **PALESTRE.** Per tutti i soci CAI che vogliono mantenersi in forma, sono aperte le iscrizioni per le nostre palestre; 13/10 apertura palestra di arrampicata al palazzetto di Via XXV Aprile; 15/10 apertura palestra di mantenimento alle scuole G.D.Romagnosi.
Programmi dettagliati e informazioni scaricabili dal sito

CASSANO D'ADDA

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1
c/o Villa Gina località Concesa
20056 Trezzo sull'Adda
tel. 0290964544
fax 1782283900
martedì e giovedì 21-23
www.caitrezzo.it
caitrezzo@tin.it
Tutti i dettagli su Internet
■ **ESCURSIONISMO.** 15/11 con CAI Brignano, Canyon della Val Gargassa, Liguria (Deborah 3491316725)
■ **CENA SOCIALE.** 6/11
■ **PROGRAMMA 2010.** Riportare nell'apposita locandina in sede le proprie proposte entro il 5/11
■ **SCI DI FONDO ESCURS.** "Scuola intersezionale Adda" 28° corso di fondo (costo 190 euro soci cai, 210 non); apertura 6/11 h 21 c/o "Sport Specialist" Bellinzago L.; uscite su neve 6-13-20/12 e 10-17/1; 6-13/2 settimana bianca a Oberammergau; 7° corso di fondo senior (infrasettimanale con uscite su neve il mercoledì) dal 16/12 al 27/1; 10° corso di sci di fondo escurs. & telemark. Info corsi, pullman (postosicuro) e gite 346 4739516 e/o caitrezzo@in.it; tutto su internet.
■ BAITA SOCIALE. Per il vs relax, a Gromo (val Seriana), 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi

Palamonti

Appuntamenti d'autunno

Ricco anche quest'anno è il programma di iniziative ospitate dal Palamonti di Bergamo sotto l'insegna "Autunno tra montanari e cultura". Tra i primi appuntamenti di novembre "Frammenti di natura", mostra personale di A. Garrone, aperta fino al 21. Il 6 "Prevenzione rischi da valanghe" di M. Milani (CNSAS); il 7 convegno nazionale Club Alpino Accademico Italiano (CAAI) su alpinismo e doping; il 13 "Spettacoli della natura", videoproiezioni a cura del Gruppo flora alpina bergamasca; il 20 "Trofeo Mezzalama – la maratona dei ghiacci" a cura di G. Pession e A. Favre; il 27 "Infinite forme meravigliose", C. Darwin, evoluzione creativa e biodiversità, a cura della commissione TAM, relatore A. Bonacina; il 28 rassegna cinematografia di montagna in collaborazione con LAB80 e Centro Studi Valle Imagna.

CINISELLO BALSAMO

Via G. Marconi, 50
20092 Cinisello Balsamo (MI)
Merc. e ven. 21 - 23
Tel. e Fax 02 66594376
Mobile 3383708523
direzione@caicinisello-balsamo.it
www.caicinisello-balsamo.it
■ **INCONTRI CON LA MONTAGNA 2009.** Quattro serate di immagini, personaggi e cultura di montgna presso la sala dei Paesaggi della Villa Ghirlanda-Silva Via Frova 10, Cinisello Balsamo, ingresso libero; 06/11 Tibet, a cura di David Bellatalla; 13/11 Omaggio a Riccardo Cassin, a cura della Fondazione Cassin; 20/11 Il Grande Monte Rosa, viaggio nelle mappe antiche e moderne, a cura di Laura e Giorgio Aliprandi; 27/11 Il coro CAI-ANA di Cinisello Balsamo, trent'anni di attività.
■ **SCUOLA DI ALPINISMO "BRUNO & GUALTIERO"**. Gennaio 2010, 1° Corso di Scialpinismo (SA1) - Dir. Michele Rossi, Istruttore Naz. di Alpinismo e Sci-alpinismo (INA-INSA), www.bruno-gualtiero.it.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02 45101500
Fax 02 94307628
www.caicorsico.it
caicorsico@libero.it
Gio. 21-23
■ **PULLMAN.** 15/11 Castelli della Valle D'Aosta Casè 0226148787; 24/1 St. Moritz Scuola Fondo 3288523090.
■ **ESCURSIONISMO.** 22/11 S. Martino (Lago di Como) treno+ traghetto Matelloni 0269015485.
■ **2° CORSO NORDIC WALKING.** 7-8/11 Piani Resinelli mp D´Ilio 0245101500.
■ **MONTAGNA IN SETTIMANA.** Le gite del mercoledì; 11/11 La Gardata (Prealpi Lecchesi) treno; 25/11 Punta Martin (Appennino Ligure) mp esc 16/12 Passo del Nivolet (Valle dell´Orco) mp sci fondo escursionismo/ciaspole Concardi 0248402472 - 3393336000.
■ **21° CORSO DI FONDO ESCURSIONISMO.** Da novembre a gennaio 5 lezioni teoriche (aperte a tutti) in Sede: 10/11 attrezzatura, equipaggiamento e sciolinatura, 17/11 tecniche in relazione al terreno, 24/11 allenamento e alimentazione, 1/12 climatologia e orientamento, 19/1 fondo escursionismo; e 5 lezioni pratiche sulla neve: 5-8/12 Alta Valtellina, 24/1 St. Moritz. Info e iscrizioni ISFE Bergamaschini 3288523090.
■ **SETTIMANA BIANCA IN AUSTRIA.** Seefeld (Tirolo) 13-20/2/2010, grandi possibilità per fondo, discesa, escursioni, posti limitati mp Burgazzi 3398828946.
■ **AVVENTURE BIANCHE.** 29/11 Riale (Val Formazza); 5-8/12 Alta Valtellina fondo, discesa e ciaspole mp Scuola Fondo 3288523090.
■ **PIANETA TERRA.** 6/11 Groenlandia, viaggio tra gli iceberg (Gian Mario Piazza); 20/11 Kumbhamela in India, il più vasto ciclo mistico del mondo (Alessandro Zuzic) h21 Saloncino La Pianta via Leopardi 7; 15/1 Sciescursionismo sui Monti Sibillini, sciate di gusto tra

Norcia e Ascoli (Cesare Guida) h 21 in sede.

■ **AUGURI NATALIZI.** Gio 17/12 dalle 21 in Sede con presentazione programma 2010.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** In via Dante ang. Parini aperta lunedì, mercoledì e giovedì dalle 21 alle 23 con parete attrezzata e bouldering; info scuolacaicorsico@gmail.com.

DESIO

Via Lampugnani, 78
20033 DESIO (MI)
Tel. e Fax 0362 621668
Mercoledì 21 - 22.30
Gruppo MALTRAINSEM
Martedì 17.30
www.caidesio.net
e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM".** 4/11 rifugio Pialeral; 11/11 castelli del ducato di Parma; 18/11 rifugio Buzzoni; 25/11 pian dei Resinelli; 2/12 reggia di Venaria Reale; 9/12 Capanna Alpinisti Monzesi; 16/12 rifugio Riva; 22/12 rifugio Albiga; 29/12 Monte Megna.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Informiamo che tutti i martedì e i giovedì dalle 19.30 alle 22 è aperta la struttura di arrampicata presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi a Desio (ingresso dal lato PalaDesio).

MELEGNANO

Sezione "F. e G. Bianchi"
Via De Amicis 25
20077 MELEGNANO (MI)
tel/fax 02 9835059
www.caimelegnano.it
e-mail sezione@caimelegnano.it
Mar. e Giov. 21-23, Dom. 10.30-12

■ **CORSO DI SCI DI FONDO-ESCURSIONISMO.** 19-20-21/2 Lavarone (TN), iscrizioni dal 27/10 soci, dal 3/11 non soci.

■ **CORSO DI SCI ALPINO PER RAGAZZI E ADULTI.** Gennaio-febbraio, Torgnon (AO), iscrizioni dal 3/11 soci, dal 10/11 non soci.

■ **INIZIATIVE PUBBLICHE.** 3/11 per la serie "Esplorazioni": Bruno Gentili "Le Montagne degli Dei", ore 21 in sede.

■ **CORO CAI.** Il giovedì ore 21.

SEREGNO

Via S. Carlo, 47
CP n.27- Seregno (MI)
Tel/Fax 0362 638236
www.caiseregno.org
caiseregno@gmail.com
Ma e Ve 21-23 - Sa 16-18

■ **PRANZO SOCIALE.** Menu tipico camuno il 15/11 a Capo di Ponte (BS), informazioni in sede.

■ **COMPLIMENTI!** La sezione e la scuola di alpinismo Renzo Cabiati si complimentano con Giuseppe Milesi nuovo Istruttore Nazionale di Alpinismo.

VIMERCATE

via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Mer. e Ven. 21 - 23
www.caivimercate.it
caivimercate@tin.it

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Il martedì e giovedì dalle ore 19,00 alle 21,00 presso la palestra del Centro Giovanile "Cristo Re" via Vlacamonica, 25 - Vimercate. Iscrizioni direttamente in palestra.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA.** Il lunedì e giovedì presso le palestre di Oreno e di via Mascagni a Vimercate, turni dalle ore 19,15 alle 21,15.

■ **PRANZO SOCIALE.** 29/11 in località da definire.

■ **GRUPPO SENIORES.** 11/11 da Solza a Paderno d'Adda; 25/11 quattro passi sul San Genesio – Mondonico, La Crosazza, Campsirago; 16/12 Overland vimercatese.

SOTTOSEZIONE BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
Lunedì 21-23

■ **GITE ESCURSIONISTICHE.** 8/11 Rif. Pastore; 29/11 Monte Berlinghera; 13/12 Grignone.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via don Ciceri, 2
Venerdì 21-23

■ **GITE ESCURSIONISTICHE.** 8/11 Passo del Publino – Pizzo Zerna; 20/11 Assemblea dei soci; 11/11 serata festeggiamento 20° di fondazione.

ERBA

Via Riazzolo, 26
22036 Erba (CO)
Tel. 031/627873
Mar. e ven. 21-22,30
Email: caierba@tin.it

■ **GITE SOCIALI.** 8/11 Monte Rai 1252 m Triangolo Lariano, sentiero Val della Porta disl. 1000 m.; 22/11 gita con pranzo sociale a Cremona.

■ **GRUPPO SENIORES.** 4/11 castagnata; 18/11 Alpe Spessola 1250 m, Alpe di Torno dalla Colma di Sormano disl. 220 m.

■ **GRUPPO FONDISTI.** 28° corso di avvicinamento allo sci di fondo escursionistico, il 29/10 alle 21.30 presentazione presso la sede CAI; 4/11-11/11-18/11-25/11-2/12 →

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

Planet Trek

Aconcagua dal 09 al 29.01.10.
Sci-alpinismo:
- Sull'Alto Atlante dal 13 al 23.03.10.
- Tra i fiordi della Norvegia dal 27.03. al 03.04.10.
- In Bulgaria dal 03. al 10.04.10.
- Caucaso.Elbrus-5642m. dal 13 al 23.05.10.
- Mountain Bike "Transbike Balkanca" Bulgaria-Grecia. Estate 2010. info: www.planetrek.net

E-mail: planet_trek@yahoo.it
Tel: 347 / 32 33 100 Uff. 0342 / 93 54 89
Fax: 0342 / 94 61 57

www.montagnaenatura.it

trekking alpinismo sci ciaspole

Vannuccini Mario - Il Gigiat

Scialpinismo "polveroso" in Utah e Wyoming dal 27/01 al 07/02 - 338 6919021
www.guidealpine.net

Accompagnatori, guide turistiche e T.O.

Trekking Capodanno in Libia

a passeggio tra le dune dal 27-12-2009 al 05-01-2010 - www.tenere2000.com
340 9405125

www.naturadavivere.it

viaggi responsabili autunno 2009Patagonia-Penisola Valdes partenze 14/11; 2/12; 22/12 - Altre partenze a Febbraio - Marzo 2010
Tel 0586444407 - info@ardea.toscana.it

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet
Esperta guida locale, parla italiano
info@highspirittreks.com

www.aliciaswalks.com

Camminare tra mari e monti per le Baleari

www.nonsolotrekking.com

Dona le cose più belle alle persone che ami: aiutale a contemplare le cose.
Il Profeta del Vento - www.slowfoot.it

Rolfo geom. Roberto

Si eseguono lavori di costruzione e ristrutturazione edifici civili, rifugi, anche a basso consumo ed opere accessorie, in zone non accessibili.
Referenziato 3336895001

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elet-tronica a s.gazzola@gnpsas.it, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, TV.
- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- Tariffa. € 0.50 a battuta, spazi esclusi, IVA inclusa.
- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE - Filiale di Via Colombo, 42 - 31015 CONEGLIANO (TV) - IBAN: IT 15 R 05856 61620 105571167665 oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel. n.011.9961533.
- Guide alpine. Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

➔ lezioni teoriche: materiale ed equipaggiamento - topografia ed orientamento - neve/valanghe e meteo - alimentazione e pronto soccorso; preparazione sci e sciolinatura; 8/11-15/11-22/11-29/11 preparazione a secco / Nordik Walking presso l'Alpe del Vicerè (Albavilla) dalle 8.30 alle 11.30 circa; 6/12-13/12-20/12-27/12 lezioni pratiche su neve in diverse località, in base all'innevamento con autopullman granturismo; 9-10/1 weekend di fine corso in luogo da definire; possibilità di noleggio attrezzatura (sci e scarpe secondo disponibilità); dalla fine del corso tutte le domeniche fino al 28/03/2010 verranno effettuate uscite con mezzi propri in località da definirsi in base a meteo e neve; iscrizioni il martedì e venerdì in sede dalle 21 alle 22 fino al 4/11; per info: fondisti@cai.erba.org - www.cai.erba.org

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate (VA)
Tel 0331 797564
www.caigallarate.it
presidenza@caigallarate.it
Mar. e Ven. 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 8/11 Zucco Sileggio m 1373, monti Lariani Orientali da Sonvico m 410, disl m 950, tempo ore 3,00, diff E dir. Moreno Carù, Ivano Colombo; 22/11 Sentiero dell'arte, Valsesia itinerario da Boccioleto a Seccio, dir. Ugo Budelli, Pierantonio Scaltritti.

■ **GRUPPO MOUNTAIN BIKE.** 8/11 IG Intersezionale CAI Legnano da definire; 22/11 IG Riverosse prov. Biella.

■ **RIFUGI.** Rifugio Enrico Castiglioni, Alpe Devero, 1640 m, gestore Michele Galmarini, 0324 619126; rifugio Pietro Crosta, Alpe Solcio (Varzo) mt 1750, gestori Enrico e di Marina, 3408259 234 www.rifugiocrosta.it - marmorandin@virgilio.it, da quest'anno il rifugio sarà aperto anche in inverno.

LANZO TORINESE

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32 - 10070 VIÚ (TO)
Sabato 21 - 22.30
info@caiviu.it

■ **TESSERAMENTO 2010.** Il tesseramento inizierà nel periodo Natalizio.

MONCALIERI

Piazza Marconi 1
10027 Moncalieri (Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727
Cell. 338 2672909
moncalieri@cai.it
www.cai.it
Lun 18-19 e mer 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 8/11 Punta Arbella disl. 900 m, h. 3,00, E.; 22/11 "La Collina di Moncalieri", intersezionale con CAI Uget.

■ **APPUNTAMENTI.** 15/11 Pranzo Sociale presso il Rif. Rocca Sella - Celle di Caprie (TO); in mattinata escursione alla Rocca Sella.

SALUZZO

P.zza Cavour, 12 - 12037 Saluzzo
Tel 0175/249370
www.caisaluzzo.it
cai.monviso.saluzzo@libero.it
Venerdì dalle 21

■ **ESCURSIONISMO.** 13/11 colline saluzzesi, a chiusura della stagione una tranquilla camminata ad ammirare le bellezze del nostro territorio in veste autunnale, prenotazioni in sezione il venerdì sera.

■ **BOLLETTINO SEZIONALE.** Sul sito www.caisaluzzo.it è on-line l'ultimo numero della pubblicazione sezionale.

DOLO

Via C. Frasio
30031 Dolo (VE) – c.p. 87
Mercoledì 21-23
www.caidolo.it

■ **USCITE SEZIONALI.** 8/11 Casare di Campolongo (Altopiano Di Asiago); 15/11 Casera Palantina-22ª manifestazione in Cansiglio in difesa dell'antica foresta, organizza TAM.

■ **SERATA.** 5/11 Dolo-Villa Angeli, serata su "Cansiglio, immagini e suoni della foresta".

MIRANO

SEZIONE "Alberto Azzolini"
Via Belvedere, 6
30035 Mirano - VE C.P. 56
Cell. 348 4138588
www.caimirano.it
mirano@cai.it
Merc. 21-22.30

■ **APPUNTAMENTI.** 5/11 c/o Palaplip di Mestre Carpenedo incontro con SPIRO DALLA PORTA XIDIAS Tema: Attentato all'alpinismo Ore 20.45; 20/11 c/o Auditorium Scuola Media Leonardo Da Vinci-Mirano, "Un ricordo pieno di zaini" attività sezionale CAI Mirano 2009, ore 20.45; 4/12 c/o Auditorium Scuola Media Leonardo Da Vinci-Mirano, "Luci al buio" Incontro con la Speleologia con Sandro Sedran, ore 20.45.

■ **ESCURSIONI.** 15/11 Casera Palantina, Cansiglio 22ma edizione Marcia della Palantina, referenti Carlon/ Guarraia/Scortegagna, Pullman.

■ **PALESTRA.** Ginnastica c/o ex scuola Mazzini, due turni 18,30-19,30 e 19,30-20,30 martedì e giovedì; muro di arrampicata c/o via Villafranca mar. merc. giov. ore19,30-22,30. inf. in sede o dirett. in palestra.

■ **AGENDA CAI 2010.** È disponibile in sede l'agenda CAI 2010.

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Tel./fax 0421-33 22 88
www.caisandona.it
Martedì ore 19-20
Giovedì ore 19-20 e 21-22

■ **SCUOLA SCIESCURSIONISMO.** Sono aperte le iscrizioni ai corsi e gite di sci escursionismo, telemark, fondo e ciaspe.

■ **SCI ALPINO.** Sono aperte le iscrizioni ai corsi di discesa e snowboard.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Sci fondo escursionismo

■ **PALESTRA.** Sono aperte le iscrizioni al corso di presciistica

AMATRICE

Via L. Spinosi 46
02012 AMATRICE (RI)
tel/fax 0746 826468
Parco Nazionale
Gran Sasso e Monti della Laga
www.amatrice.net
e-mail cai@amatrice.it
Mar. e Ven. 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 15/11 Festa di San Martino con escursione da Amatrice; in bacheca avviso escursioni week end.

■ **PALESTRA ARRAMPICATA.** Palestra al coperto mer. e ven. ore 21.

CATANIA

Piazza Scammacca 1
95131 Catania
Lu, Mer, Ve 18-21
Tel. 095.7153515
Fax 095.7153052
caicatania@caicatania.it
www.caicatania.it

■ **TREKKING 2010.** Varate le date per i trekking dell'Etna e delle Isole Eolie per il 2010, chiedere programmi.

■ **ESCURSIONISMO.** 1/11 M.te Palestra; 8/11 Sentiero delle sorgenti; 15/11 giornata della Sezione; 21/22 Cava della Misericordia; 22/11 Pizzo Cavallo; 29/11 M.te Recavallo. ■

Bacheca

Persi e ritrovati

■ **UN CAVALLETTO** per macchina fotografica è stato ritrovato sulla Forca di Steis - Montasio/Sella Nevea in comune di Chiusaforte. Si trova presso la Sezione di Tolmezzo via Val di Gorto, 19 - telefono 0433.466446.

■ **UNA COLLANINA D'ORO** è stata trovata sul sentiero che dalla Val Canali porta al bivacco Minazio sulle Pale di San Martino. Rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica: campotorondo2@yahoo.it

Conferenze

■ **DAVIDE CHIESA** (socio GISM) **e ANTONIO ZAVATTARELLI** propongono serate/conferenze d'alpinismo, con film e diapositive, sui seguenti argomenti: Ortles Cevedale, la magia della Rocca dei Borri, dalle Ande all'Adamello, montagne da raccontare, cascate di ghiaccio, pareti nord. Potete conoscere gli autori e vedere la gamma delle conferenze proposte nel sito: www.comunicamontagna.it Per contatti telefonare al 329 2103179, oppure scrivere a chiesa.1@libero.it

Un anello indimenticabile

Di un giro ad anello su morene, vecchie ferrate della Grande guerra e attraversamenti di ghiacciaio riferiscono con soddisfazione Marco Alberti e Diego Ghitti del CAI Marone. L'esperienza è stata compiuta con un socio di Provaglio d'Iseo (Andrea Delle Donne) e l'accompagnamento di un grande conoscitore del gruppo dell'Adamello, Dario Nolaschi. L'appuntamento era a Valle di Saviore, destinazione il rifugio Val di Fumo. Di qui il sentiero 222 li ha condotti al Passo delle Vacche (2854 m). Lasciato l'itinerario classico che scende al rifugio Carè alto hanno risalito una vecchia e abbandonata via ferrata attrezzata durante il conflitto dall'esercito austroungarico fino alla vetta del Carè Alto (3462 m). Qui hanno affrontato la parte più impegnativa del percorso: scendere dalla cresta lungo una lingua di ghiaccio frammisto a morene per raggiungere la vedretta di Lares indi al Corno di Cavento (3402 m) teatro delle più aspre battaglie della Guerra Bianca. Dal Corno di Cavento, con il provvidenziale aiuto di corde fisse, sono scesi al bivacco G. Laeng (3191 m) e successivamente sulla vedretta di Fumo. Dalle Bocchette delle Levade (2917 m) lungo il segnavia 30 che percorre tutta la lunghissima val Adamè sono arrivati al rifugio Città Di Lissone dove hanno chiuso l'anello. "Il nostro non vuol essere il resoconto di un'impresa alpinistica, ma una proposta di percorso tra le nostre montagne meno conosciute e forse ultimamente un po' snobbate", spiegano Marco e Diego (per informazioni contattarli all'indirizzo moctina@libero.it)

IL "MIO" CAI

Ho letto attentamente, come sempre, Lo Scarpone di settembre. Ho 83 anni e sono socio dal primo gennaio 1950. Per oltre cinquant'anni ho percorso i sentieri delle Dolomiti. Il mio parere è chiaro e preciso: il CAI deve rimanere "una libera – privata associazione nazionale", con tutti i compiti che già svolge meravigliosamente. Ringrazio anche la dottoressa Paola Peila per il preciso quadro tecnico pubblicato sul notiziario. Ritengo che i soci, anche vecchi come il sottoscritto, che non frequentano più le cime, possono essere chiamati a versare, se necessario, un contributo straordinario perché la fatica di Sisifo si alleggerisca. Tutti bravi! Tanti auguri!

Gianfranco Losi
Cremona

TRENINO CONTESTATO

"Nei pittoreschi Serrai di Sottoguda scavati dalle acque nel cuore delle Dolomiti mi è apparsa una cosa tremenda: un trenino da luna park che portava a spasso i turisti. Ai quali è stata anche somministrata una leggenda locale con manichini in abbigliamento moderno. Possibile che le nostre meravigliose Dolomiti siano ormai ridotte a un luna park?". Questo scriveva in una lettera allo Scarpone pubblicata in gennaio Loretta Boldrini di Fucecchio (Firenze). Alla cortese lettrice replica ora Cristina Barbana di Rocca Pietore (Belluno) che ribadisce la validità dell'iniziativa. "Non pensa a quelle persone magari anziane e/o con difficoltà motorie, o peggio disabili (le assicuro che ce ne sono molte e purtroppo molti giovani), le quali senza questo trenino non avrebbero la possibilità di godere di questo magnifico panorama che Dio ci ha regalato?". "Per chi non lo conosce", scrive Cristina Barbana, "il trenino, in funzione solo nella stagione estiva, è un mezzo di trasporto che da Sottoguda lungo i Serrai porta a Malga Ciapela. Quei manichini si riferiscono a leggende e usanze dei nostri nonni e l'iniziativa da lavoro a una giovane famiglia. Alla signora Lorella auguro di poter godere dì questo nostro piccolo angolo di paradiso ancora per moltissimi anni".

PRECISAZIONI

• Enrico Volpe segnala cortesemente un'imprecisione nell'intervista apparsa in ottobre sullo Scarpone ("Progettare sicurezza", pagina 7). Verso la fine l'ingegnere milanese appare in effetti come il fautore del progetto di una parete in Valsassina destinata ai test di caduta. "In realtà", precisa Volpe che è tra i progettisti del Laboratorio materiali e tecniche del CAI, "il progetto è partito dal povero Daniele Chiappa (che mi ha coinvolto all'inizio del 2003), della CLMT e di membri della CCMT. Io come tecnico ho partecipato e ho redatto il progetto delle carpenterie metalliche per attrezzare la parete, non ho avuto l'idea iniziale".

■ In relazione all'articolo del notiziario di agosto a pag. 8 intitolato "Prima uscita, in cento nella Valle dell'Aterno" il presidente del Comitato scientifico e TAM Abruzzo Carlo Iacovella precisa che "un sentito ringraziamento va alla Pro Loco di Fossa nella persona del dottor Luigi Calvisi, che ha reso possibile la visita alla necropoli, e per il prezioso lavoro preparatorio agli ON Alberto Liberati, Gaetano Falcone".

VANDALI

Sulla via del caminetto al Pizzo Tre Signori (Orobie) sono state rimosse le corde fisse tranciando gli anelli resinati, che ora si presentano acuminati e pericolosissimi per persone e animali. Purismo etico o ecologico? Come mai non ci si è accaniti invece con le fatiscenti costruzioni in cemento a fianco della diga di Trona costruite per edificare la diga e mai demolite? A mio avviso la questione non è se mettere o meno corde fisse, ma al limite se se sia etico utilizzarle. Anche nell'alpinismo himalayano se ne fa grande uso e lo stesso Simone Moro durante la grandissima impresa invernale al Makalu ha utilizzato corde fisse di precedenti spedizioni. Che male c'è?

Carlo Citterio
Sezione di Veduggio (MI)

ORIZZONTI

Con riferimento alla rivista Lo Scarpone del mese di luglio, posso capire che ci siano delle esigenze di impaginazione, ma l'orizzonte in salita della copertina dal punto di vista fotografico non è il massimo.

Manlio Della Marina
dellamar@msport.191.it

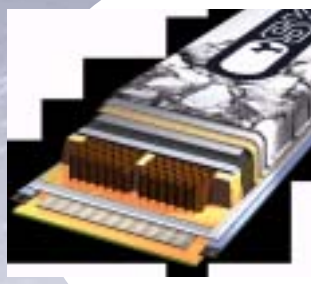
TANTE GRAZIE

A fine agosto, come ultima tappa del Tour des Combins, abbiamo fatto una variante al rifugio Chiarella all'Amiante (2.979 m), gestito da soci volontari del CAI di Chiavari. Il rifugio è poco frequentato perché raggiungerlo richiede un discreto allenamento: si trova in posizione panoramica sopra la conca di By, con una vista che diventa mozzafiato se si sale con un'ora di cammino senza particolari difficoltà alla Tète Blanche (3.413 m) dove lo sguardo arriva fino al Rosa e al Cervino, oltre ad avere il Gran Combin e il Velan a due passi. Dopo una settimana di "cortesia" svizzera abbiamo trovato un ambiente molto accogliente e delle persone che ci hanno offerto tutta la loro disponibilità per rilassarci e per farci recuperare le forze. Solo chi va in montagna sa effettivamente che cosa ci si augura di trovare all'arrivo in un rifugio, e i tre "custodi" lo sapevano bene. Per questo meritano un elogio particolare: un grazie di cuore ad Angela, Annalisa e Sergio e alla Sezione Cai di Chiavari.

Alcuni soci
della Sezione di Lonigo
(lonigo@cai.it)

Foto sci: **Duo Race Aero World Cup** / Tecnologia: Duo Tech, 4 Axis Piuma Technology, Aramid Honeycomb / Weight: cm 164 - gr. 745 / Size: 171 - 164 - 157 / Sidecut: 96 - 92 - 64 - 78

Chi ama la montagna non ha dubbi.



Il naturale e costante contatto con la montagna e un'avanzata ricerca tecnologica, ha permesso a Ski Trab di creare la "**Tecnologia del leggero Piuma Quadriaxial**". 14 strati di tecnologia per ottenere uno sci leggerissimo, ma estremamente affidabile, stabile e facile da condurre. Quindi l'evoluzione degli sci **Duo Tech**, tecnologia applicata alle punte e alle code per migliorare il galleggiamento e la performance. Dal 1946 creiamo strumenti unici per chi ama la montagna e la vuole vivere da cima a fondo.

www.skitrab.com

SKITRAB
QUALITY ON THE SNOW

ALTO COMUNICAZIONE